ANNO XLIX — MATTINO — TORINO, *Domenica 19 Settembre 1915* — MATTINO — NUM. 260

ARCHIVIO STORICO

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	18,50	9,25	4,25	1,50
Estero	36,50	17,75	9,—	3,25

Spedire vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

[illegible] Vedere le condizioni [illegible] - Avvisi necrologici: L. 2,- la linea [illegible] di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nella pagina di testo L. 3. - la linea di 6 punti, larga 1/5 di pag. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1. - la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Nelle pagine successive L. [illegible] la linea [illegible] punti larga 1/12 di pag. - [illegible] nel testo del giornale: Fiori d'a[illegible] - Nozze [illegible] - Onorificenze - Seguendo la [illegible] - Comunicati - prezzi a convenirsi.

Indirizzarsi esclusivamente agli uffici della Ditta [illegible] [illegible] & Vogler, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

L'offensiva nella zona di Plezzo ripresa con rinnovato vigore

Larghe breccie aperte nelle forti linee nemiche - Trincee espugnate sul monte Jovorcek - 150 austriaci, compresi due ufficiali, fatti prigionieri.

L'Inghilterra avrebbe già affondato 50 sottomarini tedeschi

Il comunicato ufficiale

(Bollettino n. 115)

Comando Supremo, 18 settembre 1915.

Nella notte sul 17, dopo intensa preparazione di fuoco, il nemico attaccò nostre posizioni di Monte Coston a nord-ovest di Arsiero; ma fu respinto con perdite.

Nel mattino successivo nostre truppe attaccarono e dispersero forze nemiche a monte Valpiana nella valle del torrente Maso (Brenta); altro nostro reparto distrusse ricoveri nemici di campo Fossernica nella valle del torrente Vaioi (Cismon).

Nella zona di Plezzo, compiuto l'assetto definitivo delle posizioni recentemente conquistate, la nostra offensiva, diretta a completare lo sbarramento degli accessi alla conca, venne ripresa con rinnovato vigore. Lungo tutta la fronte d'attacco, dalle aspre balze del Rombon agli insidiosi pendii boschivi del Javorcek ed alle nude rocce del Lipnik, le nostre fanterie, con l'assiduo ed efficace appoggio delle artiglierie, riuscirono ad avvicinare le fortissime linee nemiche protette da profondi ordini di reticolati e ad aprirvi larghe breccie. Sul monte Javorcek alcune trincee furono espugnate; l'osservatorio e due blockhaus fatti saltare, presi 150 prigionieri, fra i quali 2 ufficiali.

Nella zona del Carso nella notte sul 17, il nemico tentò due piccoli attacchi: fu respinto e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri.

Firmato: CADORNA.



Le posizioni di Monte Maronia, conquistate dalle nostre truppe circa un mese fa, a nord di Monte Maggio, nella zona a nord-ovest di Arsiero, furono soggette a ripetuti bombardamenti degli austriaci e a parecchi tentativi di attacco, appena iniziati e non mai condotti a fondo. Evidentemente i rafforzamenti compiuti dalle nostre truppe su Monte Maronia, hanno reso difficile un attacco da nord, ed è perciò che il nemico ha ora tentato di aggirare la nostra posizione, attaccandola sul punto di appoggio della sua destra al Coston d'Arsiero. Ma il Coston d'Arsiero è stato munito di solide trincee prima ancora della dichiarazione di guerra, poichè si trova [illegible] al limite dell'antico confine; e le sue trincee e il valore delle nostre truppe hanno respinto l'attacco notturno del 17, causando al nemico gravi perdite.

Nel mattino del 17 si sono svolte altre piccole operazioni con esito favorevole. Le nostre truppe hanno attaccato e messo in fuga forze nemiche a Monte Valpiana, nella valle del torrente Maso, affluente della Brenta. In val Sugana (Brenta), la nostra avanzata ha raggiunto, da qualche tempo, Monte Salubio e Cima Cista, sulla destra del Brenta, lasciandosi dietro la valle del Maso. Il Monte Valpiana, che si incunea fra il torrente Maso e la valle Colemento, rimane sul fianco destro delle posizioni del Monte Salubio, e forse era stato occupato dagli austriaci dopo la nostra avanzata al di là del Maso, con truppe provenienti da Cavalese in val di Fassa che si trova più a [illegible]. Era perciò necessario di scacciare il nemico da quella posizione minacciosa pel nostro fianco destro, e l'attacco, brillantemente riuscito, ha ottenuto lo scopo.

Cima Fossernica, in valle Vanoi, affluente del Cismon, è stata occupata dalle nostre truppe parecchi giorni fa. Un nostro reparto ha, nel mattino del 17, distrutto i ricoveri nemici in quella regione.

Il comunicato del Comando Supremo indica ora il nostro fronte nella conca di Plezzo: la sinistra, alle ripide balze di Monte Rombon, la destra ai pendii boschivi del Javorceck, ripiegata ad angolo sulle nude rocce del Lipnick. Da questo fronte ha preso le mosse l'attacco delle fanterie, appoggiate efficacemente dall'artiglieria e, malgrado i profondi reticolati che proteggevano le formidabili posizioni austriache, furono prese alcune trincee sul Javorceck, furono fatti saltare un osservatorio e due block-hauses, e presi 150 prigionieri, fra i quali due ufficiali.

Nella zona del Carso gli austriaci tentarono due piccoli attacchi nella notte sul 17, ma furono respinti lasciando alcuni prigionieri nelle nostre mani.

Z.

"Per la pace al più presto,,

L'azione di Benedetto XV

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 18, notte.

(A.) — La straordinaria pressione, che si intensifica ogni giorno più nell'ambiente politico d'Europa, ha una diretta ripercussione in Vaticano, dove più che mai Benedetto XV persegue il suo intento: la pace al più presto. L'attività del Pontefice, che non si è mai stancata, nemmeno dopo i numerosi incidenti delle interviste e altri non conosciuti dal pubblico, continua insistentemente a cercare la formula della pace e gli appoggi per attuarla, dalla Svizzera agli Stati Uniti, passando... dappertutto! Una conseguenza automatica di questa tenace ricerca della pace al più presto è che l'opera papale è destinata a favorire, giorno per giorno, quella delle due parti belligeranti che troverebbe più acconcia la pace al più presto, cioè gli imperi centrali. Questo è fatale, perchè questo è nella logica delle cose. Ciò vuol dire che la parte, che il Papa si è assegnata in questo conflitto mondiale, è straordinariamente delicata e rischiosa, piena di scogli, di secche, dove potrebbe dare di cozzo la fragile barca della pace agognata e anche un po' la solida barca di San Pietro. I rumorosi commenti scoppiati (è la parola) per l'intervista Latapie, perfino per la falsa notizia della missione Gibbons al presidente Wilson, hanno dato la misura, ma non tutta, della tensione in cui si svolge l'opera del Pontefice. Oggi non può dirsi che questo: è altamente interessante come fatto politico e come fatto morale seguire lo svolgersi di questa opera del Vaticano.

L'avanzata aggirante dei tedeschi ad est di Vilna

Tredici divisioni di cavalleria attaccano la ferrovia Lida-Polozk — La città di Widsy occupata — Continua il successo russo in Galizia.

(Servizio speciale della STAMPA)

I progressi tedeschi al Nord ammessi dai Russi

Altri 2000 austro-tedeschi prigionieri

PIETROGRADO, 17.

Il comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Nella regione di Riga combattimenti di piccoli distaccamenti sul fiume Ekau. La stessa cosa si è verificata in alcune località sulla Dvina occidentale, nel settore tra Jacobstadt e Dvinsk. Gli attacchi del nemico ad ovest e sud-ovest di Dvinsk continuano.

L'offensiva nemica tra la strada di Dvinsk ed il lago di [illegible] è stata respinta dal fuoco dell'artiglieria. In una [illegible] avvenuta a nord di Swenziany presso il villaggio di Davgelichki, questo villaggio è rimasto nelle mani del nemico.

Nella regione di Wilna ed a est di questa città, gli ostinati combattimenti, già da tempo impegnati, si sviluppano sensibilmente.

Sulla sinistra della Vilja, tra i tronchi ferroviari Wilna-Novo-Swenziany e Molodetchno-Vileiki, distaccamenti del nemico in alcuni punti hanno raggiunto la ferrovia Novo-Glinisk-Molodetchno. In molti punti in questa regione e nella regione dei laghi di Modziol, di Nartoch e di Svir, a sud-est di Swenziany, hanno avuto luogo scontri di cavalleria. I tedeschi hanno pronunciato energici attacchi in direzione di Vilna a sud-est di Meishagola. A sud-est di Orany respinti attacchi del nemico contro i villaggi di Elemonti e di Datzichki.

Dopo un ostinato combattimento i tedeschi sono riusciti ad occupare il villaggio di Radziouny. Presso il villaggio di Jakoubovzi, tra i villaggi di Novo Idvor e Lida, tutti gli attacchi tedeschi sono stati respinti.

Il nemico, che è venuto fino al fiume Schara ed attaccò presso il villaggio dello stesso nome, è passato sulla riva destra del fiume.

Durante l'offensiva del nemico, lungo la fronte Kobryn-Minsk, si impegnarono combattimenti sulla collina presso la stazione di Molokovichi, un po' ad ovest di Pinsk.

Nei combattimenti per il [illegible] di Derayno le nostre truppe ricacciarono il nemico verso il villaggio di Routchkramouto. Esse presero poi d'assalto il villaggio stesso, si impadronirono di 4 mitragliatrici e fecero oltre 2000 prigionieri. Un nostro contrattacco al villaggio di frontiera di Gouleva, a sud-ovest della città di Vischnevetz, quantunque non abbia condotto all'occupazione del villaggio stesso, ci ha permesso di fare prigionieri 12 ufficiali e 540 soldati e impadronirsi di tre mitragliatrici.

Nel combattimento avvenuto nella regione ad est del villaggio di Sahoulinzo, sulla Strypa, verso il nord di Boutchana, abbiamo fatto prigionieri 14 ufficiali e 550 soldati. Abbiamo occupato i villaggi di Yanovska e di Pelava, a nord-est di Boutchana. Il nemico si [illegible] ritirandosi in disordine.

Dei [illegible] le nostre truppe su tutta il fronte verso il sud della regione di Rowno, continuano ad arrestare con successo lo sviluppo dei contrattacchi locali del nemico pronunciati in alcuni settori con forze importanti.

L'irruzione della cavalleria tedesca

(Servizio speciale della Stampa)

PARIGI, 18.

Un telegramma dell'inviato speciale del Journal, *Naudeau, al Quartiere Generale russo, annuncia l'apparizione di una grande massa di cavalleria tedesca, valutata a circa tredici divisioni e appoggiata da cacciatori trasportati con le automobili, nei paraggi della ferrovia Siedlce-Bologoje, che unisce la Polonia centrale alla Russia settentrionale, quasi parallela alla ferrovia Varsavia-Pietrogrado. La cavalleria tedesca apparve nel raggio compreso tra l'incrocio denominato Molodetchno, situato ad est di Vilna, e la città di Polosk.*

Se non fosse la stagione e con tutt'altra situazione generale sui fronti orientale ed occidentale, si potrebbe vedere in questa cavalleria l'avanguardia di un esercito disponentesi a seguire l'itinerario napoleonico per penetrare profondamente nel territorio russo lungo la via Polozk-Vitebsk-Smolensk, così da prendere alle spalle le forze russe tuttora in Polonia, sulla destra del Dnieper. Ma le condizioni strategiche generali sembrano dover fare scartare tale ipotesi. Sembra infinitamente più probabile che si tratti semplicemente di un raid allo scopo di deteriorare una delle ferrovie che avrebbero dovuto servire per una eventuale ritirata del gruppo di Vilna, onde renderla più difficile. E' altresì probabile che i tedeschi vogliano in tutta sicurezza utilizzare il tronco di ferrovia Vilna-Dvinsk, onde congiungere i loro eserciti dell'ovest.

Il fatto che i tedeschi conducono operazioni attivissime in parecchie parti intorno a Vilna, sembra dover fare escludere l'ipotesi che intendano di penetrare profondamente tra i fiumi Vilja e Dvina, verso il Dnieper, come fece Napoleone; poichè un movimento strategico di tale ampiezza, se fosse stato compiuto, avrebbe dovuto naturalmente obbligare i russi ad abbandonare il campo senza lotta. Il nemico serra Vilna, ma la ferrovia dal nord a sud, verso Lida e Baranowiczi, è tuttora libera, come pure l'incrocio verso Minsk-Molodetchno, il quale è solidamente occupato dai russi, che mantengono a distanza le divisioni di cavalleria russa. Inoltre Vilna comunica ancora agevolmente, per Orany che rimane imprendibile, con l'esercito russo a Skidel, ad est di Grodno, collegato al fronte centrale, stabilito sul fiume Char fin presso Pinsk. I tedeschi vollero evidentemente ricominciare in altra maniera, a Vilna, le loro combinazioni fallite a Varsavia, a Brest-Litowski e a Grodno. Questa volta improvvisamente spinsero dietro il fronte russo, al nord, grandi masse di cavalleria per un colpo rapido, cui potrà rispondere una rapida parata, tanto più che le pioggie e la cattiva stagione impediranno al nemico di avere l'audacia di spingersi fino a Vitebsk.

D. R.

L'occupazione di Vidsy

Il territorio a nord di Pinsk sgombrato dai russi

BASILEA, 18.

Si ha da Berlino, 17, questo comunicato ufficiale sulle operazioni sul fronte orientale:

GRUPPO DEGLI ESERCITI DEL MARESCIALLO VON HINDENBURG: A sud di Dunabourg abbiamo raggiunto la strada Vidsy-Goduzischki-Komai. Stamane è stato preso Vidsy dopo un violento combattimento svoltosi casa per casa. A nord-ovest, nord e nord-est di Wilna prosegue il nostro attacco. La situazione ad est di Olita e di Grodno non presenta cambiamenti essenziali. La Zczara è stata passata presso la località dello stesso nome.

GRUPPO DEGLI ESERCITI DEL PRINCIPE LEOPOLDO DI BAVIERA: Le nostre truppe hanno passato pure su parecchi punti la Zczara.

GRUPPO DEGLI ESERCITI DEL MARESCIALLO VON MACKENSEN: I territori paludosi a nord di Pinsk sono stati sgombrati dal nemico.

Sul fronte sud-orientale niente di nuovo per quanto riguarda le truppe tedesche.

La città di Widsy, a nord-est di Swenziani (nella regione dei laghi Dissna, Bogin, Dridowjati e degli altri piccoli laghi a sud di Dwinsk), si trova a circa 25 chilom. ad est della ferrovia da Vilna a Dwinsk.

Violento attacco russo in Volinia

BASILEA, 18.

Si ha da Vienna, 17: Un comunicato ufficiale dice:

I russi hanno tentato di paralizzare con un contrattacco l'effetto di un nostro attacco di fianco a nord-est di Buczacz, segnalato ieri. Essi sono stati respinti. Il fuoco della nostra artiglieria ha distrutto in questo tratto d'armi un'automobile blindata occupata da tre ufficiali, due dei quali sono stati uccisi ed il terzo, incolume, è stato fatto prigioniero. Tutti gli altri soldati che l'occupavano sono stati uccisi, eccetto un solo, che è stato catturato. L'attività nella Galizia orientale e sulla linea del Sereth diminuisce notevolmente. La situazione è rimasta invariata. Il nemico ha attaccato violentemente le nostre forze nella regione delle piazze forti della Volinia. I combattimenti cominciati ieri continuano. Sulla Zczara niente di nuovo.

In Germania si preparano a una guerra... futura!

Roma, 18, mattino.

La *Corrispondenza* ha da Zurigo, 17: La *Koelnische Zeitung* dice che il ministro della guerra prussiano prende già le opportune misure per ricostruire il tesoro di guerra dopo la fine delle ostilità.

L'affondamento del 50° sottomarino tedesco festeggiato all'Havre

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 18, sera.

Un amico mi manda dall'Havre la seguente informazione:

« Il generale comandante la base dell'esercito inglese all'Havre ha organizzato domenica una festa alla quale erano stati invitati ufficiali dello Stato Maggiore inglese, membri del Governo belga e Autorità francesi, per solennizzare la distruzione del cinquantesimo sottomarino tedesco ».

Direi cosa non vera se giurassi che la notizia mi ha lasciato indifferente. Il cinquantesimo sottomarino! *L'idea del serpente di mare che i naviganti vedono da secoli cogli occhi della fantasia sui flutti dell'Oceano, mi si è affacciata allo spirito. Ma le informazioni che mi è stato dato di raccogliere da certe fonti, in grado di sapere quel che accade, hanno fugato ogni dubbio. Sissignori, L'Inghilterra ha sommerso sin qui 50 sottomarini, e un numero di poco inferiore ne ha ripescati. In che modo? Per tutto l'oro del mondo, il segreto non sarà svelato.*

Il Daily News *parlava l'altro ieri della mirabile abilità acquistata ormai dai marinai inglesi nello scoprire da una certa speciale ondulazione delle acque, il luogo dove si nascondono i nuovi pirati. Può darsi, ma c'è dell'altro, c'è di meglio anzi, una delle più meravigliose manifestazioni della genialità britannica sul mare.*

Notate, intanto, una cosa. Da lunghi mesi, sulla zona, che sembrava la più vulnerabile, la più pericolosa pel traffico degli alleati — la Manica — i sottomarini hanno cessato di operare. Ed intanto migliaia di navi tra le coste inglese e francese hanno solcato il mare, migliaia di soldati, tonnellate di munizioni e d'artiglieria son passate, centinaia di piroscafi armeggiano, oggi ancora, nei porti aperti dai due lati.... Se i tedeschi non sono più riusciti ad incastrare un solo piccolo siluro, in nessuna carena, tra tante che si offrivano alle loro smanie, vuol dire che non l'han potuto, vuol dire — non vi pare? — che la campagna, così terribilmente bandita da von Tirpitz e da von Reventlow — Deutschland, Deutschland über alles! — è, osiamo dirlo, fallita.

D. R.



Impressioni di Spagna di un deputato francese

Il Re gli ha detto: "Contate su me come su un amico di Francia,,

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 18, sera.

Il deputato Maurizio Long, vice-presidente della Commissione per gli esteri, di ritorno dalla Spagna, dove avvicinò le più notevoli personalità politiche e fu ricevuto in udienza da re Alfonso, comunica al Journal *le sue impressioni sullo stato d'animo dominante colà riguardo all'attuale conflitto europeo. « I partiti politici spagnuoli — scrive il Long — sono unanimi nel proclamare l'adesione alla neutralità che però è piuttosto simpatica verso la Francia nei partiti governativi, laddove è nettamente benevola nei partiti di opposizione; estrema destra, carlisti e integristi. L'esercito e i vecchi generali conservano le loro simpatie per la Francia; i giovani ufficiali sono affascinati dal militarismo prussiano; l'alta società, gli snobs e i nemici della democrazia contrari all'Inghilterra e alla Francia, mentre gli intellettuali, gli artisti, gli avvocati, gli ingegneri ne sono i migliori difensori. Le masse popolari sembrano però desiderare una cosa sola: che la guerra finisca, qualunque ne sia la soluzione. Eguali tendenze si manifestano nella stampa spagnuola. Il* Correo, *per esempio, è ferocemente anglofobo; la* Correspondencia *fa una campagna decisamente francofila, l'A. B. C. è germanofilo, il* Liberal, *recisamente francofilo: tra questi due campi gli altri giornali si sforzano di non pronunciarsi ».*

La situazione è bizzarra e complicata: la sua portata venne indicata al Long dal ministro degli esteri marchese Delema con queste testuali parole: « Non attribuite troppa importanza alle polemiche che sono la febbre dominante nella stampa, nei salotti e nella strada, febbre qui particolarmente sviluppata, gli spagnuoli amando di pronunciarsi in completa indipendenza e manifestare apertamente la loro opinione. Essi considerano la guerra, senza prendere parte, come l'avvenimento più appassionante, e sono francofili o germanofili a seconda dei pronostici che essi fanno sul successo dell'uno o dell'altro belligerante. Ma credetemi, questo non ha influenza alcuna sul Governo, il quale conserva sempre la sua nota attitudine. Gli uomini politici, i quali si rendono meglio conto delle aspirazioni della Spagna, sanno che esse non possono realizzarsi che con un accordo coll'Inghilterra e colla Francia ».

Oltre che dal presidente del Consiglio, questa attitudine fu confermata al Long con incomparabile altezza di sentimenti anche da re Alfonso, della cui udienza per altro scrive di non poter dir nulla, senonchè di averne riportata l'impressione che conferma interamente quella lasciatagli dai circoli intellettuali e politici più direttamente in contatto col Monarca. Il Long, con un certo coraggio, riconosce che l'attitudine della Francia nella crisi marocchina, dal suo inizio sino all'ultimo trattato, influì non poco sullo stato delle relazioni tra la Francia e Spagna, che re Alfonso aveva orientato verso la Francia, malgrado le ragioni che lo avrebbero dovuto spingere verso la Germania. E rammentando la grande influenza esercitata nel conflitto attuale dall'abile propaganda tedesca, che fa rifulgere agli occhi della Spagna la grandezza antica e le promette il Marocco, Gibilterra, il Portogallo, conclude riassumendo le sue impressioni riportate nel suo soggiorno in Spagna con le parole pronunciate dal Re, congedandolo: « Contate su me come su un amico della Francia ».

D. RUSSO.

Tutto l'equipaggio di una nave impazzito!

Parigi, 18, sera.

Una straordinaria avventura, secondo quanto narra il *Matin*, sarebbe capitata ad un vapore norvegese. Questo scorse a 130 miglia al largo di Scarborough il vapore *Noordaas*, pure norvegese, la cui rotta gli pareva incerta e sregolata. Abbordatolo con grandi difficoltà, si constatò con grande stupore che l'intero equipaggio del *Noordaas* era impazzito. La nave venne condotta a rimorchio ad Hull.

Un'inchiesta assodò che mancavano tre uomini dell'equipaggio. I rimanenti, dalle loro risposte sconnesse, lasciarono capire che li avevano uccisi. I marinai, impazziti in seguito ad assorbimento di alcool, durante un accesso di *delirium tremens*, si posero a demolire la nave, a gettare in mare i canotti e tutto quanto si trovava sul ponte. In quel momento la nave venne avvistata dal vapore che la [illegible] in Inghilterra.

Il Consiglio dei Ministri

L'on. Daneo riferisce sulla sua visita al fronte e sulle provvisioni finanziarie - Esame della situazione internazionale

Roma, 18, notte.

I ministri si sono oggi riuniti due volte a Consiglio a Palazzo Braschi, la prima volta dalle 10,30 alle 12, la seconda dalle 17 alle 20. In entrambe le riunioni mancavano gli onorevoli Barzilai e Viale. Nessun comunicato fu diramato dopo le due riunioni dal Consiglio dei ministri. L'assenza di due ministri dimostra che nessuna grave deliberazione venne presa specialmente nei riguardi della nostra duplice guerra. Il ministro della guerra ha, come avviene in ogni Consiglio, riferito sulla situazione militare in base alle ultime comunicazioni del generale Cadorna, e il ministro delle finanze on. Daneo, giunto ieri dal Quartier Generale, ove si era recato a sottoporre alla firma del Re il decreto-catenaccio, ha completato le comunicazioni del ministro della guerra, riferendo di essere stato lieto di far sapere che il Sovrano, primo dei soldati d'Italia, ad onta della vita non certo comoda al campo e malgrado la instancabile attività, è florido, sano e si mostra preoccupato soltanto che niente manchi al soldato. L'on. Daneo riferì non soltanto sulla avvenuta applicazione, ovunque regolare, del decreto-catenaccio di ieri, ma altresì sulla visita compiuta nella zona conquistata per rendersi conto dell'andamento in quelle regioni dei servizi dipendenti dal suo Dicastero. L'on. Daneo ha ritenuto essere una necessità la visita ad una parte dei cento Comuni della zona occupata dalle nostre truppe. Perciò era partito da Roma, accompagnato dal commendatore Corner, ispettore delle privative e dal colonnello delle guardie di finanza La Perla.

L'onorevole Daneo si è dichiarato pienamente soddisfatto della visita compiuta, nonchè degli accertamenti fatti ai servizi dipendenti dal suo Ministero, che procedono in modo veramente soddisfacente. Il ministro delle finanze ha sottoposto ai colleghi il comunicato ufficiale, oggi diramato, a schiarimento dei provvedimenti finanziari di cui al decreto-catenaccio, aggiungendo altre illustrazioni ai colleghi sulla portata dei provvedimenti presi. Il Governo non crede di avere provveduto che in piccola parte alle necessità derivanti dalla guerra col decreto-catenaccio di ieri. Il Ministero Salandra intende attenersi al sistema adottato coi provvedimenti odierni: ricorrere, nella misura del possibile, all'imposizione di tributi per coprire una parte delle spese di guerra. Infatti, si trovano allo studio provvedimenti più larghi, che si concreteranno probabilmente in una tassa statale di famiglia su base progressiva. I provvedimenti, ieri emanati, valgono sopratutto a far fronte al pagamento degli interessi dei prestiti contratti per la guerra, seguendo l'esempio di quanto si fece per il pagamento degli interessi del prestito di un miliardo. L'onorevole Daneo ritiene che l'integrazione delle nuove tasse porterà a una maggiore entrata che potrà avvicinarsi a cinquanta milioni, vale a dire a un dipresso all'equivalente degli interessi da pagare, senza produrre notevole turbamento nel bilancio dello Stato. Data la necessità dei provvedimenti odierni, l'on. Daneo ha cercato di dare ad essi carattere democratico. Non ha potuto escludere, onde ottenere il gettito necessario, i generi di prima necessità; però ha procurato di colpirli il meno possibile rivolgendosi contemporaneamente ai consumi voluttuari.

La serenità colla quale il paese ha accolto il catenaccio sui tabacchi, sugli alcools e sugli zuccheri dimostra che le popolazioni erano preparate alle necessità del momento e che sono conscie delle inevitabili conseguenze di una grande guerra. Il Consiglio dei ministri ha potuto oggi constatare che nell'elemento politico parlamentare il catenaccio è stato accolto con un senso di fiducia e di disciplina, dovuto pure al carattere transitorio dei provvedimenti, la cui applicazione è limitata alla durata della guerra.

Il Consiglio si è infine occupato di materia prettamente politica, cioè della situazione internazionale e del discorso che l'on. Barzilai deve tenere il 26 settembre a Napoli. Le due cose sono collegate, poichè l'on. Barzilai intende parlare a nome del Governo, non soltanto della nostra guerra, ma altresì della nostra politica estera. L'on. Barzilai non si propone in alcun modo di invadere il campo riserbato all'on. Sonnino, ma ritiene che un discorso efficace sulla situazione attuale dell'Italia debba inevitabilmente toccare dei rapporti italo-austriaci nel periodo precedente al conflitto europeo e debba accennare alla orientazione della politica estera dell'Italia, dopo i legami stretti colla Triplice Intesa.

Ora, dichiarazioni di tal genere, da parte di un ministro, presente il presidente del Consiglio, non sono possibili senza preventivo accordo nel Consiglio dei ministri. L'assenza dalle due riunioni di oggi dell'on. Barzilai, ha dato modo ai componenti il Gabinetto di trattare il tema con maggiore libertà. Gli accordi necessari sono stati presi, basandosi sulla esposizione della situazione internazionale fatta dall'on. Sonnino. La situazione internazionale presenta oggi due fatti nuovi, cioè l'aggiornamento della Duma e il nuovo passo della Quadruplice a Sofia. L'aggiornamento della Duma viene giudicato nel mondo diplomatico un fatto importante rispetto alla situazione interna della Russia.

Il primo annunzio di questo provvedimento dello Czar aveva suscitato qualche apprensione. Però le spiegazioni successivamente giunte da Pietrogrado hanno prospettato la chiusura della Duma come un atto necessario per agevolare la concordia nazionale di fronte alla invasione germanica. Quindi le apprensioni sono diminuite. Ad ogni modo, questo fatto di primissimo ordine per la Russia ha scarso riferimento per la situazione italiana. Perciò esso interessa il nostro Governo solo come elemento della situazione russa.

Più importante per la situazione italiana viene giudicato il passo — il cui contenuto viene mantenuto segreto — compiuto ieri presso Radoslavoff dagli ambasciatori della Quadruplice a Sofia. Si ritiene che il passo sia stato compiuto su nuove proposte della Quadruplice, tendenti ad eliminare le riserve della Bulgaria sulla accettabilità delle proposte serbe. Al passo a Sofia viene attribuita la portata di chiarire definitivamente la situazione della Bulgaria, tanto più di fronte alla riapparizione della minaccia della marcia austro-tedesca attraverso la Romania e la Serbia per il prossimo ottobre. Come nei giorni precedenti, si nutre scarsa fiducia sull'azione diplomatica della Quadruplice. Si spera invece molto sull'efficacia delle operazioni degli Alleati ai Dardanelli. Di tutto questo il Consiglio dei ministri ha preso oggi cognizione particolarmente in rapporto agli interessi italiani, constatando il perfetto accordo diplomatico dell'Italia con le altre Potenze dell'Intesa. **S.**

La nebulosa balcanica

La risposta della Serbia alla Quadruplice

(Servizio speciale della *Stampa*).

Zurigo, 18, notte.

Nei circoli diplomatici della Quadruplice — reca il Berliner Tageblatt da Sofia — si afferma che la risposta della Serbia alle proposte dell'Intesa fu comunicata ieri alla Quadruplice. Il Governo serbo offre la Macedonia sino alla linea del Wardar, escludendo Gewghewi e Doirn. La Serbia si dichiara pronta ad impegnare negoziati anche riguardo alle disposizioni del trattato 1913, ma la cessione della zona contesa avverrà solo dopo la guerra.

L'Az Est reca da Sofia che re Ferdinando ha ricevuto lunedì l'inviato austro-ungarico, che ebbe con lui un lungo colloquio.

L'azione della Quadruplice presso il Governo bulgaro

Sofia, 14 settembre (ritardato).

L'*Agenzia Bulgara* comunica:

«I rappresentanti delle Potenze della Quadruplice Intesa visitarono separatamente stamane il presidente del Consiglio, Radoslavoff, consegnandogli una comunicazione complementare sul cui contenuto si mantiene strettamente il segreto.

(*Ag. Stefani*).

Questo passo dei rappresentanti diplomatici dell'Intesa ci era già stato segnalato nel nostro servizio speciale da Londra e da Parigi.

La convenzione turco-bulgara sarà notificata al pubblico il 5 ottobre

Londra, 17, notte.

Il corrispondente del *Times* da Atene conferma che il testo della convenzione turco-bulgara fu inviato a Costantinopoli per la ratifica, ed aggiunge che verrà reso pubblico il 5 ottobre.

Più o meno curioso è il fatto che la Legazione bulgara qui a Londra, dichiara di saper niente della firma della convenzione, e insiste comunque che la Bulgaria non potrebbe mai essersi legata le mani, quando anche l'accordo colla Turchia fosse concluso.

Un corrispondente da Sofia telegrafa che il Governo sospese il giornale *Preporetz* che pubblicava un appello al popolo bulgaro contro la politica germanofila del ministero. L'appello era firmato da distinte personalità fuori della politica e ne era autore il professore Krusieff, che venne arrestato.

Altri dispacci annunziano che il generale bulgaro Kovatseff si trova in missione segreta a Costantinopoli.

Sembra confermato che la nuova Nota della Quadruplice Intesa alla Bulgaria fu presentata.

La Legazione Rumena a Londra dichiara in un comunicato alla *Central News* di mancare di ogni informazione che confermi la annunziata mobilitazione in Rumania. Si tratta, secondo la Legazione, soltanto di chiamate di classi per uno speciale allenamento, come si sta facendo da un anno, e ad ogni nuova classe richiamata continua a corrispondere il congedo di un'altra.

Tentativi austriaci sulla Sava respinti dai Serbi

Nisch, 18 (ufficiale).

Nella notte dal 12 al 13 un piccolo distaccamento nemico tentò di passare la Drina a nord di Nichegrade davanti a Goulnegaane, ma fu respinto. Sulla fronte del Danubio il 13 ostacolammo i lavori di fortificazione del nemico sulla riva sinistra del Danubio. Dinanzi ad Adcale e sulla fronte della Sava, dinanzi a Belgrado, vi fu un combattimento fra la nostra artiglieria e quella del nemico, piazzata sull'altura di Dejana verso Marienfemi. L'artiglieria nemica fu presto ridotta al silenzio.

Nella notte dal 12 al 13 un distaccamento nemico riuscì a passare la Sava verso Zasavica, ma una nostra pattuglia lo attese, mettendolo in rotta. I soldati nemici fuggirono gettando il fucile.

Nella notte dal 13 al 14 il nemico tentò di passare la Sava verso Parchnytza e verso la dogana di Deretcha, coll'aiuto di due barche piene di soldati, ma impedimmo tale tentativo nemico.

Sulla fronte del Danubio il 14 ostacolammo i lavori di fortificazione del nemico verso Rajscia.

Nella notte dal 14 al 15 sulla fronte della Sava il nemico tentò di passare la Sava con due cannoni, in vicinanza di Urlancada, ma fu respinto.

Durante la notte del 14 al 15 il nemico tentò sul fronte della Sava, a tre riprese, di passare la Sava; ma, ogni volta, fu respinto; col nostro fuoco di fanteria, il 15, abbiamo impedito i lavori di fortificazioni al nemico, sul fronte del Danubio, dinanzi alla confluenza e verso Sousk, sul fronte della Sava, verso il villaggio Rejania.

Azioni navali turche nel Mar Nero

Quattro velieri russi affondati

Basilea, 18.

Si ha da Costantinopoli:

«La situazione sul fronte dei Dardanelli è invariata. Le nostre truppe in ricognizione, inviate innanzi in varie direzioni, hanno in ogni occasione scaramuccie col nemico e ritornano con bottino dopo ogni attacco a sorpresa. La nostra artiglieria bombardò con successo il nemico che tenta scavare trincee ed espone qualche volta al nostro fuoco assembramenti di truppe; essa disperse gli assembramenti, infliggendo loro perdite.

«Presso Seddulbahr le nostre artiglierie dell'ala sinistra provocarono il 15 una grande esplosione, in posizione nemica, ove si trovava un lanciamine e lo mise fuori combattimento.

«Parte della nostra flotta bombardò con successo il faro e la fabbrica sulla costa meridionale di Crimea. Il cannoneggiamento e la fucileria del nemico non fecero alcun danno alle nostre navi. Nella stessa regione, la flotta affondò quattro grandi velieri russi, completamente carichi.

«Sul fronte del **Frak**, *i nostri volontari, nella regione di Kallalutmatym, nella notte del 12 misero lo scompiglio in un campo nemico e inflissero ad esso gravi perdite e si impadronirono di ricco bottino. Nel giorno successivo, vi fu un nuovo attacco contro il campo del nemico, che ebbe oltre 100 morti e fu sloggiato dalle posizioni.*

«Il 16 abbattemmo un aeroplano inglese a nord di Korna, e dopo aver compiuto alcune riparazioni, utilizzammo l'aeroplano contro il nemico. All'infuori di ciò, nulla di nuovo. (Stefani).

La fine del convegno italo-francese

Federazione morale ed economica delle sette nazioni alleate

Milano, 18, notte.

Oggi, ai delegati francesi di passaggio, reduci dal convegno di Villa Este, numerose personalità milanesi offrirono una colazione all'*Hôtel du Nord*. Furono pronunciati applauditi brindisi.

Pichon ringrazia gli italiani per la loro affettuosa ospitalità e pone in rilievo l'odierna manifestazione, che unisce vieppiù i sentimenti di fraternità fra la Francia e l'Italia. Accenna agli importanti problemi economico-sociali discussi nel Convegno di Villa d'Este, chiusosi ieri, e si ripromette da questo avvenimento una continuità ininterrotta di rapporti leali e fraterni fra le due Nazioni latine: una alleanza commerciale e politica, e conclude:

«Ora i nostri sforzi devono essere rivolti a tradurre in atto le decisioni che abbiamo testè prese nel Convegno di Villa d'Este; mettiamoci al lavoro con fede e con ardore!».

L'on. Agnelli parla come deputato di Milano, e constata gli effetti concreti e pratici che il Convegno di Cernobbio potrà ottenere, se si comprenderà che dobbiamo difenderci tanto economicamente, quanto militarmente. Accenna ai ricordi del 1859, all'entusiasmo di Milano per l'esercito francese liberatore, e chiude inneggiando alla solidarietà tra le due sorelle latine (*applausi prolungati*).

Il senatore Hanotaux rileva che l'accordo della Quadruplice Intesa è perfetto e che l'ora di abbattere i barbari è scoccata. Con parola calda e comunicativa, l'oratore rievoca le devastazioni compiute dalle torme rapaci comandate da Attila. Attila fu ricacciato, e ricacciati saranno gli eserciti di Guglielmo II dai luoghi da loro occupati. I barbari non possono trionfare: il diritto e la giustizia si sono posti contro di loro. L'Italia, legata da un trattato di alleanza con gli Imperi Centrali, non ha esitato a spezzare ogni vincolo con essi e a far comprendere la sua avversione a una folle politica di dominio e di asservimento. L'Italia combatte per la redenzione delle sue terre e per il sacro principio della indipendenza dei popoli: e le Nazioni alleate — combattenti per la stessa causa — gliene serberanno gratitudine.

Il discorso Luzzatti

L'on. Luzzatti ha pronunciato il seguente discorso:

«Cari colleghi ed amici di Francia, è sempre triste l'ora della partenza, ma questa volta così affettuoso fu il convegno di Villa d'Este, che voi rapite, partendo, la metà dell'anima nostra. E' vero che fra breve, restituendovi la visita a Parigi ed a Lione, partendo vi rapiremo anche noi metà dell'anima vostra (*Grandi applausi*). E' così che si imprime una fede sempre più salda all'amicizia, che nessuna vicenda ha potuto spegnere tra la Francia e l'Italia (*Vive approvazioni*). Quando toccherete il suolo della vostra patria, sacro al dolore ed alla gloria, salutate per noi la Francia, il vostro esercito, salutate particolarmente quei mirabili feriti (*grandi applausi*), che, come i nostri, si affrettano a guarire per tornare alla pugna, perchè soffrono la nostalgia di questa guerra liberatrice (*Prolungate approvazioni*). Essi hanno la coscienza di difendere la civiltà (*Benissimo!*). Gli è, o signori, che vi sono dei momenti nella storia creatori di nuove forze morali: i momenti delle grandi affrancazioni, nei quali i popoli devoti agli ideali del sacrificio e della morte gettano via tutte le loro scorie, e danno luce solo a quanto vi è di più puro, di più eroico nella loro anima (*Grandi applausi*). Questi momenti epici noi tutti li conosciamo. Sono la vittoria della Grecia antica contro i persiani, vittoria salvatrice della civiltà europea contro la tirannide asiatica; sono i «Pitocchi» del Belgio e dell'Olanda, che si affrancano all'Inquisizione spagnuola; poi s'avvia la Rivoluzione francese, ed i suoi eserciti debellano dappertutto le ultime tracce del feudalismo (*Vivi applausi*). La guerra attuale ha la missione di dare autonomia alle Nazioni, libertà agli oppressi (*Ovazioni*). Ma, colleghi di Francia, prima di lasciarci permettete ad un vecchio vostro amico di dare un consiglio, che può avere la stessa efficacia nel nostro come nel vostro Paese.

Anche di recente dei giornali tedeschi espressero la crudele speranza che le nostre gare mediterranee saranno sempre un fomite di rinnovati rancori, ma qui dobbiamo prendere il solenne impegno che la Francia, l'Italia unite all'Inghilterra, debbano persistere in quelle iniziative mediterranee concordi, destinate a dare nuovi splendori alla civiltà, nuove energie ai traffici (*vivi applausi*). Il Mediterraneo appartiene ugualmente alla Francia, all'Italia ed all'Inghilterra; ognuno curando con la massima indipendenza la sua parte in quel mare fatidico (*vivi applausi*). Oggi noi abbiamo dato una più salda coscienza a questa verità col convegno di Villa d'Este. Oltre che per la intesa economica i nostro Comitato internazionale vigilerà assiduo per colpire inesorabilmente coloro i quali tentassero di rinnovare i dissidi mediterranei che nocquero sempre a tutti (*vive approvazioni*). Con questa speranza che l'ora solenne matura, ci accomiatiamo da voi, amici di Francia, e dal voi, collega Destrée, che nella vostra anima portate tutte le speranze e tutti i dolori del Belgio, e colla vostra eloquenza fatidica ne annunciate l'imminente resurrezione. Arrivederci a Parigi, arrivederci a Bruxelles liberata! (*approvazioni prolungate*)».

Tutti, prima i francesi e Destrée, poi gli italiani si affollano intorno all'oratore commosso. Al momento di lasciare Villa d'Este la Delegazione francese del Comitato franco-italiano, a mezzo del suo tesoriere Camillo Cerf, ha versato per le famiglie dei richiamati di Cernobbio la somma di franchi 1100.

Mancano quindici minuti soltanto alla partenza e i delegati stranieri si alzano per avviarsi alla vicina stazione centrale. L'ex ministro Barthou trattiene per un istante i commensali e legge un telegramma augurale di Clemenceau, giunto in ora. L'on. Luzzatti ne approfitta per inviare un caldo saluto a Clemenceau, italiano nell'anima e convinto assertore della libertà dei popoli.

Nella sua ultima seduta il Congresso Italo-Francese di Villa Este, decise di mettere allo studio le basi di una federazione morale ed economica fra le sette nazioni alleate nell'Intesa, aggregandosi i rappresentanti dell'Inghilterra, della Russia, della Serbia e del Montenegro.

Il Comitato internazionale per il prossimo convegno di Parigi è così composto: Comitato di presidenza, Luigi Luzzatti deputato, Stefano Pichon senatore, Luigi Barthou deputato, Angelo Salmoiraghi senatore, presidente dell'Unione delle Camere di commercio italiane; membri del Comitato: Gabriele Hanotaux ex-ministro degli affari esteri, Edoardo Herriot senatore e sindaco di Lione, Stefano Derville, presidente del consiglio d'amministrazione della compagnia P. L. M., Giorgio Trouillot senatore, Raffaele Giorgio Levy membro dell'Istituto di Francia, Paolo Doumer deputato, Adolfo Landry deputato, Ernesto Lairolle deputato, Giulio Destrée deputato belga, prof. Codacci Pisanelli deputato, Luigi Della Torre senatore, prof. ing. Maggiorino Ferraris, prof. Giovanni Raineri deputato, prof. Vito Volterra senatore, ing. Nino Ronco senatore, presidente del consiglio autonomo del porto di Genova; segretari generali: prof. Giuliano Luchaire direttore dell'Istituto francese di Firenze ed ing. Beppe Ravà.

I delegati francesi sono ripartiti alle 13.

Nota esplicativa sui provvedimenti finanziari

Roma, 18, notte.

La necessità di tenere alto il credito della finanza italiana esige che con nuove entrate si provveda ai nuovi oneri che incombono al Tesoro, per il servizio dei prestiti di guerra. A conseguire tali scopi il Governo, avvalendosi della legge dei pieni poteri straordinari per il tempo di guerra, ha adottato i provvedimenti pubblicati ieri nella *Gazzetta Ufficiale*.

Col primo di essi istituisce una tassa speciale di concessione sui permessi derogante ai noti divieti di esportazione; così gli interessati dovranno concorrere nelle gravi spese di vigilanza ed altre rese necessarie dai divieti, così come già accade in altri Paesi, anche neutrali. La tassa corrisponde, in genere, all'uno per cento delle merci esportate. Per taluni prodotti soltanto ragioni evidenti di limitazione hanno suggerito la misura di tassa alquanto più alta.

Con lo stesso decreto è imposta, nella misura di L. 8 al quintale, una tassa sulla benzina, sull'olio minerale lubrificante e, in generale, sugli altri olii minerali (esclusi però il petrolio d'illuminazione, che ha carattere prevalente di consumo popolare, e i residui della distillazione di olii minerali, che vengono usati in sostituzione del carbon fossile).

Un altro allegato del decreto riguarda la materia della tassa di fabbricazione: viene imposta una sopratassa di lire cinque per quintale sulla fabbricazione dello zucchero. Tale sovratassa di guerra, date le condizioni della produzione interna e quella del mercato internazionale, non può deprimere la fiorente industria, nè dovrebbe avere ripercussione sul mercato nazionale. Per gli spiriti la tassa di fabbricazione viene pure elevata di L. 90 per ogni ettolitro anidro e si eleva di centesimi 50 per grado ettolitro quella sulla birra. Quanto allo spirito, il lieve aumento della tassa è accompagnato da altri provvedimenti, che pure avranno attuazione per il periodo della guerra, e che tendono a mettere in efficienza l'imposta, sospendendo per il detto periodo alcune speciali condizioni fatte in tempi normali, a spese del reddito di tale imposta; così, per il primo caso, si sospendeva la concessione di abbuoni o rimborsi alle esportazioni superiori alla quota minima di tassa, di cui può essere gravato lo spirito, e che è quello dello spirito tratto dalla distillazione del vino. Mentre la legislazione attuale concedeva la restituzione o abbuono della tassa intera, anche se non fu pagata, colle nuove disposizioni gli abbuoni e la restituzione saranno fatti in base alle aliquote minime. Si sospendono ugualmente i premi per la denaturalizzazione degli alcool, valendo ormai più del premio, a facilitare il consumo di tali prodotti il rincaro dei prodotti corrispondenti, specialmente del petrolio e della benzina. E poichè si è manifestata la necessità di nuovi provvedimenti, tendenti a combattere la frode dell'uso dell'alcool denaturato, questo viene sottoposto ai vincoli di vigilanza nella circolazione e nel deposito, alla stessa stregua dello spirito puro. L'aumento di poche lire nella misura delle tasse, accompagnato da questi altri provvedimenti integratori, verrà a compensare in parte la perdita che si è manifestata nel reddito delle tasse per il minore consumo di spirito, dovuto specialmente alla applicazione rigorosa dei provvedimenti legislativi contro l'alcoolismo. Il nuovo decreto per la durata della guerra sostituisce alla esenzione delle tasse per la distillazione dello spirito di vino in Sardegna, la iscrizione nel bilancio di agricoltura, industria e commercio di un fondo da destinare al credito ed ai miglioramenti agrari dell'isola, con vantaggi ben più importanti per l'agricoltura. Con ciò sarà non solo ovviato al danno tangibile che risente la finanza per gli abusi e le frodi cui la franchigia della distillazione nell'isola ha dato luogo, ma si porrà un freno ai pericoli dell'alcoolismo, che minacciano ormai anche quelle laboriose popolazioni. Se ne gioverà certo l'igiene, mentre l'agricoltura sarda troverà nel credito facilitato un sicuro compenso.

Lo stesso Decreto reca qualche modificazione nella tariffa dei tabacchi lavorati. Essa consiste principalmente nell'aumento di cent. 15 e cent. 12 nel prezzo di vendita dei sigari fermentati (toscano): gli altri ritocchi non sono, può dirsi, che una necessaria conseguenza di tali aumenti. Rimane intatto il prezzo delle sigarette Macedonia, delle quali l'aumento recente rendeva inopportuna l'elevazione in ragione dei prezzi degli altri prodotti del monopolio.

Sarebbe ora prematura una valutazione sicura dei prodotti dei nuovi provvedimenti: si tratta di tasse che per la loro natura hanno un periodo di assestamento dipendente da molti elementi ed anche, per alcune, dalla volontà stessa dei contribuenti e dal periodo in relazione a quello incerto della durata della guerra, il che non concede esattezza di previsioni, ma certamente queste disposizioni verranno a dare notevole contributo alla integrazione del nostro bilancio. (*Stefani*).

Gli "studi,, del professore tedesco nell'"Osteria dei decapitati,,

Il piano e la scomparsa dello studioso

Parigi, 18, sera.

Quanta materia non è stata accumulata nei giornali e nei libri, intorno alla minuziosa e paziente preparazione tedesca della guerra, sul suolo stesso della Francia! Oggi il «Paris-Midi», pubblica interessanti particolari a proposito delle mire che la Germania aveva poste sull'isola di Bréhat, in Bretagna, che avrebbe dovuto rendere agli invasori segnalati servigi nella guerra attuale. «Alcuni anni or sono — scrive il giornale — l'osteria dei «Decapitati», riceveva la visita di un pacifico inatteso, un dotto tedesco, venuto per continuare gli studi di biologia marittima ai quali aveva già consacrato lunghi anni di lavoro paziente e tenace. Ma senza dubbio questo scienziato compiacevasi meno delle ricerche oceanografiche che non delle alte solitudini dalle quali si poteva dominare i paesi prossimi ed il mare, poichè si si pose ad acquistare su tutte le cime più elevate della costa, le capanne dei pescatori e persino le piccole baracche nelle quali i pescatori del paese depositavano i loro attrezzi. Un vecchio mulino era in vendita e il dotto tedesco si affrettò a comprarlo. Anzi, siccome si trovava su di una cima ancor più scoscesa, che non le altre, ove già aveva delle proprietà, lo fece restaurare, innalzare di un piano e sormontare da una specie di cupola che rammentava, nella forma, l'elmo prussiano. Poi, vi elesse domicilio. Di là, con circospezione, si diede ad esplorare gli isolotti che circondano Bréhat, poi, divenuto più ardito, giunse sino alla spiaggia, a quattro chilometri di là, visitò il villaggio di Arcouest, ne rilevò i piani e dovette di certo constatare, senza sorpresa alcuna, che si poteva facilmente raccordare questo punto di sbarco ammirevole con le linee strategiche di Paimpol, di Guingamp e di Saint-Brieuc. Ed un bel giorno il vecchio mulino ebbe la fortuna di essere munito di un posto di radiotelegrafo. La flotta tedesca poteva ormai salpare da Kiel nel giorno atteso della prossima guerra.

«Improvvisamente, alcuni giorni prima della mobilitazione generale, il vecchio professore scomparve, nè da quel momento fu più visto. Le sue capanne ed il suo mulino a vento sono stati messi sotto sequestro ed ecco quanto si è appreso: Se la Gran Bretagna non fosse venuta spontaneamente in soccorso del Belgio, l'intera flotta tedesca avrebbe dovuto effettuare un attacco improvviso nel Passo di Calais, dove le poche unità navali che la Francia manteneva nel mare del Nord non avrebbero potuto opporre una resistenza efficace a questa formidabile invasione. Allora, centocinquanta trasporti, accompagnati da esploratori, avrebbero trasportato da Brema e da Amburgo due Corpi d'armata nell'isola di Bréhat. Altri trasporti avrebbero portato le armi, le munizioni e gli equipaggiamenti per i tedeschi residenti in Spagna e in America, che sarebbero stati in tal guisa dispensati dal far ritorno ad Amburgo. Se il piano avesse potuto avere esecuzione, duecentomila uomini sarebbero stati facilmente concentrati in Bretagna, alle spalle degli eserciti francesi».

In Francia e nel Belgio

Duelli di artiglierie, di bombe e di granate sul fronte franco-tedesco

Parigi, 17, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«Tra Angres e Souchez, e nel settore di Neuville, lotta a colpi di bombe e di granate e tiri efficaci delle nostre batterie contro le opere tedesche.

«A sud di Arras, sulla fronte di Crinchon, attività sempre grande delle artiglierie delle due parti. Nella regione di Roye si segnalano combattimenti con granate e nutrito fuoco di moschetteria da trincea a trincea.

«Dalla confluenza della Vesle e dell'Aisne fino al canale dall'Aisne alla Marna, vi è stato un cannoneggiamento vigorosissimo per la maggior parte della giornata.

«Tra l'Aisne e le Argonne, nel burrone di La Fontaine-aux-Charmes e nella Cour-des-Chausses, la nostra artiglieria di diversi calibri e i nostri cannoni di trincea, hanno respinto il fuoco nemico ed hanno danneggiato in parecchi punti le sue posizioni.

«Nella Woevre superiore e sulla fronte della Lorena le nostre batterie hanno pure eseguito tiri, di cui è stata constatata l'efficacia.

«Nei Vosgi bombardamento da parte del nemico di Hilsenfirst e della quota 425 a sud di Steinbach. La nostra artiglieria ha operato tiri di distruzione contro l'officina

Un piccolo successo tedesco in Francia

Basilea, 18.

Si ha da Berlino, 17:

Un comunicato ufficiale dice:

«Nella Champagne, a nord-ovest di Perthes abbiamo tolto ai francesi, con un attacco a colpi di granata, un elemento di trincea della posizione avanzata. Un contrattacco è stato respinto».

Scarsa attività pel fronte belga

Le Havre, 17.

Il comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga del 16 corrente, dice: «Poca attività sul fronte belga. Alcuni tiri di artiglieria davanti a Ramscapelle, Caeskerke, Oud Stuyvekens, Capelle, Boesinghe».

L'aviazione in Francia

Si producono 600 aeroplani al mese

Parigi, 18, sera.

La costituzione del nuovo sottosegretariato per l'aviazione e la nomina a primo suo titolare del deputato Besnard, ha offerto la occasione a un certo numero di giornali parigini di parlare delle condizioni dell'aviazione francese in termini che permetterebbero di credere che esse siano veramente inferiori. Un ufficiale italiano, che è qui in missione e che ha una competenza speciale in materia aeronautica, mi ha fornito quest'oggi dei dati precisi, i quali permetteranno di giudicare quanto poco le critiche dei giornali parigini siano giustificate.

Da oltre sei mesi, lo sviluppo dell'aviazione in Francia ha preso grandi proporzioni. Scuole di aviazione sono state istituite in vari luoghi. La fabbricazione del materiale aviatorio è stato intensificata a tal punto che, attualmente, la produzione raggiunge la cifra media di venti aeroplani al giorno, vale a dire di seicento al mese. D'altro canto, grazie a metodi nuovi di «apprentissage», si è giunti a poter formare ottimi piloti nello spazio di cinque o sei settimane. I nuovi numerosi apparecchi sono così sicuri di avere subito un personale provetto e sicuro. Alla vigilia stessa della nomina del nuovo sottosegretario, un notevole aumento del personale aviatorio era deciso. Oggi, la organizzazione di nuove squadre con apparecchi speciali e nuovi, di potenza di molto superiore a quelli esistenti, può dirsi un fatto compiuto. C'è, per esempio, un tipo nuovo di apparecchio che permette di trasportare niente di meno che seicento chili di esplosivi. Si può accennare infine, all'apparizione sull'orizzonte di triplani velocissimi, capaci di percorrere da 200 a 220 chilometri all'ora. **D. R.**

Un capitano traditore riforniva i sottomarini tedeschi nel Golfo di Guascogna

Parigi, 18, sera.

Un importante arresto ha avuto luogo a Bordeaux. Si tratta del capitano di un piroscafo addetto ad una compagnia organizzatrice di escursioni nei porti dell'Oceano.

Sedotto dalla promessa d'una forte ricompensa, egli aveva accettato una proposta fattagli nell'interesse dei tedeschi, e si era assicurato la complicità degli uomini dell'equipaggio. Da qualche tempo, il piroscafo veniva alla Punta de la Blaye a ritirare della benzina, distillata da un industriale, il quale anch'egli si trova ora arrestato. Egli trasportava il carico in alto mare, dove un sottomarino tedesco veniva a riceverla. E' superfluo aggiungere, che, a questo modo, il sottomarino poteva compiere, l'altra settimana, i tentativi, in parte riusciti, contro tre navi francesi presso la foce stessa della Gironda. Il capitano traditore riscuoteva 18 mila lire per ogni viaggio. Egli ha confessato di averne fatti tre e d'aver ricevuto una somma di 30 mila franchi. **D. R.**

La crisi politica inglese determinata dal dibattito sulla coscrizione

Un giudizio pessimistico di Churchill sulla situazione

(Servizio speciale della *Stampa*).

Londra, 18, notte.

La furia con cui i coscrizionisti si difendono dall'accusa di tramare uno sciopero ministeriale e le elezioni generali, ha rischiarato l'aria. Essi dichiarano fantastiche le rivelazioni apparse ieri sul *Daily News*, mentre gli anticoscrizionisti dal canto loro sembrano contentarsi dell'effetto ottenuto e in genere evitano di rincrudire l'incidente esercitandovi sopra ulteriori veemenze polemiche. Vero è che Nicholson avverte non essere trascorso interamente il pericolo da lui denunciato ieri, e che ad arte indentifica il supposto intrigo e l'intera campagna coscrizionista con nomi che la folla considera più reazionari e che più le sono invisi da molti anni.

Ma, d'altra parte, abbiamo oggi una massa di informazioni e di opinioni moderate tanto in uno che nell'altro campo, e queste mostrano che oggi ad ogni modo una crisi immediata non si prospetta e che se la crisi ministeriale verrà poi, essa non sarà forse di tal misura da provocare le elezioni generali, tra il disgusto degli alleati, come osserva la *Westminster Gazette*, e l'ilarità del mondo. Di tal parere è, ad esempio, il *Chronicle*, che nella peggiore ipotesi prevede una piccola crisi per le eventuali dimissioni di due o tre membri coscrizionisti del Gabinetto, mentre il resto del gruppo coscrizionista nel Ministero si asterrebbe dal porre un estremo aut aut, qualora la maggioranza decidesse attenersi ancora al sistema del volontariato. Per adesso, nessuna decisione è presa per la semplice ragione che il Gabinetto in blocco non ha ancora neanche discussa la relazione della nota Commissione di lord Crew.

Tale discussione, secondo il «Chronicle», verrà sul tappeto solo dopo la liquidazione del dibattito finanziario, che principierà ai Comuni martedì prossimo. Praticamente, dunque, tutto il frastuono attuale è prematuro. Esso ha servito soltanto ad indicare ai coscrizionisti e ai loro oppositori la necessità di andar cauti e di giuocare col fuoco.

In pari tempo è certo che interessanti avvenimenti politici si preparano e ne appare oggi un indizio anche sul «Times», che da un collaboratore innominato fa lanciare critiche generiche al Gabinetto attuale, tacciandolo di lentezza e indecisione.

Un discorso che Churchill, ieri sera, ad Enfield, intonò sulla falsariga della famosa prefazione di Lloyd George, dichiarando che la situazione è grave e che le cose degli Alleati non vanno benissimo, chiude la cronaca politica del momento. Siccome però a Churchill potrebbesi dire «impulsi sibi» sotto vari aspetti, il suo discorso commuove poca gente. **M. Prati.**

La coscrizione in Inghilterra non è stata discussa dal Gabinetto

Londra, 18, notte.

I giornali, in seguito ad informazioni attinte ai circoli ufficiali, dichiarano che le voci di una grave crisi di gabinetto che scoppierebbe a causa del servizio militare obbligatorio, devono essere accolte con una certa riserva.

E' vero che divergenze di opinioni esistono fra i ministri, ma il servizio obbligatorio non è stato ancora discusso dal Gabinetto, le cui recenti sedute sono state interamente consacrate alla discussione del bilancio.

(Ag. Stefani).

I tradeunionisti si impegnano di sospendere le restrizioni del loro programma

Londra, 18, notte.

La conferenza dei rappresentanti le Trade Unions, dopo un discorso di Lloyd George, votò un ordine del giorno, impegnandosi ad ottenere la sospensione di tutte le restrizioni tradeunioniste, ed aiutare le classi per stabilire un piccolo numero di lavoratori tecnici necessari all'impiego delle macchine, 24 ore al giorno, e per facilitare l'impiego più esteso di lavoratori non tecnici e l'assunzione di lavoratori volontari.

(Stefani).

Il richiamo di Dumba ammesso con riserva dall'Austria

Washington, 18.

Quando l'ambasciatore degli Stati Uniti a Vienna consegnò al Governo austriaco la Nota chiedente il richiamo di Dumba, il Governo rispose che avrebbe richiamato l'ambasciatore per consultarlo.

La scalata al Freikofel

Lotta sui dirupi

(Dal nostro inviato speciale al fronte)

TOLMEZZO, 15 settembre.

Giorno di battaglia, ieri, di un insistente e furioso combattimento di artiglierie. Lungo tutto il segmento di fronte, che io potei in parte percorrere e in parte osservare, nell'alta valle del Rut, dal monte Coglians al Pizzo Avostano, cannoni d'ogni calibro tuonarono quasi ininterrottamente per dodici ore, dalle quattro della mattina alle quattro del pomeriggio. Il bombardamento empiè i monti, dall'azzurra solitudine delle vette alla profondità verde delle valli, di rombi, di sibili, di scoppi, come un uragano inaudito, un uragano il cui furore contrastava con la serenità cristallina, con il fulgore primaverile del cielo. Poi quando scendeva la prima sera, quando l'ombre dalle cime si prolungavano e si addensavano violette sui paese sottostante, per i sentieri che rigirano il bordo delle roccie, che si snodano lungo la ripidità delle dorsali, che si affondano nell'oscurità dei boschi centenari, verso la grande strada di fondo valle, calavano lenti, circonfusi quasi da un'atmosfera d'improvviso silenzio, di commossa pietà, i convogli dei feriti, dei morti; e incontravano per l'angusto cammino qualche schiera che saliva, di uomini che andavano ad occupare in alto, nelle trincee, i posti rimasti insanguinati e vuoti. I segni del primo avvicinarsi della notte, dopo la giornata combattuta con il cannone, parevano tutti contenere il presagio di una nuova lotta, insidiosa e feroce, che si sarebbe accesa nel buio, con le fucilate scambiate a pochi passi di distanza, con le bombe scagliate a mano sul nemico appena intraveduto, con la baionetta disinastata per usarla a mo' di coltello nella furia più urgente del corpo a corpo. E l'ombre, intanto, dalle cime si prolungavano sempre più vaste, si addensavano sempre più profonde sul paese sottostante; e il silenzio della montagna, tanto più impressionante, tangibile, direi quasi, dopo il tonante uragano del giorno, stupiva i superstiti come un prodigio sublime, li faceva pensosi come se in esso ascoltassero qualche intimo richiamo delle più accorate nostalgie.

***

Quando ieri mattina, verso le sette e mezzo, giungemmo a Timau, il bombardamento era cominciato da tre ore e mezzo. Su tutti i monti intorno alla conca ove il paesello adagia le sue case brune, deserte oggi di ogni popolazione, esplodevano improvvise le nuvole terree delle granate-torpedo, le nuvole bianche e rosse degli shrapnels. E il tuono degli scoppi si propagava con lunghi echi di valle in valle, interminabilmente.

Guidava noi, giornalisti in comitiva, un maggiore degli alpini, promosso per merito di guerra: alto e bello della persona, il volto abbronzato dall'aria montana e rischiarato da un sorriso buono, un sorriso di salute e di giovinezza, gli occhi vivacissimi, la voce sonora, i modi franchi e pronti. Perchè mi è vietato dirne il nome? Il suo nome meriterebbe fama: ferito due volte, a una spalla e all'anca, da due proiettili di artiglieria, egli non lasciò il comando del suo riparto: egli è l'eroe della conquista del Freikofel: egli è una espressione così virile e così simpatica della nostra razza che chiunque l'accosta immediatamente desidererebbe somigliargli, desidererebbe almeno esporsi a una prova eroica insieme con lui, scagliarsi alla vittoria per l'indice di un suo gesto, sacrificarsi sotto il suo sguardo per essere da lui salutato e ammirato. Mentre le cannonate battevano i monti intorno, e qualcuna urlava dappresso più minacciosa, egli ci parlò dell'azione già svolta in questo settore dalle nostre truppe, dai nostri alpini, particolarmente. Appena dichiarata la guerra, il generale che comandava questo settore riconobbe la necessità di una sicura affermazione su la linea che va dal Coglians all'Avostano, su la linea, cioè, di confine. Il confine era segnato dalle creste dei monti: ottenerne il possesso voleva dire avere il nemico sottoposto, in luogo di essere sottoposti noi stessi. E tutte le nostre azioni negli ultimi giorni di maggio, a cominciare dal 24, e durante la prima quindicina di giugno concorsero a questo scopo. Di tutte la principale fu quella che ci condusse alla conquista della sella del Freikofel. Prima il Pal Grande ed il Pal Piccolo, fiancheggianti il primo verso oriente, e il secondo verso occidente, il Freikofel, erano a volta a volta posseduti dalle nostre pattuglie e dalle pattuglie austriache. Giorno per giorno, a qualche migliaio di metri di altezza, là dove cessa lungo il fianco del monte la verde e profumata veste dei boschi, e si erge la roccia nuda, grigia e ferrigna, precipite spesso e inaccessibile come un muro di casa, solcata talvolta come un volto rugoso di vegliardo, e insidiosa allora per gli sgretolamenti improvvisi e impensati d'ogni sporgenza di sasso, d'ogni anfrattuosità giovevole alla scalata, giorno per giorno, nelle altitudini solitarie le squadre nostre di avanguardia e le squadre nemiche si scambiavano colpi di fucile. Era la caccia all'uomo, dall'una parte e dall'altra: era l'appostamento, e l'insidia; e la sorpresa: era il duello disperato e implacabile sul limite dell'abisso, con due prove, con due pericoli, con due morti a fronte: l'asprezza della montagna e l'agguato dell'uomo combattente: la vertigine dell'abisso e il folgorare della schioppettata. Ed ogni schioppettata era fatale: anche quella che in altre circostanze avrebbe ferito lievemente: chè l'uomo, sospeso su l'abisso per il puntare di un piede, per l'aggrapparsi di una mano, precipitava irrimediabilmente se era colpito anche solo in un piede o in una mano, se la sua ferita gli toglieva anche solo una parte minima delle sue forze.

Questa lotta, di individui contro individui, questo duello durò fino a che noi non ci affermammo definitivamente sul Pal Piccolo e sul Pal Grande, fino a che noi non dominammo incontrastabilmente le due posizioni. Fermatici su di esse, costruite su di esse le nostre trincee, restava contestato il passo del Freikofel: più precisamente che contestato, esso restava possesso austriaco meglio che nostro. Il 6 giugno fu tentata la prima conquista di esso. Un riparto di alpini veneti si slanciò all'assalto. All'assalto! Su per un dirupare di roccie impervie, di roccie cadenti a picco, quei di Carnia tentarono, mentre infuriava dall'alto la fucileria, mentre la cannonata li folgorava incessantemente, tentarono l'impresa folle e sublime. E la compierono. Meravigliosamente, incredibilmente la compierono. Giunsero su la sella, trucidarono i nemici dietro i ripari di pietra, ne imprigionarono gran numero, si stabilirono vincitori. Le batterie austriache allora concentrarono il fuoco di tutti i loro pezzi su la posizione. Fu un bombardamento spaventosamente accanito e intenso. Fu un bombardamento che rese insostenibile la posizione. E i conquistatori dovettero ritirarsi. E gli Austriaci rioccuparono il colle. E il giorno seguente fu la volta di un altro riparto alpini, di montanari reclutati nelle valli cuneesi. Cuneo, «possente e paziente», memore nella sua tradizione militare gloriosa degli Amedeo e dei Carlo Emanuele, e di assedi famelici, e di slanci epici, montò all'assalto senza esitazioni e con ardimento eroico: fu pari, nell'oggi, al suo magnifico passato: anch'essa, emula nella nuova prova, della Carnia, giunse il limite prescritto. E nuovamente sul limite, sul colle così terribilmente conteso, si abbattè la furia di dieci batterie austriache. E ancora il colle fu perduto.

Così per quattro giorni di seguito, alternandosi nel disperato assalto gli alpini di Tolmezzo e gli alpini di Dronero. Tra questi ultimi era sottotenente volontario un giovane deputato torinese; e tale fu la sua condotta nei combattimenti che fu proposto per la più ambita onorificenza, per la medaglia al valor militare. E finalmente, la sera del 10 giugno, la vittoria fu definitivamente nostra: riuscimmo a stabilirci sul colle, a costruirvi le prime trincee. Furono, allora, un muretto improvvisato senza regola nè arte: ciascun soldato piantò la vanghetta davanti a sè, raccolse attorno alla vanghetta quanti più sassi potè. La cannonata e la fucileria battevano incessantemente il luogo: in posizione di «a terra» gli uomini sospendevano per qualche momento il fuoco, protendevano la mano, strisciavano sul ventre per raccogliere un sasso, lo scavavano con le dita dalla terra, se lo trasportavano davanti, lo accumulavano su gli altri precedentemente raccolti. E sorse così, davanti a ciascun uomo, il primo riparo: che poi, cadendo la notte, fu riunito, con un'eguale costruzione intermedia, al riparo del vicino, fu aumentato, fu regolarizzato. Il mattino seguente la prima forma della trincea si delineava sul colle, soprastante alle difese organizzate più in basso dal nemico. E cominciava il duello cotidiano, a colpi di cannone e di fucile, scagliati gli uni dalle posizioni retrostanti, sparati gli altri, di ora in ora, dalle feritoie mascherate di frasche e d'erba.

MARIO BASSI.

Nei paesi liberati



Una via di Fiera di Primiero
(Fot. del nostro inviato speciale Mario Bassi).

“Come le aquile„

Gli alpini italiani al Freikofel

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 18, notte.

L'inviato speciale del Times sul fronte carnico, accennando agli allestimenti delle nostre truppe per svernare sul Freikofel, scrive:

«Abbondano i tiratori scelti affaccendati a disturbare i preparativi che gli italiani fanno per l'inverno. Tali preparativi proseguono ininterrotti. Gli alpini combattono e lavorano ad un tempo. Il Freikofel era un nudo cumulo di roccie: gli alpini hanno divelto dai suoi fianchi con la dinamite massi di rupe e si sono costruite tepide capanne lapidee sui versanti più riparati dei contrafforti della montagna. Essi si sono allestiti nidi tra gli scoscendimenti come le aquile, di cui portano l'emblema».

M. P.

Il futuro Presidente del Cile

Santiago del Cile, 18, sera.

Il congresso ha proclamato Juan Luis Sanfuentes futuro presidente della Repubblica.

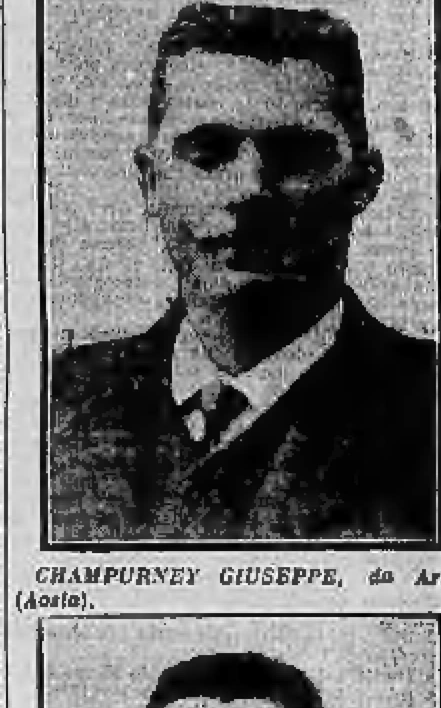
I nostri valorosi caduti



Colonnello MARIO ROBERT, di Torino, guidando all'assalto il suo reggimento, egli si slanciò il primo al grido di «Avanti Savoia!» contro le trincee nemiche, agitando la bandiera. Continuò a combattere, benchè più volte ferito, finchè cadde e dovette essere trasportato all'ambulanza. Visitato dal Re, nei suoi ultimi momenti, come fu grande soldato, fu grande di cuore, e raccomandò al Sovrano i valorosi soldati che lo avevano soccorso. Il Re, di moto proprio, gli conferì la medaglia d'argento al valore.



CINA ALESSANDRO, fu Domenico, da Drusacco (Ivrea), soldato degli alpini.



CHAMPURNEY GIUSEPPE, da Arnaz (Aosta).



SCARZELLO COLOMBO, da Monforte di Alba. Era stato decorato in Libia della medaglia al valore.



CALCAGNO SPIRITO, soldato di fanteria, da Villafranca Piemonte



RONCONE ANGELO di Antonio, soldato di fanteria.

Giornali e Riviste

Hindenburg è un soldato puro e semplice. Non lo è da ora; lo è stato sempre. Egli viene da una famiglia di soldati ed è cresciuto in un'atmosfera pienamente militare. Suo padre quando andò in pensione aveva trent'anni di servizio attivo sotto le armi a suo credito, e molti altri suoi parenti sono stati ufficiali. Sua madre era figlia di un chirurgo militare, ed anche la sua nutrice era stata vivandiera nell'esercito ed aveva modi perfettamente militari, tanto che, quando voleva far star buoni i ragazzi non sapeva gridar altro che: «Silenzio, la compagnia!». Il piccolo Hindenburg in un ambiente simile si sentì presto inclinato alle armi. Il feld-maresciallo ha narrato recentemente che a quattro anni egli si deliziava dei racconti guerreschi che gli faceva per divertirlo un vecchio giardiniere della famiglia, che era stato tamburino nell'esercito di Federico il Grande ed aveva preso parte alla disastrosa ritirata di Napoleone dalla Russia. In quei giorni, poi, uno dei suoi migliori divertimenti era quello che provava mettendosi a correre dietro i soldati che suo padre conduceva alle esercitazioni. Dopo essere stato qualche tempo in una scuola privata di Glogau, dove viveva la sua famiglia, il futuro maresciallo fu inviato ad una scuola di cadetti in Wahlstatt, nella Slesia, dove Blucher aveva i suoi Quartieri Generali durante la battaglia di Kutzbach, uno dei luoghi più cari alla memoria dei tedeschi. Hindenburg ha rammentato che le finestre della stanza ch'egli occupava davano proprio sul campo di battaglia. Degli anni che Hindenburg trascorse a Wahlstatt si ricorda un aneddoto che dimostra chiaramente sulle tendenze militari, già molto sviluppate, del giovane. Scrivendo ai suoi parenti, una volta egli schizzò il seguente piano di decorazione per le pareti del suo guardaroba: «Da una parte una grande aquila prussiana attaccata al muro; dall'altra un'incisione rappresentante Federico il Grande, «il vecchio Fritz», coi suoi generali; poi usseri neri e cannoni e granatieri di Federico, tutti in bella mostra». Nello stesso tempo mostra ai genitori di leggere i romanzi d'avventure di F. Cooper. Un po' più tardi eccolo sforzarsi di persuadere un suo fratello minore di abbracciare la carriera delle armi, «che ci farà tutti felici». Quando, nel 1864, scoppiò la guerra danese il giovane Hindenburg s'immerse nella più profonda disperazione perchè egli non aveva ancora l'età regolamentare per recarsi al campo. Invidiava allora intensamente i suoi compagni maggiori ai quali era concesso di far la guerra davvero. Il suo turno venne due anni più tardi, quando scoppiò la guerra contro l'Austria. Hindenburg, che aveva 18 anni, potè arruolarsi come tenente e partire. Scriveva allora ai suoi genitori: «Io mi rallegro del mio futuro: per il soldato la guerra è lo stato normale delle cose, ed io mi sento nelle mani di Dio. Se morrò, la mia sarà la morte più onorevole e bella». Aggiungeva: «E' un pezzo che gli Hindenburg non sentono odor di polvere, e sfortunatamente sono stati un po' trascurati dalla guerra in questi ultimi tempi!». Le lettere di Hindenburg ai genitori dopo Sadowa sono ribboccanti d'entusiasmo. Il giovane ufficiale si trova nel suo elemento e sente tutta la felicità della guerra. E' ferito, ma questo non fa che renderlo «una persona interessante». Oltre a ciò, può vantarsi subito di aver catturato cinque cannoni... Queste furono le prime vere armi di Hindenburg. Da allora in poi il maresciallo s'è certo levata tutta la voglia che aveva della guerra. — Così riferisce il Marzocco dall'*Atlantic Monthly*.

***

Che Napoleone non fosse superstizioso lo dimostra l'incidente del Niemen. La mattina del 23 giugno Napoleone montava in sella e si spingeva fin sulle rive del Niemen. Il suo cavallo d'un tratto cadeva lanciando il cavaliere a terra. Una voce gridò: «Ecco un triste presagio». Qualcuno dei generali del seguito disse che in quel giorno Napoleone non pronunziò una parola. Ney, poco dopo, preso Caulaincourt per la mano, esclamò: «Questa caduta è di cattivo augurio, faremmo meglio a non passare il Niemen». Ma l'imperatore non fu del parere dei suoi generali. E questo significa che la sua fede non era punto scossa da un avvenimento che ancor oggi nel campo delle superstizioni assurgerebbe a decisiva importanza. Del resto, a voler essere esatti, in quella occasione i segnali... di sventura furono due, perchè se Napoleone cadde da cavallo sul Niemen, l'imperatore Alessandro — il nemico — partecipando quella notte stessa ad un ballo, vide crollare il pavimento della sala... Ma se non superstizioso, certo fatalista Napoleone lo era. Credeva egli nella propria stella, ma era convinto che quanto deve accadere, accade in quel dato giorno, in quella data ora, malgrado tutto, malgrado tutti. E se, conversando col De Bausset, a Fontainebleau, gli avvenne di dire: «Mi abbandonai alla mia stella», allorchè scriveva al Direttorio del disastro di Abukir, cominciava coll'affermare: «I destini vollero provarci che se ci accordano una grande preponderanza sulla terra, diedero l'impero dei mari ai nostri rivali». E mentre al fratello Giuseppe scriveva: «Se le mie speranze sono secondate da quella fortuna che non mi abbandona mai», rialzava l'animo di Giuseppina dicendole: «Sarei umiliato se sapessi che mia moglie diffidasse dei nostri destini». La fiducia non era mai scemata nel suo cuore, tanto ch'egli poteva ben dire: «Tutti coloro che mi conoscono sanno quanta poca cura io abbia avuto per la mia conservazione, abituato fin dai diciotto anni ai proiettili e sapendo l'inutilità del volersene preservare...». La cosa è vera, e basterebbe ricordarlo nell'episodio d'Italia, quando, afferrata la bandiera, si scagliò ripetutamente alla testa delle truppe contro il nemico, senza darsi pensiero dei pericoli gravissimi ai quali si esponeva. In Egitto corse egli pericolo di cadere nelle mani dei mammalucchi. «Ebbene — disse poi — non era scritto nei destini che io dovessi essere preso dagli arabi».

***

In questi ultimi cinque mesi di guerra Vienna ha cambiato fisionomia. La gaiezza dei restaurants e dei teatri è passata. Questi ultimi sono tutti chiusi. I caffè, gli elegantissimi caffè di Vienna, la cui fama era universale, hanno ora un aspetto sinistro. Le terrazze, circondate da bianche griglie e ornate da piante di fiori, non hanno più alcuna attrattiva. I consumatori sono rarissimi. A dozzine si presentano fanciulli pallidi e tristi che tendono la loro scarna mano a raccogliere un'elemosina; i poliziotti danno loro la caccia, ma essi ritornano continuamente implorando, sempre più numerosi, spinti dalla fame. Sulla grande strada passano cortei di feriti, e di tratto in tratto si vedono delle imitazioni del famoso obice 420: volgari tronchi di albero sui quali sono attaccati degli affissi che chiedono in nome dello Stato l'elemosina. I trams che circolano sono pure pieni di affissi per gli ospedali, per la marina, per le vedove. Le donne occupano attualmente, quasi senza eccezione, tutti i posti riservati agli uomini. I tedeschi non hanno lasciato sfuggire nessuna occasione per dominare sempre maggiormente i loro fedeli alleati austriaci. Basta, per convincersene, gettare uno sguardo sulle vetrine dei principali magazzini di Vienna per constatare che i prodotti di fabbricazione nazionale sono scomparsi; dappertutto non si vedono che delle marche tedesche originarie delle città di Chemnitz, Pforzheim, Berlino, Reuschel, Solingen e di altre, che non hanno più concorrenza. Tra gli oggetti più in voga si vedono soprattutto i gioielli di Pforzheim, stampe e cartoline postali di Lipsia, tutte riguardanti la guerra. Gli emblemi tedeschi, austriaci e turchi sono visibili dappertutto, intrecciati e formanti il motivo di medaglie ed altri oggetti. La vecchia divisa: «Dio punisca l'Inghilterra», che fece furore durante i primi mesi della guerra, è qui completata con una aggiunta... «e annienti l'Italia». Gli uffici della Hamburg-Amerikan-Line hanno cambiato di destinazione, sono adibiti ora a vendita di beneficenza. Fra le cartoline postali in vendita, la più in voga e che si vede dappertutto, rappresenta il Kaiser col braccio teso, il pugno chiuso, minacciante nuovamente il mondo della sua collera. A fianco di questa se ne vede un'altra, in cui l'imperatore Guglielmo è rappresentato con la testa bassa, come se meditasse sulle rovine e sui lutti accumulati dalla sua [illegible] ambizione sull'Europa. E' così che egli viene rappresentato al suo popolo con maschere diverse, a seconda della fortuna della guerra! Così il *Petit Journal*.

La guerra nella caricatura

Illusione e realtà



— Il mondo!... ecco la mia nuova seggiola.



Tartuffel! non è così comoda come credevo...
(*Pêle Mêle*, dis. di D'Alba).

Il punto di vista tedesco



— Il cimitero nel quale sarebbero sepolte le speranze della Quadruplice non conterrà invece quelle degli Alleati??...
(Dai *Lustige Blätter*, di Berlino).

L'incubo dei sottomarini



(Da *La Vie Parisienne*).

Il ritorno al fronte



— E così li hai passati bene i tuoi giorni di permesso?

— Figurati, è stata una continuità di feste; però ti dirò che sentivo la nostalgia di tutti voi e della vita del campo... tu comprendi non si può aver tempo di divertirsi finchè un boche sarà nel suolo nostro.
(Da *La Baionette*, dis. di Riccardo Florès).

I mostri aerei non fanno paura



La mamma: — *Non c'è modo di trovare pace: il mio piccino non fa che piangere, vuole vedere gli Zeppelin!... Con tanto parlare che se ne è fatto... capirete i ragazzi sono curiosi.*
(Dal *Journal*, dis. di Poulbot).

Grande Lotteria Italiana

1864 premi per l'importo complessivo di mezzo milione. Primo premio L. 200.000!!

Prezzo di ogni biglietto Lire Una.

Con questa tenue spesa di Una Lira, venti soldi, ognuno può procurarsi la possibilità di formarsi un'eccellente posizione per tutta la vita. Non bisogna essere indolenti ed approfittare delle occasioni buone quando queste si presentano per non aver rimorsi.

Questa Lotteria Italiana fatta senza complicazioni avendo biglietti senza serie e col solo numero progressivo promette e paga con certezza al pubblico tutta la somma dei premi, perchè i biglietti non venduti verranno dichiarati nulli e chiusi in apposito archivio, presso la R. Prefettura di Roma prima dell'estrazione.

In tutte le Lotterie sino ad ora estratte i biglietti che non erano stati venduti concorrevano ugualmente ai premi rimanendo quindi premi a solo vantaggio dell'Ente concessionario e non del pubblico che aveva preso parte alla Lotteria con l'acquisto dei biglietti.

Quindi niente sorprese, niente furlupinature, ma solo realtà e sincerità. Ecco la base vera di questa Grande Lotteria Italiana che verrà estratta irrevocabilmente in Roma l'11 Novembre 1915.

Il pubblico concorra fiducioso all'acquisto dei biglietti e stia tranquillo della regolarità ed esattezza dell'operazione.

I biglietti sono in vendita in tutto il Regno presso appositi incaricati che tengono esposto al pubblico l'avviso e, come prima è detto, essi costano Una Lira soltanto.

Non più ovatta!
Non più pennello!
Processi brutali e nocivi

La Tintura di iodo pura viene schiacciata dall'Ampolla sotto forma di polvere mediante l'aria compressa.

Ogni ferita trattata con un' Ampolla Stettiva Beely

è resa asettica, e quindi non più timore di tetano e di cancrena gassosa.
Prezzo dell'Ampolla: L. 1.25
Invio franco per posta sul fronte della scatola di 6 Ampolle: lire 9.26.
Per i Comitati di beneficenza condizioni speciali.

Rappresentante per l'Italia
ENRICO DETKEN-Napoli

In vendita presso: Stab. Farm. Rign. Schiapparelli, Torino. 12561 A

Anemici
Glomeruli
Ruggeri
Pisa

PORTOFINO VETTA
(Portofino Kulm)
Altitudine 450 m.
Grand Hotel
Soggiorno autunnale dei più simpatici — Ogni comfort — Acqua di sorgente — Grandi pinete — Posta, telegrafo, telefono — Prezzi moderati — Cinematografo serale gratis. — Scendere alla stazione di Recco. Vi si accede anche in automobile — Garage. (1265

A pasto bevete male?
ACCORRETE
Al Campionato Enologico
Corso Vittorio Emanuele, 78 - Tel. 2810
e sua Filiale — Via San Secondo n. 17
Specialità VINI FINI e da pasto

Prof. Dr G. PICCARDI Docente alla R. Università
MALATTIE della PELLE e CELTICHE
E CURE FISICHE RELATIVE
Corso Duca di Genova, 3, p. 2° - Ore 9-10 - 13-14 - 18-20

GENITORI
prima di mettere un figlio in collegio chiedete il programma del COLLEGIO-CONVITTO UNGARELLI in BOLOGNA. 12675

SALICE
Bagni, Fanghi, salso-bromo-iodici
Bagni Solforosi - Inalazioni
Diret. Consulente: Prof. Sen. L. Mangiagalli
TEATRO - CONCERTI - LAWN-TENNIS - SKATING

Dott. Prof. ORRICO Cav. GIOVANNI
—(SPECIALISTA)—
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
Trasferito via Roma, n. 13, piano nobile

Indispensabile per lampadine elettriche
Abat-jour Brevettato **GLOB**
Attenua la luce, riposante la vista — E' elegante e pratico —
Fabbrica Abat-jour GLOB
Viale Stupinigi, 38 — Torino
—(Forte sconto ai rivenditori)—

TOT
DIGESTIBLE-CACHETS
Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale azione diretta sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.
I fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:
1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" disciogile i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, e neutralizzare l'acido cloridrico con il bicarbonato di soda.

Bollettino Militare

Ricompense al valore

Roma, 18, notte.

L'odierno *Bollettino Militare* pubblica le seguenti promozioni straordinarie per merito di guerra:

Rossi, sottotenente 64 fanteria, promosso tenente; Tuveri, maresciallo 64 fanteria, nominato sottotenente in servizio attivo permanente e destinato 20 fanteria.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'Arma di fanteria saranno nominati nell'Arma stessa:

Merolla, distretto Napoli, dep. Napoli nord, destinato 64 fanteria; Veiare, id. Napoli, id. Salerno destinato 64 fanteria; Barella, id. Salerno id. Salerno, destinato 64 fanteria.

CORPO DI STATO MAGGIORE

I seguenti ufficiali sono trasferiti nel Corpo di Stato Maggiore: Monizeone, maggiore del genio; Maltese, capitano d'artiglieria.

I seguenti capitani sono trasferiti nel Corpo di Stato Maggiore: Gittiesse, di fanteria; Grossi, id.; Alberti, id.; Rossi, artiglieria; Bianchi, genio; Pacini, id.; De Benedetti, id.; Marchetti Iani; Grossi, id.; Cabiati, id.; Pino, id.; Germia, id.; Barboglio, fanteria; Guzzoni, id.; Nicolosi, id.; Platone, id.; Pariani, id.; Berlino, artiglieria; Rossi, id.; Terziani, id.; Lazzi, id.; Sanna, id.

ARMA DI FANTERIA.

Sono confermate le seguenti promozioni provvisorie a colonnelli: Rodino, Tesei, Boriaca, Marini, Boselli nominato comandante 55 fanteria; Marcucci nominato comandante 75 fanteria; Malilani, id. id. 42 id.; Molina, id. id. 25 id.; Panzani, id. id. 36 id.; Testoni, id. id. 62 id.; Ceccherini, id. id. 12 bersaglieri; Giri, id. 41 fanteria; Albertini, id. 25 id.; Gabrielli, id. 43 id.; Tornelli, id. 52 id.; Garelli, id. 24 id.; Rossi, Curti, Buelli.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli e collocati a disposizione del Ministero della Guerra:

Castagnelli, 30 fanteria; Amendola, 57 fant.; Pulesio, id.; Nazzani, 6 id.; Retti, 52 id.; Giusolfi, 6 id.; Bartoli, 4 bersaglieri; Fasoli, 8 bersaglieri; Arbia, colonnello comandante 66 fanteria, esonerato dal suddetto comando e collocato a disposizione del Ministero della Guerra; Bassino, id. comandante 73 fanteria, esonerato dal suddetto comando e nominato comandante 6 alpini; Galiffa, colonnello collocato a disposizione del Ministero della Guerra.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi tenenti:

Martelli, 3 bersaglieri; Pavan, 80 fanteria; Rosselli, 2 granatieri; Grosselli, 80 fanteria; Frionfi, 2 granatieri; Tiligher, 32 fanteria; [illegible], 80 fanteria; Fabbri, 6 alpini; Setti, id. id.; Cordone, 4 bersaglieri; Chierifoni, 67 fanteria; Fossi, 27 id.; Mannerini, 6 alpini; Marengo, 44 fanteria; Massetta, 22 id.; Mattioli, 79 id.; Belfanti, 41 id.; Sardini, 50 id.; Veschi, 59 id.; Bajetta, 80 id.; Lapini, 6 alpini; De Bernardis, 30 fanteria; Heusch, 37 id.; Ciarocchi, 68 id.; Bastia, 11 id.; Brongo, 16 id.; Primolo, 6 alpini; Piovesana, 6 alpini; Rossi, 29 fanteria; Aquila, 80 id.; Lollusa, 80 id.; Carta, 46 id.; Rossini, 80 id.; Pestalozza, 23 id.; De Luca, 74 id.; Faro, 80 id.; Cortelli, 80 id.; Vimiro, 80 id.; Lancia, 3 bersaglieri; Formosano, 7 fanteria; Torquati, 80 fanteria; Facci, 10 id.; Albini, 44 id.; Ramazzotti 80 id.; Acciaccarelli, 38 id.; Marcotullio, 34 id.; Cesari, 30 id.; Sonnini, 35 id.; Martorani, 12 id.; Scarlotti, 2 granatieri; Bacchetti, 1 granatieri; Clemente, 61 fanteria; Ciampi, 88 fanteria; Marone, 30 id.; Lippa, 80 id.; Uberti, 80 id.; Bottino, 38 id.; Grepanzano, 80 id.; De Paola, 16 id.; Odelle, 33 id.; Coniglio, 75 id.; De Luca, 44 id.; Sugliano, 2 granatieri; Sganga, 80 fanteria; Mutarelli, 36 id.; Sisto, 56 id.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi tenenti: Luciano, 37 fanteria; Gentile, 21 fanteria.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Sono confermate le seguenti promozioni provvisorie a tenenti colonnelli: Pier Leoni, 30 art. camp.; Castellani, 2 id. fortezza; Ginocchio, 6 art. campagna; Sierra, 29 camp.; Corsi, 33 camp.; Ott, 2 art. montagna.

A maggiori: Ronconi, comandato 4 artiglieria campagna, cessa essere fuori quadro e destinato 5 camp.; Lardo, 2 montagna; Macini, 4 camp.; Mezzino, fuori quadro, comandato 8 camp., cessa fuori quadro e destinato 7 campagna; Pomarelli, fuori quadro comandato 8 campagna, cessa essere fuori quadro e destinato 8 campagna; Scazzola, scuola applicazione artiglieria, comandato 1.o artiglieria pesante campale, destinato 1 artiglieria pesante campale; Schellino, 1.o camp.; Maccia, 27 camp.; Radicati, 15 camp.; Fenoaltea, 1 camp.; Bogliolo, 12 camp.; Ingoletti, 2 fort.; Gazzera, Stato Maggiore, collocato fuori quadro, comandato Corpo Stato Maggiore; Abrate, 3 art. montagna; Gabrielli, 6 fort.; Baumgarten, fuori quadro, comandato 33 art. camp. cessa essere fuori quadro e destinato 33 art. camp.; Maltese, Stato Maggiore, collocato fuori quadro, comandato Corpo Stato Maggiore; Amati, 10 fort.; Viola, 6 camp. comandato Scuola applicazione artiglieria, cessa detto comando; Vercellino, Stato Maggiore, collocato fuori quadro, comandato Comando Corpo Stato Maggiore; Bellini, 4 camp.; Vico, 22 camp.; Fontana, 10 fortezza, destinato 7 fort.; Caroli, 22 camp.; Fuscaldo, 14 camp.; Gloria, Stato Maggiore, collocato fuori quadro, comandato Comando Corpo Stato Maggiore; Cigerza, 30 camp.; Pelagatti, fuori quadro, comandato 3 art. campagna, cessa essere fuori quadro, destinato 3 art. camp.; Pugnizi, 18 camp.; Gaudenzi, 5 fort., destinato 6 fort.; Uva, 4 fort.

A capitani: Lubrano, 6 fort.; Puel 29 camp.; Conventi 2 fort.; comandato battaglione aerostieri; Nofriti 2 mont.; Petrilli 4 camp., destinato 26 art. camp.; Barresi 6 camp.; Bianchi 25 id.; Porro 9 id.; Venturi 3 id.; Chieteleinson comando artiglieria compagnia Verona; Solvetti 2 montagna; Amico 18 id.; De Maio 4 fort.; Camusso 3 id.; Mari 14 camp.; Cabelicchio 7 fortezza; Zandi 9 id.; Devecchi 35 camp.; Del Duca 9 camp.; Seguro 3 fort.; Giovenale comandato art. camp. Torino; Zuccarini 10 fortezza; Ruggero 5 fort.; Marsicano 26 camp.; Napolitano 1 fort., destinato 5 fort.; Selvaggi 6 fort.; Grillo comando artiglieria camp. Bologna; Cabille 10 fort.; De Peppo 34 camp.; Aniello 31 camp.; Parisio 16 camp.; Santini 29 camp.; Cantaroni comando artiglieria camp. Cremona; Iuvenardi 1 pesante campale; Pagano 1 fortezza; Borelli 6 camp.; Nardi reggimento artiglieria a cavallo; Casella 8 camp.; Magiocapra comando art. camp. Napoli.

I seguenti ufficiali di artiglieria e del Corpo di Stato Maggiore sono promossi al grado di maggiore dell'Arma di artiglieria.

Pellegrini 21 camp.; Sircana 21 camp.; Pelizzari 2 montagna; Rombo 11 camp.; Baroldieri 10 camp.; Apra 1 mont.; Polletlini 29 art. camp.; Grimani 12 camp., comandato Ministero Guerra destinato direzione artiglieria di Roma, continuando comandato come sopra; Astolfi 15 camp.; Euggeri a disposizione Ministero Guerra, comandato detto Ministero; Tolozzi 5 fort.; Meluzzi direzione artiglieria di Spezia; Colonna, fuori quadro, comandato direzione artiglieria Spezia, cessa essere fuori quadro e destinato direzione art. Spezia; Bergera, Stato Maggiore, collocato fuori quadro comandato comando Corpo Stato Maggiore; Carminati 3 fort.; Mondini 6 fort.; Bertini, Stato Maggiore, collocato fuori quadro, comandato Corpo Stato Maggiore; Bignotti 1 mont.; Tricomi 6 camp.; Gamerra 6 camp., comandato Battaglione scuola minatori; Zampini 10 fortezza; Giustiniani 34 camp., comandato Ministero Guerra, destinato direzione artiglieria Roma, continua comandato ivi; Leopardi 3 camp.; Gargano 24 camp.; Fusella, Stato Maggiore, collocato fuori quadro, comandato Corpo Stato Maggiore; Cuzzo-Crea 30 camp.; Perrucco direzione artiglieria Messina, comandato Ministero Guerra; Guori Acc. militare; Donini, fuori quadro, comandato Ispettorato truppe da montagna, cessa essere fuori quadro e destinato 1 montagna; Gazetti 9 fort.; Rossi, Stato Maggiore, collocato fuori quadro, comandato Corpo Stato Maggiore; Torella, capitano 8 fort., fuori quadro, è promosso maggiore.

I seguenti ufficiali di artiglieria del Corpo di Stato Maggiore, sono promossi al grado superiore:

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Marchesi, a disposizione Ministero Guerra, comandato Accademia militare, fuori quadro; Borgia 1 art. fort. (costa); Avogadro di Collobiano 1 art. montagna.

Capitani promossi maggiori: Charlie, Accademia Militare, destinato 2 art. montagna; Cocco 7 art. fort., destinato 8 fort.; Caviello, fuori quadro, comandato battaglione aerostieri, cessa essere fuori quadro e destinato 3 art. da fortezza (costa e fortezza); Rossi, Stato Maggiore, collocato fuori quadro, comandato comando Corpo Stato Maggiore; Ferrarioni fuori quadro comandato Scuola militare, cessa essere fuori quadro e destinato 1 artiglieria pesante campale, continuando detto comando; Olivetti, Stato Maggiore, collocato fuori quadro comandato Corpo Stato Maggiore.

Tenenti di artiglieria promossi capitani: Mogaldi 14 camp. — Bonaraico 2 fort. — Liotto 1 fort., destinato 8 fort. — Fietta, 9 fort. — Marcelli, 22 camp. — Perrone, 7 fort. — Digilio 15 camp. — Ravelli 7 camp. — Riva, cessa essere disposizione Ministero Colonie e destinato 28 camp. — Ederno, 8 camp. — Robere 1 montagna — Serafini 6 fort. — Bregni 13 camp. — Fava, Accademia militare — Carulli, 2 montagna — Pasquadiseeglia, 8 fort. — Spezanzini, Accademia militare — Ventrilia 22 camp. — Boltari 2 fort. — Natrella-Leitz 2 fort. — Giordano 8 fort. — Morone, id. id. — Parrodi regg. art. cavallo — Iaconacchi 10 fort. — Trucchi 5 fort. — Vivanti 1 fort. — Izzo 1 montagna — Campanelli, regg. art. cavallo, cessa essere comandato Scuola applicazione artiglieria — Tartoglioni, colonnello comandante 7 art. campagna, esonerato dalla carica, collocato disposizione Ministero guerra, comandato Direzione art. Alessandria — Cerboni colonnello comandante 2 art. camp., esonerato dalla carica e collocato a disposizione Ministero guerra — Palmegiani, colonnello collocato a disposizione Ministero guerra e comandato Comando Corpo Armata territoriale Torino, fuori quadro — Maiola, colonnello a disposizione Ministero guerra, cessa essere a disposizione ed è nominato comandante 2 artiglieria camp. — Pizzoni id. id. cessa essere a disposizione.

CORPO AERONAUTICO

Barbieri, maggiore battaglione squadriglie aviatori, confermatogli promozione a tenente-colonnello — Cipriani, 1 granatieri, commissario direzione Commissariato quinto Corpo armata, promosso maggiore commissario.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Seneca, tenente legione Torino, trasferito tenenza Taranto legione Bari.

ARMA DI FANTERIA.

I seguenti capitani sono collocati fuori quadro restando comandati attuale destinazione: Lanza, cap. 3 bers. — Perini, cap. 50 fant. deposito, trasferito 12 fant. — Misurale id. 20 id., trasf. 121 fant. — Ferrari, id. 54 fant., fuori quadro, trasferito 125 fant., cessando essere fuori quadro — Fabbroni, tenente 92 fant., trasferito 46 fant., deposito.

ARMA DI CAVALLERIA.

Pacchiotti, tenente aspettativo per infermità temporanee provenienti da cause di servizio; richiamato in servizio attivo dal 16 settembre 1915 e destinato cavalleggeri Alessandria — Incavalle, cap. direzione art. Mantova (comandato Accademia militare), trasferito 3 art. fort. (costa e fort.), cessando detto comando — Gilli, cap. 6 art. fort., trasf. 5 art. fort., cessa e fort. (parco) — Galli, comando direzione artiglieria Torino, comandato direzione esperienze artiglieria, cessa essere comandato come contro.

ARMA DEL GENIO

Dongo, primo cap. aspettativo per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio deposito 5 genio; dal 14 luglio 1915, contemporaneamente fuori quadro in aggiunta ai fuori-quadro della tabella 15.a

CORPO DI COMMISSARIATO

Scala, capitano commissario aspettativo per infermità non provenienti da cause di servizio, distretto Alessandria, prorogata l'aspettativa per un anno dal 15 agosto 1915.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE MILITARE

Corso, cap. d'Amministrazione legione carabinieri Torino, aspettativo per infermità temporanea non proveniente da causa di servizio per sei mesi — Mondinelli, cap. d'Amministrazione ospedale Torino, trasferito magazzino centrale Torino — Plastra, cap. Amministrazione magazzino centrale Torino, trasferito ospedale Torino.

I licenziati dalla Scuola militare di Modena

Roma, 19, sera.

L'Agenzia *L'Informazione* pubblica: Il Bollettino Militare di sabato 25 corrente conferirà la nomina a sottotenenti di circa 2600 allievi della Scuola di Modena. Si tratta degli allievi del corso accelerato di tre mesi.

Appartengono: 150 all'Arma di cavalleria; 250 ai bersaglieri; 200 agli alpini e tutti gli altri alla fanteria. Ai primi di ottobre raggiungeranno le sedi dei reggimenti.

Ricompense al valore

Onorificenze agli ufficiali superiori

Roma, 18, notte.

Il *Bollettino Militare* contiene ricompense al valore militare, e cioè 6 medaglie d'argento, 28 medaglie di bronzo e 21 encomii solenni. Le medaglie d'argento sono assegnate ai seguenti:

Fiorini Giuseppe, da Vizzano sul Crostolo, ispettore vigili urbani a [illegible]; Bossio Mario, da Garessio, caporale battaglione specialisti genio; Romani Vincenzo, di Meta, guardia di città, divisione di Napoli; Masotti Giuseppe, da Rivetello, tenente Legione carabinieri di Bari; Colonna Pau, da Siniscola, maresciallo d'alloggio maggiore, Legione carabinieri di Palermo; Colombini Umberto, da Faenza, maresciallo d'alloggio Legione Carabinieri reali di Palermo.

Il *Bollettino Militare* reca che con regio decreto in data 17 settembre 1915, nella ricorrenza della festa del 20 settembre, di motu proprio di S. M. il Re, è stata concessa la croce di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, per il titolo di lunghi e buoni servizi, a tutti gli ufficiali superiori dell'Esercito in servizio attivo permanente, che non ne siano ancora insigniti.

L'elenco nominativo dei detti ufficiali sarà pubblicato in una prossima dispensa del *Bollettino*.

Ricompense al valore militare per la campagna del 1915; ricompense concesse di «motu proprio» da S. M. il Re. Medaglie d'argento: Robert cav. Mario, da Torino, colonnello comandante 122.o reggimento fanteria. Nell'attacco di una posizione rafforzata dal nemico, ad un decennio di sosta del suo reggimento per rispondere al violento fuoco avversario, impugnata la bandiera si slanciava animosamente avanti trascinando seco l'intiera linea. Colpito da più proiettili cadeva gravemente ferito sul campo dell'onore e moriva il giorno dopo, 21 agosto 1915.

Chiappa Luigi, da Calolzio (Bergamo), caporale maggiore 5.o regg. alpini, N. 29.933 matricola, coadiuvava efficacemente il comandante di un reparto in ricognizione in terreno difficilissimo, alla testa di un piccolo manipolo di soldati, e scoperta una pattuglia nemica, l'attaccava coraggiosamente, la poneva in fuga, infliggendole perdite, rimanendo gravemente ferito, 15 agosto 1915.

Ricompense concesse per decreto luogotenenziale: Medaglie d'argento:

Bechis Camillo, da Buttigliera d'Asti (Alessandria), tenente 3.o regg. alpini, comandante di compagnia, nell'attacco di un ponte si spingeva con un rincalzo di plotone oltre il ponte stesso e sotto l'infuriare del tiro nemico, ferito persisteva nella costruzione di una trincea con sacchi, prestando materialmente l'opera sua. 21 agosto 1915.

Costamagna Camillo, da Torino, sottotenente 3.o regg. alpini, comandante un plotone di rincalzo, portava con slancio il plotone e dopo essere restato imperturbabile sotto il fuoco violento e micidiale dell'avversario, ripiegava per ultimo in seguito ad ordine ricevuto, curando lo sgombero dei feriti. 21 agosto 1915.

Mezzo Angelo, da Brusasco (Torino), sottotenente 3.o regg. alpini, comandante di plotone esploratore, lo portava con vero valore ed ardire alla conquista di un ponte. Ferito, continuava a rimanere al suo posto, dando così brillante prova di elevate virtù militari. 21 agosto 1915.

Bechis Guglielmo, da Buttigliera d'Asti (Alessandria), sottotenente di complemento 3.o alpini, comandante il plotone di avanguardia ed immediato rincalzo di un nucleo esploratore, portava con slancio il plotone all'assalto di ponte. Impossibilitato ad avanzare, si adoperava per la costruzione di una trincea e restava fermo sotto il micidiale fuoco nemico, dando raro esempio di calma e di valore e ripiegando tra gli ultimi dopo ordine ricevuto e dopo avere disposto per il trasporto dei feriti. 21 agosto 1915.

Sormano Giuseppe, da Rivarolo Canavese (Torino), sergente 3.o alpini, n. 51064 di matricola; offertosi quale organizzatore di una squadriglia di volontari, alla loro testa all'atto dell'attacco di un ponte, spingevasi arditamente attraverso il ponte stesso, con l'incarico di sventare le probabili insidie del nemico. Ferito, continuava a rimanere al suo posto fino al sopraggiungere del plotone esploratore. 21 agosto 1915.

Gava Francesco, da Cossato torinese (Torino) sergente 3.o regg. alpini, n. 38249 di matricola; Chiapponi Carlo, di Pianello val Tidone (Piacenza), soldato 3.o regg. alpini, n. 384 di matricola; Versino Giacomo, da Lemie (Torino), soldato 3.o regg. alpini, n. 53822 di matricola; Girardo Giuseppe, da Chianoc (Torino), caporale 3.o regg. alpini, n. 22768 di matricola, con [illegible] coraggio, valore e calma, nonostante violento ed aggiustato fuoco nemico, coadiuvava- no efficacemente il proprio comandante alla preparazione di un bonetto difensivo alla testa di un ponte occupato. Rimasti soli, ferito il comandante e trovandosi quasi a contatto col nemico, continuavano il loro lavoro con serio ed evidente pericolo della vita e non cessavano se non dopo ordine di ripiegamento. 21 agosto 1915.

Girardo Giuseppe, di Chianoc (Torino), caporale 3.o reggimento alpini, N. 22768 di matricola. Incaricato dal suo comandante di plotone di informare il comandante della compagnia circa la critica condizione in cui versava il plotone di avanguardia, in seguito ad enormi perdite subite, portava attraverso un uragano di piombo l'avviso a destinazione. Nel tornare al proprio reparto veniva gravemente ferito ad una coscia. Nonostante il pericolo in cui continuava ad esporsi, trascinandosi come lo permettevano le proprie forze, portava l'ordine al comandante della compagnia, pensando a farsi medicare soltanto al compito ultimato. 21 agosto 1915.

Fossoni Giovanni, da Anagni (Roma), sottotenente 1.o reggimento genio; Orlando Luciano, da Carcilla (Messina), capitano di complemento 4.o reggimento genio, il primo per il modo veramente notevole con cui sotto il fuoco intenso del nemico diresse l'operazione di brillamento di tubi all'attacco di un ponte, 21 agosto 1915; il secondo, direttore dei lavori per un camminamento coperto su un ponte, dava ai suoi dipendenti raro esempio di attività e di indomito valore, non preoccupandosi che della buona riuscita del suo compito, sotto l'intenso fuoco del nemico, ed accorrendo anche in trincea a prestare l'opera di semplice combattente nei momenti di maggior pericolo. Cadde colpito dal piombo nemico mentre dalla trincea tornava al suo posto di direttore dei lavori. 21, 23 e 24 ottobre 1915.

Medaglie di bronzo: Gorlier Mario, di Nizza Monferrato (Alessandria), sottotenente del 3.o reggimento alpini, quale aiutante maggiore del battaglione, nel momento in cui l'azione si faceva più critica per il fuoco micidiale del nemico, incitava con l'esempio e con la parola il plotone di rincalzo alla corsa, deciso in avanti allo sbocco di un ponte, 21 agosto 1915.

Belleni Giuseppe, da Pianello Val Tidone (Piacenza), caporale 3.o reggimento alpini, N. 29015 di matricola, facente parte del plotone in esplorazione, coadiuvava efficacemente il comandante, dando prova di raro valore ed ardire; ferito ed impossibilitato a proseguire, continuava ad incitare con la voce i propri compagni al combattimento. 21 agosto 1915.

Turquini Amedeo, di Roma, caporale 1.o reggimento genio, N. 74549 di matricola, non curante del pericolo al quale si esponeva, con notevole coraggio e sangue freddo, partecipava più volte all'attacco di un ponte, nelle principali operazioni del collocamento e brillamento di tubi esplosivi, rimanendo esposto ad un intenso fuoco nemico. 21, 23 e 24 agosto 1915.

La medaglia al valor militare all'alpinista prof. Lampugnani

Novara, 18, mattino.

E' pervenuta dal fronte la notizia che il concittadino prof. Giuseppe Lampugnani, uno dei più valorosi alpinisti italiani, attualmente ufficiale degli alpini, è stato onorato della medaglia al valor militare. Egli, con 22 uomini soltanto, si è impadronito di un osservatorio di artiglieria austriaco, posto su di una roccia spaventosa per la sua altezza e difficoltà. Egli ha gettato giù gli austriaci che vi si trovavano sicuri da una parte che i nemici ritenevano inespugnabile e vi si è stabilito a più di 3000 metri di altezza.

Era quella roccia il «vero occhio» dell'artiglieria austriaca che ci spiava dalla l'enorme altezza, sino a metà della valle, senza che un nostro movimento lo sfuggisse.

L'agricoltura dopo la guerra

Casale Monferrato, 18, mattino.

L'onorevole Vittorio Buccelli, deputato di Nizza Monferrato, che ora trovasi al fronte quale tenente di artiglieria e che fu autore in un con altri del progetto contro la sofisticazione dei vini, scrivendo al cav. prof. Arturo Marescalchi, presidente della Società dei viticoltori italiani, così parla dell'agricoltura: «Per la vendemmia che sta per incominciare, difficilmente potrò trovarmi in mezzo ai miei viticultori, ma anche di qui li ricordo sempre; e se oggi la crisi è scomparsa, penso che non bisogna star fermi ma prepararsi per l'avvenire e far trionfare una buona volta la ormai annosa nostra legge. Finita l'attuale guerra col trionfo completo delle nostre armi, riprenderemo il lavoro con lena e attività e con l'aiuto di tutti i volonterosi, col di Lei autorevolissimo consiglio, sapremo imporci ed ottenere quello che l'agricoltura, prima fra tutto, ha diritto di avere. Mi scriva e mi dia sue notizie, le mie sono benissime ed in mezzo ad ufficiali e soldati viviamo come tanti fratelli, con l'animo aperto alle più grandi speranze».

Lo scandalo delle forniture a Firenze

Firenze, 18, mattino.

A proposito dello scandalo per le forniture militari, avvenuto in Firenze, dopo che il Commissariato militare scoprì che molti fornitori facevano per i nostri soldati le scarpe con le suole di cartone, anziché di cuoio, pare che l'Autorità giudiziaria sia per prendere gravi decisioni. Sembra che risultanze gravi e importanti siano scaturite dal primo esame dei rapporti presentati dalla P. S., tanto da spingere l'Autorità giudiziaria a decidere che le imputazioni dei diciotto arrestati sono di tale natura da richiedere la competenza del Tribunale Militare. Quindi oggi l'Autorità giudiziaria rimetterà al Tribunale Militare le denunzie e gli interrogatori degli arrestati dell'ormai famoso scandalo della forniture.

Fatti e uomini della nostra guerra

L'eroica morte del tenente Giacheri

Alessandria, 18.

Il cappellano di guerra, il salesiano don Michelangelo Rubino, ex-tenente dei bersaglieri, ha mandato questa lettera alla povera consorte del tenente Giacheri.

«Dalla Conca di P...., 13 settembre. — *Gentilissima signora*, E' con animo straziato dal dolore e con le lagrime agli occhi che le comunico la dolorosa dipartita del caro Amilcare!

«Subito, verso le ore 13, mentre incoraggiava con la parola e coll'esempio i suoi bersaglieri all'assalto, sulla destra dello S...., venne colpito da una palla nemica alla gola, e propriamente alla trachea. Non fu possibile trasportarlo subito in questo vicino paese, per l'infuriare della battaglia e perchè si sarebbe dovuto passare l'unico ponticello, esposto in quel momento ai tiri dell'artiglieria nemica.

«Fu subito però curato al primo posto di medicazione dall'ottimo tenente medico dottor Gentili, e messo al riparo dai colpi nemici.

«Fattosi notte, con una barella fu portato in paese, e appena fui avvisato del suo arrivo, gli andai incontro e lo feci trasportare nella mia cameretta, ove lo adagiai sul mio letticiolo.

«Povero Amilcare; appena mi vide, mi disse: «T'ho chiamato tanto, ma tu non potevi venire; ora sono contento di averti vicino. Senti, prendi il mio portafogli, troverai una lettera per la mia cara Ester; se muoio, a te il doloroso e pietoso incarico di fargliela avere. Tu la conoscevi, quando, bambina, veniva al tuo istituto ad assistere alle recite insieme alla sua famiglia. A te pure raccomando il mio bimbo, che oggi proprio compie i suoi 6 mesi di età! Non lasciarmi, che il tempo con te vicino mi pare passi più presto».

«Le lagrime ch'io sparsi in quella sera tremenda e ora che le scrivo furono e sono tante! Gli feci coraggio.... gli furono praticate dall'ottimo nostro signor capitano medico Magnaghi parecchie iniezioni per addormentarlo; ma non fu possibile, era troppo forte!

«Verso le tre di ieri mattina mi disse: «Dimmi, Rubino, posso andare all'ospedale? Ti pare che sia meglio? Ho paura però che la barella mi scuota troppo». «Tu sai, caro Amilcare, quanto io ti voglio bene e quanto a me dispiace vederti partire; ma, per la tua salute, pel bene dei tuoi cari, sarebbe conveniente tu andassi alla sezione Sanità; là vi sono dei bravi chirurghi, che spero ti salveranno». «Ebbene, vado».

«Chiamai quattro portaferiti, fra i quali due preti, e adagiatolo e copertolo bene, alle 4, dopo esserci baciati piangendo, partiva per S.... Giunto alla passerella di L...., di C...., il caporale di Sanità ottenne dal comandante d'un pezzo d'artiglieria di mettere sull'automobile il pronto e trasportarlo a S....

«Arrivato a S...., il maggiore medico sulla lui vicino, e visto di che si trattava, ordinò che fosse tosto portato colla stessa automobile all'ospedale di C.... per l'operazione.

«Ma stamane, con nostro grande dolore, ci fu comunicato che alle due rendeva la sua bell'anima al Creatore, dopo aver servito con onore, con amore e con forte animo la sua Patria adorata!

«Le assicuro, ottima Signora, che tutti, ufficiali e bersaglieri, hanno pianto la morte dell'eroico Amilcare, perchè da tutti era amato e rispettato.

«A lei le mie più sentite condoglianze e l'assicurazione delle mie povere preghiere per l'anima bella di Amilcare, e perchè il buon Dio dia a lei la forza necessaria per sopportare un colpo sì ferale.

«Domani dirò per lui la Santa Messa in questa mia cameretta che l'ospitò morente.

«Con tutta stima di lei dev.

«*D. Michelangelo Rubino*».

Il cappellano don Rubino, prima che scoppiassero le ostilità, era direttore del nostro Collegio Salesiano a Trieste, e ne ripartiva appena ebbe sentore che le cose precipitavano, anche perchè si riteneva richiamato sotto le armi, essendo un ex-tenente dei bersaglieri. E' stato nelle Missioni d'Africa e d'Asia, soggiornando molto in Cina, e testè ebbe colloqui col capo di Stato Maggiore generale Cadorna.

A sua volta, il Comando del reggimento ha così fatto scrivere alla vedova Giacheri:

«Dal campo di battaglia, 13 settembre 1915. — Signora! Nessuna parola può lenire neppure in minima parte il suo grande dolore. Ma non posso trattenermi dallo scriverle due parole, malgrado tutto. Avevo così grande affetto e così grande stima per il di lei marito, che la sua gloriosa morte sul campo dell'onore mi ha terribilmente angosciato.

«Coraggio, Signora!

«Come soldato, come padre anch'io, le dico dal più profondo del cuore: coraggio! L'esempio dato da Amilcare è stato superbo, il doloroso sacrificio della sua preziosa vita sull'altare della Patria è stato sublime. Dia per me un bacio al piccolo tesoretto loro, e più tardi dica, anche da parte dei commilitoni del valoroso tenente Giacheri, al figlio di questo generoso eroe quale esempio egli abbia dato a tutti.

«Con ossequio: Il capitano aiutante maggiore in 1.a del ... bersaglieri: *Alberto Duprè*».

Un premio al valoroso Antonio Vico

Alba, 18.

Mandano da Monteu Roero che l'offerta del generale Manuel Piedra Mariel, governatore di Cuba, di L. 50, inviata al Ministero della guerra per essere consegnata al primo valoroso soldato premiato nella gloriosa guerra, venne dal Ministero assegnata all'eroico caporale maggiore Vico Antonio, di Monteu Roero, cui pervenne a mezzo del sindaco con una lettera del ministro. Il Vico è stato promosso sergente per merito di guerra.

I caduti per la Patria

In Piemonte

Alba, 18.

Gorzegno registra il suo primo caduto sul campo dell'onore nel soldato Giovanni Scarrone.

Il ridente antico paesello di Diano d'Alba, che ricorda le fiere lotte medioevali, registra un altro suo figlio caduto per la grandezza della Patria, il soldato Giovanni Marengo, colpito a poco più d'un mese di distanza dalla morte del fratello Stefano, egli pure venuto meno sul fronte di guerra.

Pure a Diano il 22 corrente avranno luogo i funebri che i compagni di lavoro vollero celebrati a loro spese in memoria di Luigi Boella, della classe 1890, già reduce di Libia. Promosso caporale sul campo per merito di guerra, colpito mortalmente, decedeva il 20 agosto u. s. sul fronte di guerra.

Alla famiglia Ravinale, di La Morra, è pervenuta, a mezzo della Croce Rossa, la lieta notizia che il loro caro Cesare Ravinale, del 2.o alpini, leva 1891, smarrito da oltre un mese in un'ardita ricognizione contro gli austriaci, trovasi prigioniero e in buona salute, internato a Theresienstadt.

Da Priocca si ha la notizia della morte in campo di Scanavino Carlo, soldato di fanteria, primo priocchese caduto per la più grande Italia.

Il sindaco di Pocapaglia ha ricevuto la partecipazione ufficiale della morte in campo del soldato Messa Giuseppe.

Novara, 18.

Giunge notizia della morte del soldato Luigi Filippa richiamato, di Rimella.

Sono pure morti eroicamente per la Patria il giovane artigliere Garrone Pietro di Edoardo, da Arbeso, e il fuciliere Jacomuzio Rocco, di Robbio.

Il Garrone cadde straziato da una granata mentre stava regolando il tiro del suo pezzo.

Alessandria, 18.

Si ha da Tortona: Il sindaco di Volpeglino ha ricevuto notizia ufficiale della morte del proprio nipote Pietro Pelizza, caporale maggiore di fanteria, avvenuta in un aspro combattimento oltre l'Isonzo.

Ivrea, 18.

Mandano da S. Giorgio Canavese: E' caduto eroicamente sul campo di battaglia Chiotti Michele, della classe 1879, alpino, il quale lascia nello strazio la giovane sposa, madre di tre bambini.

Giunge notizia da Montanaro, che decedeva nell'ospedale di ...., in seguito a ferite riportate sul campo di battaglia, il soldato Isidoro Bassino di Domenico, del ... reggimento alpini.

Vercelli, 18.

Crescentino Ermenegildo Alessio, sottotenente dei bersaglieri è caduto gloriosamente all'attacco di una posizione nemica alla testa del suo reparto.

Nessuna notizia del cap. Bianchini

Ancona, 18, mattino.

Contrariamente alla notizia pubblicata da alcuni giornali nulla si sa della sorte del capitano Bianchini, figlio del deputato di Macerata. Ancora non sono giunte le notizie chieste dalla famiglia al Comando del nemico pel tramite della Croce Rossa. Resta adunque un barlume di speranza sulla salvezza del valoroso capitano.

231 slavi internati ad Avellino

Firenze, 18 mattino.

Sono giunti, provenienti dall'Alta Italia, a Firenze numerosi profughi del campo di concentramento di Aggida. Sono in tutto 231 persone, in gran parte donne e bambini, quasi tutti slavi. Essi sono accompagnati da un prete. All'infuori di questo parroco e di qualcuno dei maggiorenti dei paesi da cui provengono, che parlano l'italiano, tutti gli altri parlano slavo. Questi profughi verranno fatti ripartire per Avellino. L'altra sera giunsero altri individui, tra i quali due possidenti di Palmanova, che furono autorizzati a prendere alloggio in un albergo della città. Si annunzia per oggi l'arrivo di altri profughi e di un forte gruppo di prigionieri.

Una scossa di terremoto a Cosenza

Cosenza, 18, sera.

Stamane, alle 2,45, è stata avvertita a Cosenza e nei paesi vicini una sensibile scossa di terremoto. Nessun danno.

(*Ag. Stefani*).

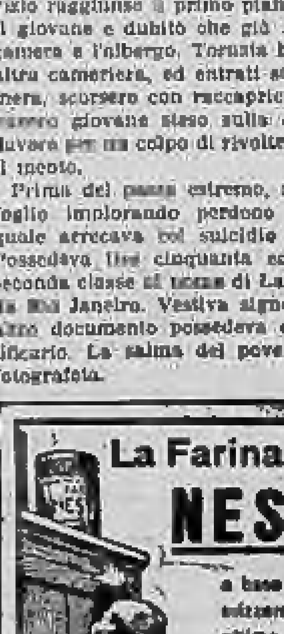
Il suicidio di un giovane tornato dall'America

Borgo San Dalmazzo, 18.

Un giovane dell'apparente età di 22 anni, sceso ieri in un albergo del paese, dopo avervi pranzato, si ritirava in una camera al piano superiore esprimendo il desiderio di cercare un po' di riposo.

Ieri sera, quando già scendeva la notte, preoccupati della soverchia permanenza del giovanotto nella camera, una persona di servizio raggiunse il primo piano, chiamò invano il giovane e dubitò che già avesse lasciato la camera e l'albergo. Tornata brev'ora dopo con altra cameriera, ed entrati senz'altro nella camera, scorsero con raccapricciante sorpresa il povero giovane steso sulla ottomana già cadavere per un colpo di rivoltella sparatosi sotto il mento.

Prima del passo estremo, aveva vergato un foglio implorando perdono dall'esercente al quale arrecava col suicidio tanto dispiacere. Possedeva lire cinquanta ed un biglietto di seconda classe di terza di Lazzari, in partenza da Rio Janeiro. Vestiva signorilmente; nessun altro documento possedeva onde potere identificarlo. La salma del povero giovane verrà fotografata.



La Farina Lattea NESTLÉ

a base di buon latte svizzero, per la sua ottima preparazione ed il gusto eccellente, costituisce l'alimento preferito dei bambini, che crescono sani e robusti.

Trovasi in vendita presso tutti i Farmacisti e Droghieri.

SOCIETA' ANONIMA FERRIERE PIEMONTESI Già Vandel e C.

Capitale L. 7.500.000 interamente versato

SEDE IN TORINO

Col giorno 30 corrente settembre è pagabile in TORINO presso le spettabili

Banca Fratelli Ceriana;
Banca Commerciale Italiana;
Credito Italiano;
Società Italiana di Credito Provinciale;
Banca A. Grasso & Figlio;
Banca Luigi Marsaglia;

il dividendo dell'Esercizio 1914-1915

in lire 16 per Azione

contro presentazione del vaglia N. 15.

Torino, 15 settembre 1915. 13752

Il Consiglio d'Amministrazione.

Tosse ASININA

Sullo Sciroppo Negri non posso che confermare il giudizio già emesso in proposito da altri, che cioè esso è un valido, energico calmante contro gli accessi violenti della tosse spasmodica convulsiva, agevolando un decorso più favorevole della malattia.

Prof. Olimpio Cozzolino

Direttore della R. Clinica Pediatrica della R. Università di Genova.

Appendice della *Stampa* (87)

"Senza paura"

Romanzo di

MICHELE ZÈVACO

Gringonneur, vedendo l'orgasmo in cui era Hardy, e le lodi iperboliche che faceva del giuoco, magnificandolo come qualche cosa di divino, intuì che qualche scopo recondito aveva spinto il cavaliere al giuoco.

— Se quest'arciere resiste alla tentazione — pensava Passavant — Odetta di Champdivers è morta. Sicchè la vita di colei che mi ha salvato la vita, dipende unicamente dalla passione più o meno intensa di quel bruto per il giuoco delle carte!... Possibile che la esistenza di un individuo sia in balìa di fattori così capricciosi?

Il lettore non deve dimenticare, che il giuoco delle carte, allora del tutto nuovo in Francia, esercitava un fascino così potente, sconvolgeva talmente il cervello di numerose persone, che più di un Prevosto ne vietò l'uso.

Si giunse fino a minacciare la pena di morte contro i giuocatori recidivi. Tutto ciò non deve sorprendere. Fu quella l'epoca in cui si videro i signori barattare al giuoco delle carte le loro proprietà terriere, i loro castelli, i loro vassalli... I borghesi non sfuggirono al contagio.

Sicchè Gringonneur e Passavant giocavano, o, per dir meglio Gringonneur giuocava per entrambi.

D'un tratto, Passavant trasalì. Sentì lo scricchiolio della piccola porta che si apriva.

— Egli viene! — pensò egli. — E si irrigidì per affettare un'indifferenza suprema.

Sì.... l'arciere si avanzava verso i due giuocatori. Dal suo posto di osservazione, egli aveva assistito alla partita che giocavano Hardy e Gringonneur. Il supplizio di Tantalo!

D'un tratto, la passione del giuoco proruppe in lui irresistibile. Fece una lunga ispezione nell'interno dell'Hotel St. Pol. Nessuna ronda; nessuna persona in vista.

Senza frapporre altro indugio, si avanzò verso i giuocatori. Hardy non appena vide l'arciere, comprese d'un subito ciò che si svolgeva nell'animo di lui. Disse tranquillamente:

— Ho perduto, mio illustre artista. Ricominciamo!

— Vuotò la sua scarsella sull'erba. Le monete d'oro scintillarono e si urtarono fra loro.

— Voglio giuocare anch'io — disse l'arciere, guardando con occhi ardenti le carte, sparpagliate sul terreno.

— Vuoi occupare il mio posto? — domandò Hardy.

— Ma! — balbettò il soldato — io non ho danaro sufficiente...

— Ti si farà credito — ghignò Gringonneur.

— Ciò non è necessario — tuonò Hardy. — Prendete queste monete, e giuocate.

E additò col dito le monete d'oro, che aveva tirate dalla sua scarsella. Il soldato inebetito le contemplò per qualche istante senza pronunziare sillaba. Egli credeva di non aver bene compreso le parole del cavaliere.

— Andiamo, mio bravo amico — rincalzò Hardy. — Prendi queste monete d'oro, e giuoca senza alcuna preoccupazione.

— Oh! — urlò il soldato, vedendo che Passavant si avanzava verso la porta. — E' un tradimento! Aiuto!...

Non potete dire altro, Hardy, in men che si dica, sguainò la spada; e gli sussurrò nell'orecchio:

— Taci o ti trafiggo. So benissimo, ch'è orribile uccidere uno sconosciuto, il quale non mi ha fatto nessun male. Ma, sappi pure, che se, in questo momento, io non entro nell'Hotel St. Pol, la vita di parecchie persone è seriamente minacciata... Sicchè, amico, tu giuoca allegramente, e sii sicuro da qualsiasi preoccupazione. Ti giuro, sull'anima mia, che, facendomi entrare nell'Hotel St. Pol, tu non commetterai alcun tradimento...

Queste ultime parole, molto più che non la spada sguainata, attutirono lo sdegno dell'arciere, che era un giovane [illegible] e valoroso. Passavant era retrocedeto di un passo, come per lasciargli la libertà della scelta.

— Giuratemi — disse il soldato — che nessuno saprà che voi siete entrato nell'Hotel St. Pol per questa porta. In caso opposto, sarei impiccato. E vi prego di considerare, che sono un giovane di ventiquattro anni.

— Ti giuro sull'anima mia, che nessuno lo saprà mai.

— Andate pure, e che Iddio vi protegga. Voi siete un gentiluomo, e quindi non potete venire meno ad un giuramento così solenne.

Passavant si slanciò nell'interno dell'Hotel St. Pol. E, per giungere all'alloggio di Odetta, non ebbe a fare altro che seguire in senso inverso la via, che gli aveva fatto percorrere il vecchio Onorato di Champdivers.

Giunse anzitutto sotto le finestre.

Tutto era calma e silenzio. Provò allora la impressione che, probabilmente Gringonneur, che aveva alzato eccessivamente il gomito, avesse dato corpo a qualche ombra, vagante nella sua accesa fantasia.

Il terrore, onde era stato pervaso, svanì come per incanto.

— L'Hotel St. Pol — pensò egli — dorme placidamente. Gringonneur è un allucinato! Mi aveva fatto credere, che qui si dovesse svolgere un avvenimento tragico. Per fortuna, trovo qui la quiete, la tranquillità.

Mentre si tranquillava, d'un subito, balenò davanti a lui l'immagine di Roselys, di quella piccina straordinariamente bella, che era stata l'amica della sua infanzia. Fu così intensa la scossa, che ne provò, che dovette fare uno sforzo estremo per allontanare quella visione, che lo turbava profondamente.

Ma, per un salto strano della sua fantasia, si era appena dileguata la immagine di Roselys ed ecco presentarsi quella del Duca di Orleans, col cranio fracassato.

— Perchè queste lugubri visioni, in questo momento? — pensò egli. — Perchè in questo momento mi si riaffaccia il ricordo dei morti? E' ciò un presentimento?... Un monito del Destino?... Di che si tratta?...

Nuovamente, padroneggiandosi, si liberò da quei lugubri ricordi. E allora pensò a Odetta di Champdivers, la fanciulla che era scesa nella segreta della torre Huidelonne, e lo aveva liberato, e lo aveva ricondotto fra i viventi...

Sentì allora il desiderio infrenabile, imperioso di rivederla.

Ma come mai, e con quale pretesto, poteva egli, a quell'ora, penetrare nell'appartamento di Odetta?... E che le direbbe!

— No, no! — mormorò egli alzando gli occhi verso le finestre dell'appartamento di Odetta.

Trasalì.

Di botto, un'idea balenò nel suo spirito: arrampicarsi a una di quelle finestre... Di là forse avrebbe potuto vederla, mentre ella, nel silenzio della notte, leggeva le istorie di avventure cavalleresche...

Prese allora a considerare attentamente se fosse possibile realizzare quest'idea.

Provò un atroce disappunto. Vi era, in verità, ad una certa altezza, una specie di larga cornice donde avrebbe stato possibile raggiungere la finestra. Ma, come giungere fino a quella cornice?

— Almenochè io fossi un uccello! — egli disse a voce alta.

— Oppure, che qualche vostro conoscente non vi sollevi fin lì!

Passavant sobbalzò. Portò immediatamente la mano sull'impugnatura della spada.

In questo mentre sbucò dalle tenebre una figura colossale, la quale si avanzò verso il cavaliere; e, giunto vicino a lui, restò immobile:

— Chi siete voi? — domandò Hardy.

— Sono la Huidelonne.

Passavant spalancò gli occhi, e riconobbe il carceriere della segreta della torre Huidelonne.

(*Continua*).

CRONACA CITTADINA

La mancata discussione del "caso Bachi", nell'assemblea della Sezione socialista

La Commissione esecutiva in conflitto col Consiglio dell'Associazione degli operai

Come è noto, si doveva ieri sera discutere in una assemblea della Sezione Socialista, espressamente convocata, il caso del consigliere comunale rag. Donato Bachi, verso il quale la Commissione esecutiva aveva votata la proposta di espulsione dal Partito.

La discussione è mancata in seguito ad un incidente che ha messo in conflitto la Commissione esecutiva della Sezione ed il Consiglio direttivo dell'Associazione generale degli operai, che è proprietaria del palazzo di corso Siccardi, N. 12.

La riunione per discutere il caso Bachi era stata indetta, come di consueto, nel salone al primo piano, ma l'Autorità di pubblica sicurezza fece sapere ai dirigenti dell'Associazione che, in base alle disposizioni del Decreto luogotenenziale, non intendeva concedere il permesso per una assemblea che aveva carattere politico.

Vi fu una serie di colloqui tra gli incaricati dell'Associazione degli operai ed i membri della Commissione esecutiva della Sezione socialista; inviati dell'una e dell'altra si recarono a conferire col Questore, ma il divieto non fu tolto ed il Consiglio direttivo dell'Associazione, per evitare possibili guai, negò la concessione del salone.

La cosa fece un po' di scalpore e lo stesso onorevole Casalini si recò dall'Autorità per vedere di risolvere la questione, ma senza risultato.

Fu così che ieri sera alle 21, il salone dell'Associazione fu tenuto al buio ed ermeticamente chiuso, con grande sorpresa di quanti si erano recati alla riunione.

Il consigliere provinciale Francesco Barberis, che fa parte della Commissione Esecutiva della Sezione, fu di parere che in ogni modo l'assemblea bisognava tenerla per spiegare la strana faccenda ed i convenuti scesero finalmente nel salone che è sotto gli uffici della Camera del Lavoro.

C'erano gli onorevoli Casalini e Deglovanni, i consiglieri comunali Zini, Gariglio, Bianchini, Giaca, Romita ed altri.

L'assemblea si iniziò piuttosto burrascosamente, poichè Francesco Barberis appena ebbe cominciato il suo discorso fu interrotto, da qualcuno, provocando proteste.

— Chi interrompe — gridò Barberis — è uno stupido!

E riprese a parlare, facendo un po' di cronistoria delle prime tappe compiute dalla Sezione socialista. Continuò quindi per accennare al motivo della riunione ed all'incidente avvenuto tra la Commissione Esecutiva ed il Consiglio direttivo della Associazione degli operai.

Parlarono quindi l'ing. Romita, Damiani e Rabezzana, toccando il «caso Bachi», ma ormai in quelle condizioni una serena discussione sulla famosa proposta di espulsione era impossibile e la faccenda della mancata concessione del salone ebbe il sopravvento.

Rolle prese la parola per difendere l'opera del Consiglio direttivo dell'Associazione, dilungandosi a esaminare tutti i più minuti particolari, interrotto qualche volta dagli avversari, i quali, di conseguenza provocavano alte proteste.

Dopo aver scagionato il Consiglio direttivo, Rolle annunciò che tutti i suoi componenti avevano presentato le dimissioni in massa e che il Consiglio generale era convocato per il prossimo giovedì, onde prendere in merito una deliberazione.

Le sue dichiarazioni provocarono nuovi rumori. Parlarono in seguito alcuni soci, accennando fuggevolmente al «caso Bachi» ed insistendo a biasimare l'atteggiamento del Consiglio dell'Associazione.

Dopo poche frasi di Barberis, Mario Guarnieri, reggente l'ufficio della Camera del Lavoro, esaminò brevemente la situazione creata dall'incresciosо conflitto con la Commissione Esecutiva e conchiuse proponendo un ordine del giorno col quale si fa invito ai dirigenti dell'Associazione degli operai di concedere i locali per le riunioni della Sezione socialista.

La proposta fu approvata all'unanimità e Barberis avvertì che la Sezione sarebbe stata convocata prossimamente per esaminare il «caso Bachi».

L'assemblea si sciolse alle 23,30.

Per una più diretta e rapida comunicazione fra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra

Il problema di una più diretta comunicazione fra l'Italia e la Francia è da molti anni argomento di studi e di discussioni nell'una e nell'altra nazione. Il problema formava quindi un tema obbligato per il convegno di Cernobbio. I convenuti infatti lo portarono in discussione ed affidarono ad una Commissione l'incarico di studiare e compilare una relazione da presentarsi nel convegno già fissato a Parigi in ottobre. Della Commissione fanno parte i signori Adolfo Landry, deputato di Francia, Stefano Dervillé, direttore della Paris-Lyon-Méditerranée, Rivet, senatore e on. Ratione, deputato di Aosta.

Per chi ha rapporti con case commerciali turche

Il prof. cav. Carmelo Melia, addetto commerciale italiano a Costantinopoli, per incarico del ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, si troverà nei giorni 21, 22 e 23 del corrente mese, alla sede del R. Museo Commerciale di Torino, (Via Ospedale 28), a disposizione delle Ditte che avevano relazioni d'affari nell'impero ottomano e desiderano conferire con lui per sistemare le posizioni rimaste in sospeso.

Contro l'esportazione dei latticini

La Commissione dei lattivendoli ha indirizzato al presidente della Camera di Commercio un memoriale nel quale spiega ampiamente le ragioni che rendono assolutamente necessario il divieto dell'esportazione dei latticini.

Le visite del Cardinale

Il Cardinale Richelmy si è recato ieri a visitare l'ospedale militare succursale di Moncalieri, dove fu ricevuto dai dottori Giordanengo e Magnanico, dal cav. Ballesio, dal Cappellano e da alcune signore. In seguito il Cardinale visitò pure l'ospedale di S. Croce, dove si trova una ventina di feriti, e l'ospedale civile.

Giolitti a Cavour

È partito ieri per la sua villa di Cavour l'on. Giolitti.

Il passaggio del Comitato "Francia-Italia"

Col diretto di Milano, di ritorno dal convegno di Cernobbio, sono giunti nel pomeriggio i membri del Comitato «Francia-Italia». Furono ricevuti alla stazione di Porta Nuova dai membri del Comitato «Italia-Francia» e fatti segno a molte e cordiali cortesie.

Il Comitato proseguì poco dopo col treno di Francia.

Proponimento... in fumo

Noi così non può durare: è troppo! Aumentare ancora il prezzo dei tabacchi, proprio adesso che la vita costa un'occhio. È una cosa spudorata! Ah! il Governo mi tocca nel vivo, anzi nel vizio? Ebbene, gli mostrerò io di che sono capace: non fumerò più.

Così, o press'a poco, hanno monologato gli innumerevoli fumatori all'annuncio del nuovo decreto-catenaccio che stabiliva un aumento sul prezzo del tabacco e dei sigari. Un proponimento, questo, formulato regolarmente ogni qualvolta un decreto consimile balza fuori d'improvviso; ma, come tutti i proponimenti fatti... in mala fede, destinato ad andare in fumo.

Si può giurare che quanti, l'altra sera, ebbero sentore del decreto-catenaccio si sono affrettati dal tabaccaio per fare un'abbondante provvista. Diamine! Bisogna essere previdenti! È vero che avendo in casa, a portata di mano, sigari e sigarette, fumeranno probabilmente di più, ma è inutile: il pensiero di aver gabbato l'Erario dà a molti una soddisfazione straordinaria.

Ad essere veramente malcontenti rimasero soltanto i tabaccai, i quali l'altra sera vendettero in un'ora più sigari e tabacco di quanto non ne avessero venduto durante il giorno.

Erano stupiti di quel fatto insolito, ma supponevano che si trattasse d'una partenza notevole di truppe e che gli acquisti fossero destinati ai soldati! Quale illusione! Cioè: quale disillusione! Il profitto realizzato dai fumatori sarebbe invece rimasto ai titolari delle Rivendite, le quali avrebbero chiuso i propri battenti con un'eccezionale precisione d'orario.

Fra tanti malcontenti, vi sono anche i fumatori lieti: quelli che hanno sempre preferito la «Macedonia»... senza allusione al problema balcanico.

La sigaretta «Macedonia» non è stata colpita, ed i suoi fedeli consumatori non si sono trovati nella necessità di mettere a sè stessi con quel tal proponimento che sapete. E sorridono beati, compiangendo i colleghi fumatori così duramente colpiti... nei loro affetti più cari.

Il nuovo prezzo dei sigari

A complemento delle altre contenute nel decreto-catenaccio che riguarda l'aumento dei prezzi dei sigari e dei tabacchi, l'Intendenza di Finanza ci comunica il seguente «specchietto» in cui sono segnati gli aumenti in centesimi dei sigari e tabacchi per ogni qualità:

Pei Regalia Londres: centesimi 35 l'uno — Pei Londres: cent. 30 l'uno — Pei Trabucos: cent. 25 l'uno — Pei Medianitos: cent. 20 l'uno — Pei Minghetti: cent. 35 ogni due pezzi — Pei Grimaldi o Brasile: cent. 15 l'uno — Pei Toscani: cent. 7 l'uno — Pei Superiori Attenuati e Virginia: cent. 35 ogni due pezzi — Pei Scelti Virginia: cent. 15 l'uno — Pei Fermentati 1.a qualità: cent. 15 l'uno — Pei Brancaleoni: cent. 8 l'uno — Pei Fermentati 2.a qualità: cent. 15 ogni due pezzi.

Quello di vendita delle Spagnolette è: Per le Giubek di centesimi 50 la bustina di 10 pezzi e di centesimi 25 quella di 5 — Per le Nazionali di centesimi 30 la bustina di 10 pezzi — Per le Indigene di centesimi 25 la bustina di 10 pezzi — Per le Popolari di centesimi 12 la bustina di 8 pezzi. Per queste ultime il prezzo di cent. 12 sarà elevato a cent. 15 quando sarà provveduto al loro condizionamento in bustine da 10 pezzi.

Pei trinciati, e sino a quando non sia disposto il confezionamento di appositi pacchettini in corrispondenza coi nuovi prezzi, sono ritirati dalla vendita gli attuali pacchettini di *trinciato 1.a qual. Spuntature* del costo di centesimi 15 e quelli di *trinciato 2.a qualità Comune* del costo di centesimi 10.

Rimangono in vendita gli attuali pacchettini di *trinciato 1.a qualità dolce* da grammi 20 che saranno venduti d'ora innanzi a centesimi 35 in luogo di 30; di *trinciato 1.a qualità forte* da grammi 20 che saranno venduti a centesimi 30 in luogo di 25 e da grammi 8 che saranno venduti a centesimi 12 in luogo di 10.

Di *trinciato 2.a qualità comune* da grammi 20 che saranno venduti a centesimi 25 in luogo di 20.

E poichè, in pendenza della adozione dei nuovi condizionamenti, la vendita di taluna qualità di trinciato sarà fatta a peso si avverte che, in relazione al nuovo prezzo del trinciato 1.a qualità Spuntature, il consumatore ha diritto di avere: in corrispondenza dell'importo di centesimi 5, 10, 15, rispettivamente grammi 3, 6, 9 di prodotto.

La serata del XX Settembre

Domani sera il teatro Vittorio Emanuele accoglierà un pubblico imponentissimo per la celebrazione patriottica del XX settembre, affidata all'alta eloquenza di Antonio Fradeletto. La vendita dei biglietti, aperta ieri mattina, ha offerto subito un indice del vivo interesse destato dall'avvenimento, che avrà anche uno scopo nobilmente benefico, poichè tutto l'incasso andrà ai mutilati in guerra. È assicurato l'intervento delle autorità e dei Sodalizi torinesi politici e civili, ognuno con la propria bandiera. Come dicemmo ieri, avrà luogo, dopo la conferenza, un corteo popolare, che si recherà dal teatro in piazza Castello.

La vendita dei biglietti (0,50 l'ingresso, 1 lira i posti numerati, 2 lire le poltrone) continuerà quest'oggi e domani al botteghino del Vittorio.

La Sottoscrizione di Torino

Totale elenchi precedenti L. 1.400.360,16

Alcuni funzionari dell'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro - Circolo di Torino - quota agosto 1915 L.	43 —
Un gruppo d'amici festeggiando la nomina a sottotenente del consigliere comunale Luigi Tabacchi e inneggiando alla grandezza della Patria	20 —
Umberto Bufruti, quota mese sett.	10 —
Pilone Mauro	50 —
Impiegati R. Manifattura Tabacchi di Torino, quota mensile dell'1 0,0 sullo stipendio, versam. di 3 mesi	312 30
Amministrazione R. Riformatorio di Torino, per conto degli alunni, quota giugno 1915, L. 21; quota luglio 1915, 37,50	58 50
Impiegati R. Riformatorio di Torino, quote giugno, luglio, agosto	224 50
Varietà Maffei, percentuale mese agosto 1915, 3.o versamento	225 —
Operai ed Operaie Farmacia Centrale Militare, quota mese agosto	126 —
Circo Equestre Bisini	337 —
La Metropole, Compagnia Anonima di Assicuraz. contro l'incendio	1000 —
N. N., 2.o versamento mensile	1 —
Direttore generale, impiegati e cassieri della Cassa di Risparmio di Torino, versamento settembre	201 —
Professoressa Luigia Berla	5 —
Società Tabaccai di Torino, 2.o versamento: Pugliano Carlo, L. 5; Canavesio Maria, 2; Barberis Luigi, 2; Amerio Margherita, 2; Salarano Domenica, 2; Croce Lucia, 5; Giordano Pietro, 1; Porardi Giuseppina, 2; Aimasso Severina 1; Chiabotto Maria, 1; Melano Anna, 1; Cerro Giovanni, 2; Bersano Teresa, 2; Canolo G. B., 0,50; Meinardi Teresa, 2	30 50

Totale generale L. 1.403.479,75

I ciechi e la guerra

I giornali hanno a più riprese riferito quanto si sta facendo a pro dei nostri soldati acciecati in guerra, ed hanno messo in evidenza la speciale importanza e le difficoltà di questa parte dell'opera riparatrice che la Nazione deve compiere a favore dei suoi figli sacrificati alla sua sicurezza e alla sua gloria. Per verità, la condizione di questi giovani precipitati in uno stato che essi medesimi, seguendo la generale opinione, hanno sempre considerato come il più disgraziato, come l'equivalente d'incapacità e d'impotenza, presenta un particolare carattere d'interesse e di commozione. E immediatamente risalta la necessità di risolvere, a loro riguardo, un doppio problema, psicologico e pratico — da una parte bisogna convincere il giovine acciecato che egli non è un impotente, un invalido, che può e deve riattaccarsi alla vita mediante quelle forme di attività che la cecità consente; e dall'altra occorre avviare e guidare il nuovo cieco in questa seconda vita. Il problema così posto va studiandosi e risolvendosi in tutti i paesi belligeranti, e così anche da noi. Ed è mirabile che l'iniziativa e l'impulso per tale generosa opera di riparazione sia partito dalle istituzioni dei ciechi, anzi dai ciechi stessi, che con slancio partecipano alla grande impresa nazionale, sia col loro fervidi voti e coll'interessarsi vivamente a tutti gli avvenimenti in relazione con la guerra; sia con le offerte, e sopra tutto con l'opera personale, quando ciò riesca loro; giacchè bisogna non dimenticare che per essi il più grande dolore è quello di sentirsi considerati come al di fuori o al di sotto della società normale.

Nel nostro ospedale militare di Torino, ad esempio, vi è un giovane «masseur» cieco, Eraldo Casasco, che con lodevolissima disposizione fu assunto in regolare servizio dal ministero della Guerra. Dall'espressione del suo viso e dalle sue semplici parole si può indovinare quanta soddisfazione egli provi di non sentirsi inutile a sè e agli altri, e di potere, in qualche maniera contribuire al bene della patria.

Sua Maestà la Regina Elena, in una delle sue recenti visite all'Ospedale militare di Torino ebbe campo di vedere all'opera il giovine Casasco e di sentire gli elogi a lui tributati dal direttore e dai medici, elogi ai quali Sua Maestà si associò calorosamente mostrandosi persuasa della convenienza di non considerare i ciechi come invalidi o impotenti, e delle reali loro attitudini al lavoro, ed encomiando l'operato dell'Amministrazione militare, che ha già impiegato parecchi masseurs ciechi nei suoi ospedali. Le parole dell'augusta dama saranno indubbiamente di conforto e di sprone per coloro che s'affaticano a beneficio dei ciechi in generale e di quelli, particolarmente che debbono alla presente immane guerra la loro sventura.

La risposta del Principe Umberto agli auguri di Torino

S. A. R. il Principe ereditario ha fatto rispondere col seguente telegramma agli auguri ed omaggi inviatigli dal Sindaco nella ricorrenza del suo genetliaco.

«S. A. R. il Principe ereditario ha ricevuto con vivo gradimento i voti rivoltigli in nome di Torino nel suo compleanno e risponde al pensiero cortese col più sentiti ringraziamenti. — Il Capitano di Fregata governatore di S. A. R. il Principe di Piemonte, A. Bonaldi».

***

S. A. R. il Principe di Piemonte, ad un telegramma spedito dalla presidenza della Sezione di Torino del Corpo dei Giovani esploratori così faceva rispondere:

«Presidente Corpo Giovani esploratori piemontesi, Torino. Agli auguri gentili di codesti Giovani esploratori ed ai sentimenti che li hanno ispirati, S. A. R. il Principe di Piemonte risponde vivamente ringraziando e confermando alla patriottica istituzione la sua simpatia. — Il Capitano di fregata, governatore di S. A. R. il Principe di Piemonte, A. Bonaldi».

Proroga dei complementi di cauzione alle Ricevitorie Postelegrafiche

In considerazione delle gravi difficoltà che, nell'ora presente, i ricevitori postelegrafici incontrano a costituire il complemento di cauzione dovuto in seguito all'aumento triennale di retribuzione, il ministro on. Riccio, accogliendo la domanda di proroga rivoltagli dal Comitato centrale dell'Associazione nazionale, così ha risposto al cav. Reggio, che del Comitato è presidente:

«In risposta alla sua lettera mi affretto ad informarla che è effettivamente in corso un provvedimento col quale sarà dato modo a quei Ricevitori che non si trovano in grado di adempiere, entro il termine prescritto, al loro obbligo cauzionale, di provvedervi in seguito con lieve sacrificio. Tale provvedimento si trova al Consiglio di Stato per il prescritto parere e sarà pubblicato appena il Consiglio di Stato e il Consiglio dei ministri lo avranno approvato. Intanto viene temporaneamente sospesa la applicazione di quanto dispone l'articolo 34 n. 4, del Regolamento speciale, per cui sarà corrisposta l'intera retribuzione anche a quei ricevitori pei quali venisse in questo frattempo a scadere il termine per la prestazione del dovuto complemento di cauzione».

L'umano provvedimento sottrae non pochi di questi funzionari dall'artiglio dell'usura, sotto cui avrebbero dovuto inesorabilmente cadere se costretti a ricorrere ad imprestiti per salvare l'impiego ottenuto.

Seguendo la Cronaca

E' magnifico! Chi?

Numero, perbacco! Pubblica il *Numero* di *Roma*, dedicato al XX Settembre! E' umoristico, ma fa pensare!

Bianco, rosso e verde

E' una attraente Esposizione, ispirata ai tre vivacissimi colori della nostra bandiera. Essa richiamerà in folla le nostre gentili signore, oggi, e domani 20 settembre, al nuovo negozio *All'Industria Svizzera (Romano Calcagni)*, via Roma, 39 (vicino a Porta Nuova). Consiste in elegantissime camiciette e vestaglie di ultimo modello, messe in vendita a prezzi assolutamente eccezionali.

Dalle alte cime conquistate

Assorti in un lor sogno glorioso
Pugnan da forti dell'Italia i figli:
All'assalto barbarico e furioso
Oppongon saldi i loro cuor vermigli.
Ma quando a sera dalle cime algenti,
Dagli azzurri ghiacciai e dall'estrema
Neve discendon sibilando i venti,
Allora solo il vittorioso trema.
E il lontano pensier ricorda Rodi,
Non già l'isola bella delle rose,
Oasi di profumi e di tepore
Di sole, ma bensì la Ditta O. Rodi
E Figli (1), la regina di lanose
Maglie che danno un così buon calore.

(1) O. Rodi e Figli - Piazza S. Carlo, 1 - Torino.

L'autunno s'avvicina

Le Signore corrono da G. Bertone

in via IV Marzo, angolo via Milano. E' sempre lì che esse trovano le migliori stoffe e le più convenienti. Ogni volta rimangono soddisfatte e ad ogni giungere di stagione ritornano.

Chi erra

Erra chi crede di bere acqua pura e non manipolata dando la preferenza alle sorgenti naturali, poichè, nella grandissima maggioranza, le bottiglie delle acque naturali non vengono sterilizzate e le acque stesse sono artificialmente arricchite di gas carbonico e di sali.

E allora è molto meglio preferire le *Acque da tavola Idros*, rigorosamente sterilizzate, efficacissime, preparate con meticolosità scrupolosa e superiori ad ogni elogio.

Torino che si abbellisce

Un nuovo elegante locale

In via Roma, 13, dalla parte di piazza Castello, venne ieri sera inaugurato un nuovo elegante locale e venne insieme mantenuta una promessa.

Quando, nello scorso dicembre, si inaugurò l'elegantissima Confetteria *La Cioccolateria Italiana*, in via Carlo Alberto (quasi all'angolo del corso Vittorio Emanuele), si disse che quello era il primo di una serie di negozi eleganti del genere, dei quali un intelligente e attivissimo industriale torinese, il signor Michele Alberto Gatti, intendeva dotare la città. La promessa, a meno di un anno di distanza, e non ostante la guerra, è stata mantenuta.

L'elegante negozio, che spalancò ieri sera agli occhi stavillanti della sua luminosa vetrina sull'affollata via Roma, è appunto una nuova confetteria e cioccolateria di iniziativa del sig. M. A. Gatti, ottimamente coadiuvato dall'amico signor Pedemonte e dal fedele collaboratore, signor Fiorio.

Le vecchie case di via Roma, coi loro locali ristretti, non permettono un campo eccessivo alle linee eleganti, ma ciò non ostante questa nuova *Cioccolateria Italiana* è uscita dalle mani di un buon artefice dell'arredamento come una elegantissima bomboniera, a indovinate decorazioni floreali, a marmi finissimi, a specchi, a tavolinetti graziosi, che ne fanno un ambiente di grande delicatezza e di vero buon gusto. Le signore amano queste chiare oasi di sosta nel turbinio delle strade cittadine.

L'artista che presiedette ai lavori di tutto il locale è Giacomo Borra, scultore e disegnatore, fabbricante di mobili d'arte assai rinomato, e fornitore delle Reali Case e di S. A. I. e R. la principessa Lætitia. Come già nel primo ambiente di via Carlo Alberto, egli ha saputo anche qui farsi molto onore, superando ogni difficoltà di ristrettezza di spazio e creando il più civettuolo dei negozi nel più puro stile Luigi XVI. Le guarnizioni in bronzo vennero fornite dalla ditta Colombo e Serena. Le decorazioni floreali dalla ditta Colombino.

La seconda *Cioccolateria Italiana* è aperta da oggi al pubblico. Essa è in condizioni di fornire ogni più squisito e finissimo genere di confetteria, di pasticceria e di biscotteria, e la servizi a domicilio in occasione di nozze, battesimi, banchetti, *soirées*, ecc. Le signore troveranno nel nuovo locale dei graziosi coins, creati appositamente per esse, per un breve riposo, per prendere una pasta, un *thè*. E via Roma possiede un elegante locale di più.

L'occasione è ottima per ricordare che il signor Michele Alberto Gatti ha dato anche la sua attività, con grande successo, alla fabbricazione di biscotti. Dallo *Stabilimento Gatti e Scannavino* sono usciti in questi ultimi tempi ed escono continuamente quintali di biscotti finissimi (*wafers* e biscotti farciti), che hanno preso la via del fronte, e che nulla hanno da invidiare al prodotto principe olandese. E' questa un'industria italiana di primo ordine, che si è sovrapposta fulmineamente all'industria straniera, e che è destinata a un grande avvenire. Su tutto il fronte i *biscotti Gatti-Scannavino* sono già famosi, desiderati, domandati, attesi con impazienza da tutti i combattenti.

Alle coraggiose iniziative e ai successi continui del signor Michele Alberto Gatti venne ieri sera ripetutamente brindato da una eletta schiera di invitati, in un riuscitissimo banchetto augurale al *Ristorante Molinari*.

I Divertimenti

Teatro Trianon

La satira contro i fornitori sfruttatori

è tra i quadri più applauditi della applauditissima patriottica rivista del Colantuoni: «Berlin-Paris-Méditerranée» che oggi e domani 20 settembre si replica alle 15,30 ed alle 21. Ottima esecuzione per parte di tutti.

"Romanticismo" di Gerolamo Rovetta

La grande opera patriottica di Casa Ambrosio

Domani al *Cinema Ambrosio*, per il XX Settembre, la *première* della riduzione cinematografica di *Romanticismo* di Gerolamo Rovetta. Quest'opera meravigliosa, che è la sintesi di tutta l'anima italiana, ha avuto bella veste cinematografica, per la maestria ed il valore della *Casa Ambrosio*, una riproduzione degnissima e fedele.

Fra tanto dilagare di banalità e di volgarità cui si dà il titolo di *films patriottiche*, la gloriosa Casa Ambrosio, la Casa che ha prodotto *Nozze d'oro*, finalmente compie opera veramente degna ed encomiabile.

Anime elette e generose, che dall'imperscrutabile mirate oggi, maestose e fiere, la realtà del sogno vagheggiato: dell'ideale sublime d'una Patria, grande e forte, siate benedette!

L'Italia pensa a Voi, al martirio vostro; e rilegge oggi, con infinito orgoglio, il nome del vostro essere umano nel Libro d'oro dei figli suoi più cari!

E nel ricordo di Voi e per ritrarre ogni immagine vostra nacque... *Romanticismo*, sacra ed eroica memoria di quell'epoca triste e dolorosa per ogni anima italiana, anela di libertà e d'indipendenza!

Lunedì, adunque, al *Cinema Ambrosio* la grande giornata patriottica.

Cinema Splendor

Oggi e domani ultimi due giorni di *Trieste o I vendicatori di Oberdan*, che tanto successo ebbe a Milano e a Genova e che desta sempre più vivo entusiasmo nella nostra città.

Spettacoli diurni e serali al Teatro Parco Michelotti

Oggi, e domani 20 settembre, grandi spettacoli di varietà alle ore 16 ed alle 20,45.

Vendita di cartoline a beneficio dei soldati

Nel pomeriggio di oggi e domani, lunedì, gruppi di signorine del Comitato di preparazione, venderanno in pubblico cartoline riproducenti quadri del pittore Mario Michelotti. Il provento andrà a beneficio dei soldati, poichè servirà ad acquisto di indumenti di lana, ad essi destinati.

Sul lavoro

Il decoratore Felice Buguli, d'anni 43, abitante in via S. Francesco da Paola, 29, mentre ieri attendeva al suo lavoro in via Cavour, 7 bis, cadde al suolo dall'altezza di circa un metro, riportando la frattura di una costa.

Dallo stesso impresario, sig. Gillio Enrico, e dai militi della Croce Verde fu trasportato all'ospedale S. Giovanni, dove ebbe le cure del caso dal dottor Quarella, che lo giudicò guaribile in 25 giorni.

Tra vicine

Certa Clotilde Torta, maritata Bellone dovette ieri ricorrere all'opera dei sanitari dell'ospedale S. Giovanni, per alcune contusioni che presentava alla fronte. Essa narrò che dinanzi alla sua abitazione, in via Napione, n. 45, venne a litigio, per futili motivi, con una sua vicina, della quale non conosce il nome, e fu da essa presa a pugni. Il dottor Iachia, ch'ebbe a medicarla, la giudicò guaribile in otto giorni.

Vittime del lavoro

L'operaia Carolina Cigna, abitante in strada Moncalieri, N. 520, mentre era intenta al lavoro nella fabbrica di fanali dei fratelli Carello, in via Petrarca, N. 30, ebbe l'indice ed il medio della mano sinistra stritolati. Accompagnata al San Giovanni, ebbe le cure del prof. Debernardi e fu giudicata guaribile in 25 giorni.

Attenti ai biglietti falsi

Due sconosciuti vanno in giro a spacciare, specialmente nelle osterie, biglietti falsi del Banco di Napoli, Serie I, n. 09156 e della Banca d'Italia Serie Y, 871, n. 9236.

Visita ladresca nel negozio Paissa

Alcuni ladri in cerca di lavoro organizzarono una visita nel noto negozio della ditta Paissa, in piazza San Carlo, ad un centinaio, o poco più, di metri dalla Questura. E la spedizione fu compiuta la scorsa notte, in ora imprecisata. Per entrare si servirono di una chiave falsa, adatta alla serratura della saracinesca di metallo.

Padroni del campo, riuscirono poscia, senza troppe difficoltà, ad aprire il cassetto del registratore e, trovate 400 lire, le fecero passare nelle loro tasche. Alcuni segni riscontrati sulla cassaforte attestano che i bricconi lavorarono anche contro di essa, col desiderio di aprirla, ma, forse per mancanza di utensili adatti, dovettero abbandonare l'impresa ed accontentarsi della somma trovata nel registratore.

La visita venne a conoscenza del proprietario soltanto nel mattino al riaprirsi del negozio.

Investimento

Il guardafili Giuseppe Varotto, mentre percorreva in bicicletta il corso Regina Margherita, venne urtato da un'automobile e riportò delle lesioni alla gambe destra ed al torace, giudicate guaribili in 10 giorni dal dottore Quarella.

Preso al volo

Carlo Revelchione Alberto, di anni 24, ebbe l'idea assai disgraziata di mettere le gambe e i piedi su una bicicletta di proprietà dei proprietari di un negozio di salumerie in via Catania, signori Giuseppe e Carlo Scotto.

Il colpo, però, gli è mancato, perchè gli stessi derubati avvedutisi in tempo riuscirono a fermarlo ed a consegnarlo poscia alle guardie.

Note spicciole

La Sezione torinese del Sindacato ferrovieri italiani avverte che si stanno svolgendo pratiche legali per evitare in tutto od in parte il pagamento delle spese giudiziarie da parte dei ferrovieri processati per lo sciopero del 1907. Si invitano perciò gli interessati a far tenere alla Segreteria della Sezione, gli avvisi di pagamento loro pervenuti da parte dell'Ufficiale giudiziario. La detta Segreteria resta aperta ogni giorno dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 18,30 e dalle 21 alle 23.

Stato Civile di Torino

18 settembre 1915.

NASCITE: 15, cioè maschi 7, femmine 8.

MATRIMONI: Actis Antonio con Becker Agnese — Aleluno Ernesto con Piccablo Francesca — Battisti Guido con Gatti Angela — Bellelli dottore Eugenio con Bianucci Amalia — Chiesa-Capone Alberi con Barbero Rosa — Ghisi Ettore con Pirro Irene Isabella — Ghisi Luigi con Cavallotto Modica — Gramaglia Carlo con Prieletta Leonilda — Montanella Mario con Michela Maria — Oldano Secondo con Mosso Antonia — Ostana Giacomo con Silvestro Marcella — Pelletta Giuseppe con Siletti Emilia — Razzano Giorgio con Pirelli Elide — Vercellino Michele con Toso Margherita.

MORTI: Bianda Lucia ved. Massola, d'anni 71, di Fossano, casalinga, via Bellezia, 7.
Zucca Carolina vedova Maschetti, d'anni 65, di Aosta, casalinga.
Graglia Ernesto, d'anni 26, di Viniciaglio, soldato.
Nieddu Secondo, d'anni 21, di Asti, fornaciaio.
Malacria Carolina n. Moggio, d'anni 51, di Salussola, vermicellaia.
Massano Pietro, d'anni 80, di Masino, contadino.
Spinelli Santo, d'anni 22, di Bagnoli Cremasco, sarta.
Carmagnola Sabina n. Brosso, d'anni 80, di Piovà, agiata, via Palazzo Città.
Gherra Caterina ved. Bertolotto, d'anni 71, di Castellette, casalinga.
Massa Maria n. Domino, d'anni 63, di Vestigné, cas.
Ceretti Teresa, d'anni 27, di Torino, sarta, via San Donato, 48.
Agostini Massimiliano, d'anni 21, di Crespino, sold.
Pomponi Francesco, d'anni 21, di Lison di Valsaranna, soldato.
Lucca Gabriele, d'anni 41, di Tempio, scrivano.
Più 7 minori d'anni sei.
Totale complessivo 21, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 13. Non residenti in questo Comune 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giordana Alessio tornitore con Borio Lucia sarta — Sineri Leopoldo disegnatore con Fasella Maria impiegata — Opezzo Giuseppe meccanico con Martinengo Natalina — Bertone Marco, sottotenente dei bersaglieri con Sassoon Giuseppina sarta — Negro Giovanni meccanico con Patria Rosa sarta — Tomagno Emilio viaggiatore di commercio con Rabino Albina — Gibertoni Quirino impiegato con Vaccini Maria — Scaglia Andrea decoratore con Lanfranco Margherita ved. Chiale — Menteguzzi Giuseppe tornitore-meccanico con Pagliano Emilia — Fusi Nicola sotto-tenente con Ardizzi Carlotta agiata — Pedrali Luigi negoziante con con Pavia Annetta agiata — Minetti Francesco meccanico con Pinardi Maria operaia — Orsolera Giuseppe ingegnere con Mardino Teresa detta Rosi professoressa — Pastore Paolo segatore con Porchettino Giovanna operaia — Sacchetto Pietro capomastro costruttore con Valesio Francesca della Primitiva casalinga — Trinchero Isidoro negoziante con Gay Angela — Brinio Giuseppe commerciante con Perinetti Maria agiata — Biasso Prospero operaio con Valmacco Arcangela sizatrice — Clava Erasmo decoratore con Vitale Olina — Cingnard Paolo negoziante con Lolin Angiolina — Caviglietto Giuseppe operaio con Antello Luigia — Pirroni Costantino impiegato con Pagliotti Armelinda — Rocco Antonio impiegato con Peruzzi Elisa — Reynaudi Alberto rappresentante di commercio con Bosco Giuseppa sarta — Bosotto Oreste tetraio con Oddono Giuseppa cuciitrice — Saracco Mario cameriere con Vauderio Luigia passamantaia — Lettero Paolo pittore con Pent Giovanna — Camisca o Andrea meccanico con Bruno Anna operaia — Brero Costanzo meccanico con Sappia Anna — Ceppa Giovanni tattorino con Tua Esterina operaia — Colombo Carlo operaio con Imberti Orsola sarta — Montalenti prof. Francesco impiegato municipale con Golzio Teresa agiata — Larrino Giuseppe negoziante ambulante con Leporis Margherita negoziante — Prola Giovanni meccanico con Rocco Maria commessa — Battaglino Giuseppe operaio con Chiapasco Rosa operaia — Del Pesco Guglielmo pastore valdese con Maggiore Giovanna benestante — Frapporti Carlo ragioniere con Arditi Rita — Canna Vincenzo calzolaio con Ferrero Giovanna — Aurrier Bosno Natale impiegato con Formento Amalia agiata — Giorda [illegible] meccanico con Fiore Adele — Carelli Tomaso meccanico con Bisone Domenica giardiniera — Giacomasso Pietro chimico con Miglioi Angela — Michelmei Emilio calzolaio con Robesana Maddalena cucitrice — Boffa Giuseppe possidente con Manera Elisa ved. Boeris — Ainardi Lorenzo fornaciaio con Ciosi Anna operaia — Brilla Giuseppe cameriere con Arbocelli Ernestina sarta — Bosetti Giovanni materassaio con Villanis Maria sarta — Ravioli Riccardo ingegnere con Cambray Zenaide — Chimienti Ferdinando tramviere con Meucci Ida sarta — Ferraria Carlo riquadratore con Nicco Marianna sigaraia.

Arti e Scienze

Emma Vecla e "Il biricchino di Parigi" al Politeama Chiarella

Non si potrà dire certamente che la compagnia «l'Italianissima» si indugi sul successo di un'operetta per adagiarsi comodamente su esso, e lesinare colle novità.

Il suo repertorio è vasto: grande la volontà di fare e di fare bene; donde un continuo avvicendarsi di nomi di spartiti e di autori sui cartelloni.

Ecco ora la volta di Emma Vecla, mentre ancora perdura nel teatro l'eco del lieto esito conseguito da «Gustavo il buontalana» e dai suoi interpreti, a cominciare dal protagonista, o, meglio dalla protagonista: la spigliata Tina Ghirelli.

Per la prima di queste sue rappresentazioni straordinarie, Emma Vecla scelse «Il birichino di Parigi», che è tra i conati di operetta italiana uno dei meglio riusciti, così per il libretto del Vizzotto come per la musica, spesso assai indovinata, del Montanari.

Ed il pubblico, che accorse in così buon numero da affollare il *parterre* e da infondere un assai lieto senso di animazione altrove, fu largo di applausi ad un'esecuzione vivace e signorile ad un tempo, accurata sul palcoscenico, come in orchestra; e notevole anche per dignità di messa in scena.

Di Emma Vecla non è più il caso di parlare. Essa ricompare tra noi cinta dall'aureola dei successi d'un tempo, con le sue doti che essi non ismenti, e naturalmente con taluni difetti, ormai incorreggibili.

La signorilità del portamento scenico; la costante e intelligente presenza all'azione; la figura distinta; la grazia, talora accattivante nella sceneriolezza; la eleganza del vestire, la ricerca squisita dell'effetto in alcuni momenti scenici fecero di lei una protagonista che il pubblico assai apprezzò, tributando alla distinta artista applausi assai vivi.

"La Traviata" al Teatro Torinese

Era agevole prevedere che un'opera popolare come «La Traviata», con esecutori che già in «Rigoletto» s'erano rivelati di gran lunga migliori di quanto la misura del prezzo d'ingresso in teatro avrebbe potuto lasciare supporre, sarebbe stata una nuova pietra migliare nel quadro cammino segnato dalla *stagione*.

E così fu. «La Traviata», e per compiacenza di pubblico e per calore di applausi fu la degna continuazione di «Rigoletto» e di «Un ballo in maschera», ed un ottimo augurio per l'ultima delle opere scelte: «La forza del destino».

L'orchestra, la signorina Cavalieri, il tenore Abela, il baritono Penna e i loro volonterosi compagni dimostrarono una volta più come, ove la buona volontà regga, non solo il successo è sincero, ma che la presente jattura del campo lirico si può agevolmente scongiurare.

E di ciò non è che ad esserne lieti.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO — (Proprietà Fratelli Chiarella) — Compagnia comica Sichel-Rossi-Zoccoli-Lotti. — Ore 15: *La prima notte*, commedia in 3 atti di Kéroul e Barré — Ore 20,45: *Mariana Zero*, commedia in 3 atti di A. Duval. Ingr. L. 0,80.
POLITEAMA CHIARELLA — (Proprietà Fratelli Chiarella) — Compagnia d'operette «Italianissima» dirett. G. Vannutelli. — Ore 15: *Boccaccio*, operetta in 3 atti di Suppè. — Ore 20,45: *Il biricchino di Parigi*, operetta in 3 atti di Montanari. — Ingresso L. 0,80.
TEATRO TORINESE (Compagnia Cooperativa) — Ore 15: *La Traviata*, opera in 4 atti di G. Verdi — Ore 20,45: *Un ballo in maschera*, opera in 4 atti di G. Verdi.
TEATRO TRIANON — Compagnia di riviste. — Ore 15,30 e 21: *Berlin-Paris-Méditerranée*, rivista di Colantuoni. — Ingresso L. 1.
TEATRO ROSSINI — Compagnia Monale. — Ore 15: *Tristi amori*, commedia in tre atti di G. Giacosa — Ore 20,45: *I disonesti*, dramma in tre atti di G. Rovetta. — Ingresso L. 0,60.
TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi) — Ore 15 e 20,45: *I l'òma fait politica*, fantasia patriottica. — Ingresso L. 0,40.
TEATRO MICHELOTTI — Ore 16 e 20,45: Varietà.
CIRCO BISINI — Ore 15,30 e 21: Rappresentazione con pantomima: *Sogno di Mamma Italia*.
CINEMA SPLENDOR — *Pathé Journal 301; Trieste o I Vendicatori di Oberdan*, di Pier Angelo Mazzolotti (film patriottica).
VARIETA' MAFFEI — Ore 21: Spettacolo di varietà.
MERIDIANA (Gall. Natta) — VARIETA' dalle 16 alle 24.
RESTAURANT DU PARC — Concerto Rumeno - [illegible]
CHALET VALENTINO. — Ore 16: Concerto orchestrale.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 18 Settembre 1915

TORINO	62	1	10	75	38
BARI	27	51	58	18	29
FIRENZE	22	41	25	18	28
MILANO	15	16	65	79	73
NAPOLI	2	60	45	34	43
PALERMO	42	22	47	83	68
ROMA	47	34	37	65	59
VENEZIA	41	12	75	15	61

Associazione Granaria di Torino

Listino ufficiale bisettimanale dei prezzi dei cereali

Sabato, 18 Settembre 1915.

Frumenti — Piemonte fino, al quintale, L. 39,50 a 40,50 — Id. mercantile 38,50 a 39,50 — Id. inferiore —,— a —,— — Nazionale fino 40,— a 41,— — Id. mercantile 38,50 a 39,50 — Estero di forza 47,— a 48,50 — Id. comune 41,— a 42,—.

Granoni — Nostrale fino (pignoletto) L. 26,— a 27,— — Id. comune 24,— a 25,— — Di altre provenienze nazionali [illegible] a 26,— — Estero rosso 24,— a 25,— — Id. giallo 22,— a 24,—.

Segale — Nazionale L. 34,— a 35,50 — Estera —,— a —,—.

Farine, semole e cascami — [illegible]

Risi — [illegible]

Avene — Nostrale nera L. 28,— a 30,— — Id. comune 28,— a 29,— — Nazionale —,— a —,— — Estera —,— a —,—.

Fave — Nazionali nuove Puglia L. 28,— a 30,— — Id. Sicilia —,— a —,— — Estere —,— a —,—.

Fagioli — Nazionali colorati L. —,— a —,— — Id. bianchi —,— a —,— — Nazionali diversi —,— a —,— — Esteri diversi —,— a —,—.

Semi — Trifoglio nostrale L. —,— a —,—.

Riso prezzi nominali, vedi listadato.

Bollettino settimanale dei Mercati

TORINO, dal 6 al 12 settembre 1915

Vendite all'ingrosso

Grani di Piemonte vecchi, al quintale, L. —,— a —,— — Id. nuovi —,— a —,— — Id. nazionali —,— a —,— — Id. esteri —,— a —,— — Segale 34,— a 35,50 — Avena 31,— a 33,— — Riso 38,— a 40,50 — Meliga 24,50 a 26,— — Farina di frumento marca n. 1 —,— a —,— — Id. marca 2 —,— a —,— — Crusca 17,50 a 18,50.

Vini del Piemonte da pasto comuni, all'ettolitro, da L. 52,— a 62,— — Id. superiori da 62,— a 70,— — Vini comuni di altre provenienze di limitata gradazione da 40,— a 54,—.

Foraggi: Maggengo, al miria, da L. 1,05 a 1,15 — Ricetta 0,95 — Terzuolo 0,85 — Paglia 0,70.

Compreso il dazio in L. 0,30 al Mg. per i fieni e L. 0,00 per la paglia.

Zucchero centrifugo, al quintale, da L. 148,— a —,— — Id. extrafino (pilé) da 147,— a —,— — Id. raffinato in quadretti da 155,— a —,— — Id. extrafino [illegible] N. 1 da 142,— a —,— — Id. id. N. 2 da 140,— a —,— — Id. cristallino [illegible] da 145,— a —,— — Id. id. bianco da 142,— a —,— — Id. biondo N. 1 da 144,— a —,— — Id. id. N. 2 da 141,— a —,—.

Polli, caduno, da L. 2,— a 3,— — Capponi da 6,— a 6,— — Galline da 3,50 a 4,— — Anitre da 3,50 a 5,— — Oche da 5,— a 6,— — Tacchini da 6,— a 8,—.

Burro 1.a qualità, al chilo, da L. 3,40 a 3,50 — Id. 2.a qualità da 3,20 a 3,30.

Uova, alla dozzina, da L. 1,40 a 1,55.

✝

L'angioletto

Enza Ferri

d'anni 10

munita dei conforti di nostra Santa Religione ed accompagnata dal sorriso degli angeli mancava oggi alle ore 11, all'affetto dei suoi cari.

I genitori VINCENZO FERRI e MARIA BORRI;

Le famiglie FERRI, BORRI e REDA, ed i parenti tutti, coll'animo straziato, ne danno la triste partecipazione.

La sepoltura avrà luogo domenica 19 corr., alle ore 9,30 in Sandigliano, ove la cara salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Sandigliano Biellese, 17 settembre 1915. 908

La Ditta ROSSI e DE GASPARI annuncia con dolore la morte del socio

ROSSI Cav. GIOVANNI

avvenuta il 18 settembre in Levo.

I funerali avranno luogo lunedì, 20 settembre, alle ore 9, in Levo, sopra Stresa. 14

Per Sepolture

CORONE

CASTIGLIONI — Fabbrica via Pietro Micca

Torino, 1915 — Tip. FRASSATI

ULTIME NOTIZIE

La crescente pressione tedesca su Vilna

(Servizio speciale della STAMPA)

Londra, 18, notte.

Dal settore galiziano, all'infuori del punto dove Ivanoff continua a somministrare botte da orbi ad onta della resistenza nemica, che Pietrogrado descriveva ieri francamente pel tramite della Reuter come addirittura leonina, le osti germaniche hanno continuato, negli ultimi giorni a progredire su tutta la linea. Al basso le notizie di Berlino assicurano che i tedeschi hanno ormai raggiunto Pinsk e in pari tempo risulta che in alto Dvinsk è incalzata molto da presso, mentre Vilna è alla vigilia di cadere. Questi eventi però non impressionano molto giacchè ben pochi si illudono che i tedeschi non possano raggiungere il loro obbiettivo immediato di impadronirsi di tutta la linea ferroviaria da Kowno a Riga per Vilna e Dvinsk, pur tappezzandone di morti le scarpate. Il bello verrà dopo, quando i tedeschi, raggiunto tale obbiettivo, faranno il bilancio delle loro perdite sotto i primi nevischi, nella melma diaccia e su questo «dopo» perdurano qui, a ragione o a torto, pronostici molto più lieti pei russi che non per gli invasori. Considerata sotto questa luce, la continua avanzata germanica rientra nell'ordine degli eventi approssimandosi alla sua fine critica, che non è lontana. Se tali persistenti previsioni, che ogni ragguaglio disponibile a Londra conforta perfettamente, si realizzeranno, i successi tedeschi di oggi e dell'immediato domani non saranno che le ultime tappe verso un arenamento gigantesco.

Passiamo ora in rassegna la situazione odierna quale emerge dal notiziario inglese. Le ampie forze, che muovono concentriche sopra Dvinsk facendo ventaglio anche verso gli approcci superiori della Dvina, hanno ormai raggiunto dei punti che da Dvinsk distano solamente una marcia e ha pressione persistente violentissima contro le difese russe. Il piano tedesco peraltro non sembra tanto di agguantare la città in parola, quanto di catturare l'intera linea della Dvina. A tal uopo il nemico integra i suoi attacchi frontali con una punta a sud-est della città, per raggiungere l'alta Dvina ad oriente di Dvinsk, forzarne il passaggio e quindi far saltare tutta la posizione russa lungo il fiume da Dvinsk a Iacobstadt, prendendola alle spalle.

Tale punta si è venuta sviluppando dopo la cattura del tronco ferroviario nella zona di Svienziany e la testa di quella colonna tedesca si è già spinta più di trenta miglia ad est della ferrovia catturata. Essa marcia ora in direzione di Polotsk e in direzione della Dvina tra Dvinsk e Polotsk, che fa lo stesso. Se osservate sulla carta la ubicazione di questa mossa, vedete che essa si incunea tra Dvinsk e Vilna e che evidentemente spera anche di separare il gruppo russo che difende Dvinsk al nord da quello che protegge Vilna al sud. E' anzi massimamente su questo secondo gruppo che l'avanzata tedesca oltre, Svienziany preme adesso, giacchè, per raggiungere la Dvina, i tedeschi devono ovviamente neutralizzare sul loro fianco destro la minaccia del gruppo russo di Vilna.

Assistiamo dunque in questa regione ad un duplice sforzo tedesco: quello di piombare sulla Dvina tra Dvinsk e Polotsk e quello di schiacciare la sottostante armata di Vilna. Frattanto il gruppo russo di Vilna non ha da contendere soltanto con queste pressioni a nord-est, ma anche con gli attacchi frontali e con un tentativo di aggiramento al sud-est.

In verità pel momento sembra anche più accanita la irruzione delle colonne tedesche contro Vilna che contro Dvinsk. Il saliente di Vilna li infastidisce troppo perchè essi non facciano un supremo sforzo per sfondarlo. I russi dal canto loro continuano a tener duro. Disgraziatamente però i vertici delle due punte nemiche ai fianchi di Vilna distano solo di circa 24 miglia uno dall'altro, e se riuscissero a congiungersi, farebbero cerchio ad oriente della città e larghe forze russe cadrebbero in trappola. Inoltre, quando anche tale congiunzione restasse sventata, resterebbe il pericolo che uno dei due vertici riuscisse a gettarsi sulla ferrovia Vilna-Minsk-Gomel, che è la sola linea di sfogo che rimanga ai russi occupanti il saliente. E si tratta di un pericolo molto incombente, giacchè le avanguardie di cavalleria tedesca sono già apparse nelle vicinanze di quella ferrovia. Bisogna quindi aspettarci a breve scadenza l'abbandono del saliente e la caduta di Vilna. Pietrogrado del resto si prepara esplicita all'evento comunicandoci, per mezzo della Reuter, che Vilna pericola. Da dodici a tredici divisioni di cavalleria nemica munita di mitragliatrici e coadiuvata da artiglieria a cavallo e da automobili blindati, minacciano le comunicazioni russe, e di fronte all'irruzione di questa forza volante di 50,000 uomini, si provvede ad evacuare la città. Le istituzioni governative l'hanno già abbandonata. Gli impianti industriali sono smantellati quasi interamente. Le masse operaie sono partite, e per le strade della città condannata, dove i viveri difettano e sulla quale volano costanti gli aeroplani nemici lanciando bombe, echeggia continuo il rombo delle cannonate.

Tutto fa però credere che anche l'abbandono di Vilna si compierà felicemente, giacchè la linea interna per Minsk, benchè i cavalleggeri nemici la rasentino ogni tanto, sembra restare solidamente nelle mani russe.

Sulla situazione politica interna pare che i corrispondenti inglesi esprimessero un ottimismo eccessivo, notificandoci che la proroga della Duma e l'implicita cestinazione del programma dei cosiddetti progressisti erano state accolte con calma e rassegnazione. Dai telegrammi odierni si deduce invece che la calma potrebbe essere molto maggiore, tanto è vero che il presidente della Duma, Rodzianko, ricevette dal blocco progressista, che in gran parte rimane nella capitale, il mandato di recarsi a conferire con lo Czar, ed a tal uopo ha chiesto udienza a S. M. al Quartier Generale. Intanto i socialisti tengono su la cresta più che mai, e il primo ministro Goremichine, insieme coi partiti di destra, non li può soffrire e li accusa di tramare, dietro il paravento del blocco progressista, un cambiamento di regime. I suoi colleghi di Gabinetto appaiono invece meno intransigenti, ma Goremichine, persuaso di meglio servire l'Imperatore ed il paese, sfida le accuse di agire da dittatore e per adesso seguita ad imporre la sua volontà.

I deputati di destra nella Duma, insieme col Consiglio dell'Impero, hanno pubblicato un manifesto, nel quale stigmatizzano il programma del blocco progressista come «quasi identico alle domande fatte dai partiti di sinistra nel 1905, durante la guerra giapponese e condannato dagli elementi moderati della società». Il corrispondente del Times *telegrafa: «Si è fortunatamente mostrata falsa la diceria che i cosacchi, che furono fatti venire in fretta alla capitale, avessero sparato sugli scioperanti».*

M. PRATI.

Raid di avanguardia o mossa di avvolgimento?

Esame della situazione sullo scacchiere orientale

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 18, notte.

Giungono notizie complementari dell'avanzata della cavalleria tedesca sul fronte orientale, già segnalatavi stamane. Il corrispondente del «Temps» da Pietrogrado, telegrafa che, secondo informazioni ufficiali russe, le tredici Divisioni di cavalleria, di cui due austro-ungariche, sostenute da artiglieria, automitragliatrici, continuarono l'incursione verso est, lungo la linea Svienziany-Glubokoie. Oltrepassata questa stazione, si spiegarono nel settore della ferrovia Wolodetchno-Polotsk, su una linea di 180 Km. I critici russi si chiedono se si tratti di un raid di cavalleria o dell'avanguardia dell'esercito che il nemico avrebbe concentrato sul Niemen, allo scopo di farlo avanzare ad est tra Vilna e Dvinsk. Nel primo caso lo scopo di Below sarebbe di approfittare dell'estrema mobilità della cavalleria per tagliare momentaneamente le comunicazioni di Pietrogrado col fronte. Nel secondo caso si ritiene che lo Stato Maggiore tedesco avrebbe deciso di eseguire un ampio movimento avvolgente a nord, con una punta profonda parallela alla linea Polotsk-Smolensk, ciò che muterebbe completamente l'aspetto delle operazioni sul fronte orientale.

Il generale Delacroyx, critico militare dello stesso giornale, commentando l'annunzio di una marcia di tredici Divisioni tedesche ad est per Curlandia, dopo avere affermata la certezza che la fanteria russa è abbastanza numerosa per rendere sterile la manovra tedesca, osserva che tredici Divisioni tedesche rappresentano in realtà un numero di combattenti infimo di fronte alle masse impegnate nella lotta. Difatti, ogni Divisione di cavalleria tedesca sul piede di guerra comprende sei reggimenti a quattro o cinque squadroni, con centocinquanta sciabole ciascuno, tre batterie a cavallo di dodici pezzi, con circa quattrocento cannonieri, una sezione di mitragliatrici, cioè sei pezzi, con un centinaio di uomini: ciò formava in principio della campagna l'effettivo massimo di cinquemila trecento uomini per divisione, equivalente a settantamila per tredici.

Ma queste truppe fan la campagna da lunghi mesi. Ora è ammissibile che abbian subito perdite del venticinque per cento. L'effettivo attuale massimo sarebbe di cinquantamila.

I corrispondenti da Pietrogrado frattanto insistono sul logorio dell'esercito nemico. I profughi riferirono che soldati tedeschi vennero fucilati per essersi lamentati delle fatiche estreme imposte dalla cattiva alimentazione. I soldati minacciavano l'ammutinamento. Un ordine del giorno scoperto su un ufficiale ucciso domanda alle truppe un ultimo sforzo, promettendo prossima una lunga calma sul fronte orientale e la possibilità di accordare loro la facoltà di congedo per alcune settimane.

Lo sgombro da Kiew si intensificherebbe

Il pessimo stato delle strade russe

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 18, notte.

Malgrado l'offensiva russa sul Sereth, secondo il corrispondente del *Berliner Tageblatt* da Atene, continua ad intensificarsi lo sgombro di Kiew. Il generale russo Ivanoff avrebbe preparato ampiamente la controffensiva russa, sfruttando le condizioni del tempo e delle strade e facendo giungere sempre nuove forze fresche da Kiew. L'urto principale fu diretto contro il gruppo dell'esercito di Bothmer. Il generale tedesco Bothmer fu nominato successore del generale Linsinger, allorchè questi fu assegnato al gruppo dell'esercito di Mackensen. Ma i russi, continua il corrispondente, non sembra credino alla ripercussione strategica del successo apparente di questi giorni e lo dimostra il fatto che continua lo sgombero di Kiew. Si è incominciato il trasloco delle fabbriche della città. Oltre centomila fuggiaschi che erano rifugiati in città sono poco a poco evacuati, così i magazzini.

Lo stesso corrispondente rileva poi che poco a poco la guerra sta prendendo gli stessi aspetti della precedente campagna autunnale. Le strade sono pantanose, gli automobili procedono tirati da sei cavalli. Colonne di treni devono arrestarsi di frequente nei servizi di tappa per l'approvvigionamento. I russi sono ora forniti di munizioni, conclude il corrispondente del *Tageblat*, anzi ne fanno sperpero.

La situazione a Pietrogrado e lo scioglimento della Duma

secondo i fogli tedeschi

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 18, notte.

La crisi russa sbriglia le fantasie dei corrispondenti da Stoccolma dei giornali tedeschi. L'*Achtuhrblatt* (giornale delle otto) reca che a Pietrogrado sono stati arrestati nella loro abitazione diciassette membri della Duma. L'edificio della Duma a Pietrogrado sarebbe custodito dalla truppa. Il *Neues Wiener Tagblatt*, alla sua volta, dice che il comandante militare di Pietrogrado ha vietato i comizi popolari per domenica prossima, quantunque questi comizi fossero stati sinora concessi. Continua poi la chiamata sotto le armi dei deputati di opposizione.

L'aggiornamento della Duma è commentato dai giornali tedeschi come un tentativo dello Czar, diretto ad affermare la sua autorità di fronte alla rappresentanza popolare e come un inizio del nuovo periodo di reazione russa.

«La decisione dello Czar — scrive la *Vossische Zeitung* — era prevedibile. Lo Czar riteneva che deponendo il Granduca, cosa desiderata, ed assumendo il comando supremo compieva un sacrificio, che lo avrebbe riconciliato coll'opinione pubblica. Ma la Duma non mostrò appunto nutrire quella fiducia che lo Czar sperava quando prese personalmente la direzione dell'esercito. Come poteva infatti la Duma pensare che il cambiamento di una persona nell'altissimo ufficio sarebbe bastato a guarire i mali gravissimi di cui soffre l'esercito e l'Amministrazione pubblica russa? Le critiche non si chetarono, e lo Czar sentì la necessità di farle tacere».

«Lo Czar ed i suoi consiglieri — scrive la *Deutsche Tages Zeitung* — hanno deciso di aggiornare la Duma. E' un indice che lo Czar, nell'assumere il comando supremo dell'esercito, si è impegnato in una partita, la cui posta è altissima: da una parte l'antica corona degli Czar, dall'altra la rivoluzione bianca e rossa, che toglierà allo czarismo tutta la sua potenza».

La *Morgen Post* scrive alla sua volta: «I più coraggiosi alla Duma chiedevano che il Parlamento sedesse in permanenza. Ma la grande maggioranza non aveva voglia di atteggiarsi a Convenzione; così sorse la voce che il presidente del Consiglio avrebbe mandato a casa la Duma, che aveva dichiarato al primo ministro che era un presidente del Consiglio in pantofole. Ed infatti egli, ritornato dalla visita dello Czar, li mandò a spasso».

Il *Lokal Anzeiger* scrive: «Lo Czar ha mandato a spasso i partiti proprio nel momento in cui chiedevano di cooperare a chiarire la situazione. E' questa una prova che lo Czar si sente ancora tanto forte da condurre la nave dello Stato senza tener conto del blocco della sinistra».

I tedeschi riconoscono che la Polonia è ostile

alla loro dominazione

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 18, notte.

«L'ordine regna a Lodz, grazie all'amministrazione tedesca. La popolazione polacca va a poco a poco adattandosi alle nuove condizioni», così scrive il corrispondente del «Lokal Anzeiger». «Ma, continua il giornale, appena Varsavia fu conquistata, si notarono delle mene rivoluzionarie. Furono diffusi dei fogli volanti in polacco, che eccitavano alla rivoluzione, e secondo gli intendimenti del partito radicale polacco si pensava di fare propaganda per la costituzione di un regno indipendente polacco, mediante cortei ed altre manifestazioni rivoluzionarie. Se questi tentativi pazzeschi e delittuosi dovessero avvenire, mentre la città è occupata dalle truppe tedesche, non fu ancora stabilito. Comunque, le autorità tedesche presero le opportune disposizioni, come lo dimostra il proclama recentemente pubblicato dal comandante di Lodz. Le autorità tuttavia, nonostante la vigilanza, non possono impedire dei casi di brigantaggio. I briganti sono tradotti innanzi al Tribunale di guerra e fucilati entro ventiquattro ore. La scorsa settimana, vicino alla cittadina di Kowel, due gendarmi furono assaliti da due briganti: uno fu ucciso, l'altro ferito gravemente. Le autorità militari hanno stabilito una taglia di cinquecento lire per l'arresto dei due briganti».

La «Deutsche Tages Zeitung» dice che i provvedimenti del comandante della piazzaforte di Lodz e del governatore di Varsavia dimostrano che troppo presto si è creduto che la Polonia russa fosse generalmente tedescofila. Se si trattasse di casi di tendenze isolate non si ricorrerebbe a misure di carattere generale. La questione polacca, scrive il giornale, è tra le più importanti e più difficili a risolversi. La popolazione polacca deve persuadersi della benevolenza del Governo tedesco, ma la benevolenza ha un limite, da una parte nella sicurezza dell'Impero, e dall'altra nella tutela del germanesimo».

Retroscena delle dimissioni di Baumann

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 18, notte.

Si annuncia che a provvedere alle difficoltà finanziarie, Bark, ministro delle Finanze di Russia, è giunto oggi a Tolone proveniente da Salonicco a bordo dell'incrociatore russo *Askold*; parteciperà alla nuova conferenza dei Ministri delle Finanze alleati.

Luciano Bauman, direttore dei grandi mulini Corbeil, principale azienda fornitrice di grano alla Francia, si è dimesso oggi in seguito alla violenta campagna diretta contro di lui dall'*Action Française* che lo accusava di essere un agente tedesco. Il *Matin* recentemente divulgò accuse contenute nei rapporti parlamentari segreti, secondo le quali il Bauman avrebbe fatto un'incetta colossale di grani sottratti al mercato francese. Il Bauman, oriundo tedesco, si è naturalizzato recentemente francese.

D. r

Una nuova revisione della leva in massa in Austria

Zurigo, 18.

Si ha da Vienna che è stata ordinata una nuova revisione della leva in massa dei nati dal 1863 a tutto il 1877 e dei nati del 1891, 95, 96, che devono denunciarsi prima del 24 settembre. La revisione avverrà dall'11 ottobre al 6 novembre e la chiamata in servizio a metà novembre. (Stefani).

Il manifesto del Convegno internazionale socialista

Per una pace senza annessioni ed indennità

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 18, notte.

Il *Volksrecht* pubblica oggi un proclama della conferenza internazionale socialista radunatasi dal 5 all'8 corrente a Zimmerwald (presso Berna) e che decise di lanciare al proletariato d'Europa.

Ora, i firmatari di questo proclamo, rappresentati dai partiti socialisti e di organizzazioni che basano la loro solidarietà sul principio internazionale del proletariato e della lotta di classe, si adunarono per restringere i fili lacerati delle relazioni internazionali e per convocare la classe operaia alla lotta per la pace, per la libertà e per l'affratellamento dei popoli e per il socialismo. La lotta deve essere condotta per una pace senza annessioni e senza risarcimenti di guerra, la sola pace che sia possibile e che stigmatizzi ogni tendenza a violare i diritti dei popoli. Nè l'occupazione di interi paesi o di parte di paesi deve condurre a delle annessioni violente. La pace deve avere per base: il diritto dei popoli di decidere della propria sorte, fondamento questo incrollabile per una pace duratura. Il manifesto conclude lanciando a tutte le classi lavoratrici il grido: «all'opera e tutti uniti».

Il manifesto è firmato, fra gli altri, dai tedeschi Ledebourgh ed Hoffmann; per i francesi da Bourderon e Merrheim; per gli italiani da Modigliani e Costantino Lazzari.

Nella stessa conferenza la delegazione tedesca e quella francese firmarono una dichiarazione in cui viene affermato il carattere imperialistico di questa guerra; dichiarano di stigmatizzare la violazione della neutralità belga ed il desiderio che il Belgio sia ripristinato nella sua integrità ed indipendenza; si proclamano contrari ad ogni violenza ai destini dei popoli e si impegnano formalmente ad adoperarsi ognuno nel proprio paese, affinchè il movimento per la pace diventi tanto forte da costringere i governi a porre fine al macello.

Il *Volksrecht* reca che quindi la conferenza decise di nominare una commissione internazionale socialista a Berna. Furono chiamati a farne parte Morgari, Angelica Balabanoff, Grimm e Naine. La commissione istituirà a Berna una segreteria provvisoria che farà da intermediario fra i partiti e formerà le organizzazioni che svolgeranno un'azione pacifista e pubblicherà un bollettino. Si votò alla fine del convegno una dichiarazione nella quale si afferma di partecipare al dolore delle innumerevoli vittime della guerra e particolarmente per i popoli polacco, belga, ebreo ed armeno e per tutti gli uomini che soffrono. Ed una dichiarazione di approvazione per Liebnecht, Rosa Luxembourg e Clara Zetkin, per i compagni caduti, pronti ad onorarne la memoria, destando nelle masse internazionali lo spirito rivoluzionario e la lotta contro la guerra e contro le associazioni capitaliste.

Conviene notare, peraltro, che il *Grütlianer*, organo centrale del partito socialista svizzero, afferma che la conferenza fu convocata contrariamente alla volontà della presidenza del partito socialista svizzero.

I riservisti italiani salvati dall'incendio del "Sant'Anna"

Londra, 18, notte.

Si annuncia che i riservisti italiani, che si trovavano a bordo del vapore *Sant'Anna*, incendiatosi nell'Atlantico, furono trasbordati sul piroscafo italiano *Ancona*, in rotta da New York a Genova.

I Balcani

Il Re di Bulgaria riceve i capi dell'opposizione che gli espongano le loro vedute

Sofia, 17.

L'Agenzia Bulgara comunica: *«I capi dell'opposizione, avendo espresso il desiderio di conferire col Re per esprimergli le loro vedute sulla situazione, il Re li ricevette oggi in udienza collettiva. La delegazione comprendeva di Malinoff, Buensoff, Daneff, Tsanoff, Sambolicki e gli ultimi due rappresentanti dei partiti radicale ed agrario. I socialisti rifiutarono di associarsi al passo».* (Stefani).

Lo Czar Ferdinando farà un discorso?

Londra, 18, notte.

Telegrafando da Sofia, in data 18 corrente, il corrispondente della *Reuter* afferma che l'accordo turco-bulgaro non era stato fino allora firmato e che anzi nei circoli politici di Sofia si presumeva che gli sforzi tedeschi per ottenere la definitiva conclusione dell'accordo avessero incontrato un serio incaglio. Il corrispondente raccoglie poi la voce che la Porta respinge sempre più energicamente le inframmettenze tedesche nella politica interna turca e che i tedeschi si astengono ora dal fornirle i consigli per non aumentarsi intorno il malcontento. Il duca di Mecklenburgo, sempre secondo la *Reuter*, sta tornando in Germania da Costantinopoli, via Bucarest.

E' inutile aggiungere che da ogni altra fonte resta invece confermato che la convenzione turco-bulgara è un fatto compiuto. A Berlino, anzi, a detta del corrispondente del *Daily News* da Rotterdam, si afferma che re Ferdinando prenderà possesso domani del territorio cedutogli dalla Turchia, e coglierà l'occasione per tenere un importante discorso. Il centro amministrativo della nuova provincia bulgara di Karagatch verrà chiamato «Nuova Adrianopoli». Un dispaccio della *Morning Post* da Atene annuncia che l'*attaché* militare germanico presso quella Legazione, barone Falkenhausen, partì mercoledì scorso per Sofia, via Larissa e Salonicco, a conferirvi cogli *attachés* tedeschi a Sofia, a Bucarest e a Costantinopoli.

Colloquio tra Pasic e Venizelos

Le informazioni di un giornale tedesco

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 18, notte.

Il *Franchischer Kurier* di Norimberga pubblica, su un preteso incontro tra Venizelos e Pasic, delle informazioni evidentemente tendenziose e che vi comunico unicamente per debito di cronaca.

Il giornale dice che i due ministri si incontrarono recentemente a Salonicco ove scambiarono le loro idee sui provvedimenti politici resi necessari dalla pressione diplomatica della Quadruplice che diventa di giorno in giorno più grave. Pasic era indignato perchè la Quadruplice chiede alla Serbia delle cessioni senza offrire dei compensi precisi. I rappresentanti della Quadruplice rispondono ad ogni sua domanda in merito: la Serbia sarà risarcita splendidamente il giorno della pace.

Pasic dichiarò nei suoi colloqui con Venizelos il suo proposito di opporsi alle domande dell'Intesa fuorchè nel caso che la Quadruplice fosse riuscita a spingere la Bulgaria ad inviare delle truppe non solo contro Costantinopoli, ma anche contro l'Austria, con quelle [illegible].

Venizelos incoraggiò Pasic in questo atteggiamento e l'assicurò che avrebbe avuto tutto il suo appoggio. Nella discussione egli disse che la Grecia non sarebbe intervenuta se la Bulgaria non avesse dichiarato guerra alla Turchia e se la Rumenia non mutava il suo contegno incerto.

Il giornale conclude dicendo che Venizelos gode in Grecia un prestigio immenso. Il Ministero è dominato da lui; la maggioranza lo segue ciecamente. Le sue relazioni colla diplomazia residente ad Atene sono ottime, all'infuori che coll'inviato inglese, perchè il presidente dei ministri greci crede di vedere in lui un avversario alle aspirazioni elleniche.

L'azione sul fronte francese e nei Dardanelli

Parigi, 18, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «La notte fu movimentata. Nel settore Neuville-Roclincourt, dinanzi a Roye, sull'altipiano di Quennevières, frequenti raffiche di artiglieria di vari calibri, lotta di bombe e fucileria, ma senza scontri di fanteria. Nella regione Berry au Bac, nella Champagne, intorno a Perthes e fra l'Aisne e le Argonne, bombardamenti sempre vivi.

«Niente da segnalare sul resto del fronte.

«Nei Dardanelli dal 12 al 17 nessun movimento importante da segnalare. I turchi hanno attaccato in parecchi punti del fronte con mine, procedimento non ancora adoperato da essi. Nella mattina del 17 distruggemmo una galleria del nemico, malgrado questi avesse parecchi giorni di vantaggio sulle nostre contromine. L'operazione è riuscita perfettamente e non ci costò nessuna perdita».

La corona imperiale d'Oriente

promessa dal Kaiser al Re di Grecia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 18, notte.

Il «Gaulois», confermando l'informazione della «Stampa», riprodotta da quasi tutti i giornali, della promessa trasmessa dal granduca di Meklemburg a re Ferdinando di Bulgaria, della corona di Bisanzio, soggiunge di potere affermare che il Kaiser promise già la corona imperiale d'Oriente a suo cognato il Re di Grecia, che lo ha annunziato nel circolo di Corte. D. R.

La luna contro gli "Zeppelin"

La futilità dei crimini zeppeliniani

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 18, notte.

Dettagli ormai arretrati della visita zeppeliniana su Londra nella settimana scorsa vengono pubblicati sotto il suggello ufficiale del *Press Bureau*. Parecchi non combattenti rimasero uccisi, ma nessuna pubblica istituzione di alcun genere fu toccata e nessun danno venne prodotto a fabbricati direttamente o indirettamente connessi colla condotta della guerra. Tra gli incidenti tragici di carattere locale vi fu quello di un *omnibus*-automobile colpito da una bomba: delle ventidue persone che trovavansi sul veicolo nove rimasero uccise sul colpo e undici ferite gravemente, tra queste lo *chauffeur*, che ebbe troncate le gambe dalla esplosione e morì poco dopo. Il totale dei morti dei *raids* aerei dell'ultima settimana su Londra fu di 38 e i feriti risultarono 124. La stampa, commentando gli incidenti riferiti dalle autorità, scrive che essi dimostrano la futilità dei crimini zeppeliniani. Comunque, per ora, il ritorno della luna, insieme con più complete misure di difesa prese ultimamente, mettono in quarantena la ripetizione di *raids*.

Nota officiosa austriaca su una dichiarazione di Tittoni

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 18, notte.

L'*Agenzia telegrafica austriaca* comunica ai giornali il seguente comunicato: «L'ambasciatore italiano a Parigi, in una lettera recentemente pubblicata sui giornali italiani, afferma che, in occasione dell'annessione della Bosnia Erzegovina, l'Italia aveva ottenuto il ritiro della guarnigione austriaca del San Giaccato di Novi Bazar e la revoca dei privilegi concessi all'Austria-Ungheria nelle acque montenegrine, mercè l'articolo 29 del trattato di Berlino. Nell'interesse della verità storica conviene constatare che questa affermazione non corrisponde ai fatti. La rinunzia alla guarnigione austriaca nel San Giaccato di Novi Bazar è stata decisa in massima lungo tempo prima dell'annessione della Bosnia Erzegovina in un Consiglio di ministri ed il conte Aerenthal comunicò il fatto compiuto in una lettera datata il 4 ottobre 1908 all'on. Tittoni. Le modificazioni dell'articolo 29 del trattato di Berlino furono suggerite in prima linea dal Governo russo e soltanto appoggiate da Tittoni».

Le norme di ammissione alle scuole militari

Roma, 18, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare ministeriale, che detta le norme per l'ammissione alla Scuola Militare e all'Accademia Militare per l'anno scolastico 1915-16, di aspiranti alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente.

Col 1.o dicembre p. v. è istituito un corso accelerato per sottotenenti in servizio attivo permanente. Il corso avrà luogo presso la Scuola Militare o presso l'Accademia Militare. Il numero dei posti, da conferirsi per concorso, è il seguente: a) duecentotrenta per la Scuola Militare, dei quali duecento per l'arma di fanteria e trenta per l'arma di cavalleria; b) cento per l'Accademia Militare, dei quali un quarto al termine dei corsi sarà assegnato all'arma del genio. I concorrenti alla Scuola Militare e al primo corso dell'Accademia Militare dovranno soddisfare alle seguenti condizioni: a) avere compiuto i 17 anni e non oltrepassati i 22 al 1.o agosto 1915; b) essere provvisti di diploma di licenza liceale o di una regia scuola media di commercio o d'istituto tecnico in una delle seguenti sezioni: fisico-matematica, commercio e ragioneria, agrimensura e agronomia industriale, limitatamente però per questi ultimi alle sezioni di Napoli, Roma, Terni, Udine e Torino; oppure essere in grado di poterle conseguire nella sessione autunnale di esame; c) gli aspiranti all'Accademia, oltre al possedere il predetto titolo di studio, supereranno un esame orale di matematica sull'apposito programma, di cui i concorrenti potranno avere copia rivolgendosi al Comando della Scuola o dell'Accademia, o al Distretto Militare. Nelle singole categorie i concorrenti saranno graduati come segue: licenziati in un'unica sessione, licenziati in due sessioni, licenziati in tre o più sessioni. La licenza completa avrà in ciascun gruppo la preferenza su quella limitata.

Il tempo utile per la presentazione delle domande ai concorsi e relativi documenti scadrà irrevocabilmente il 20 ottobre p. v. Tali domande, su carta da bollo da lire una, indirizzate al Ministro della Guerra, dovranno essere esclusivamente rimesse ai Comandi dei distretti militari o ai comandanti di Corpo per i militari sotto le armi. Per coloro che devono essere ammessi all'Accademia militare, gli esami di matematica avranno luogo il 4 novembre presso l'Accademia militare di Torino, presso la Scuola militare di Modena e presso i Collegi militari di Roma e Napoli.

Il giorno 25 ottobre avrà luogo presso l'Ospedale militare di ogni Divisione la prima visita dei concorrenti i quali vi si dovranno presentare senza attendere speciale avviso. Da tale visita sono però dispensati i militari sotto le armi. Gli aspiranti alla cavalleria devono depositare alla cassa della Scuola militare, a cui sono assegnati, lire duemila oppure un titolo di rendita corrispondente. Gli aspiranti già alle armi i quali si trovino tuttora ai depositi, saranno trattenuti ai depositi stessi sino all'inizio dei corsi. Non possono concorrere all'ammissione i militari che si trovino a far parte di Comandi o di Reparti di comando o Reparti di servizio dislocati nella zona delle operazioni.

Il suicidio d'un giovane piemontese

Genova, 18, notte.

Questa sera, verso le 22,30, un giovanotto elegantemente vestito, saliva in una vettura da piazza e si faceva condurre alla Circonvallazione a mare. Quando la vettura giunse in corso Aurelio Saffi, il giovanotto si esplose un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il vetturino, visto che l'infelice era moribondo, lo trasportò con la stessa vettura all'ospedale Pammatone, dove i sanitari non poterono che constatarne la morte. Il suicida è stato identificato per Paolo De Rege, di anni 25, abitante a Torino in via Finanze, n. 1. In tasca gli fu trovata una lettera per la contessa De Rege, collo stesso indirizzo. Si crede si tratti di sua madre. Si ignorano le cause del suicidio.

Media dei Cambi

Roma, 18 — I Ministeri del Tesoro e dell'Agricoltura comunicano: Media cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate con Decreto ministeriale [illegible] il 28 per il 21 Settembre 1915.

	Denaro	Lettera		Denaro	Lettera
Parigi...	106,70	107,[illegible]	New-York...	[illegible]	[illegible]
Londra...	29,20	29,[illegible]	Buenos Ayres	[illegible]	[illegible]
Berlino...	—	—	Svizzera....	116,80	117,[illegible]
Vienna...	—	—	Cambio oro	113,80	114,30

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio per il 21 Settembre: — Franchi 107,[illegible] — Sterline 29,[illegible] — Marchi —,— — Corone —,— — Dollari 6,[illegible] 1/2 — Pesos carta [illegible] — Lire oro 114,[illegible] — Franchi svizzeri 117,[illegible].

CAMBIO UFFICIALE

[illegible] 21 settembre - Cambio giornaliero per gli [illegible] riportati alle lire 100 da [illegible] certificati — Lire [illegible] — Cambio settimanale Lire [illegible].

Ponso Giovanni, gerente.

"PICCOLI AVVISI"

Avvisi d'indole Commerciale 6

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 3 50.

AVETE mobili, rame, zinco, ottone? Volete venderlo bene? Via Roma, 33, Armosino. 36826

CASSE imballaggio, circa 300, robustissime, centimetri 80 x 80 x 100, vendonsi subito. — Rivolgersi Stadium, via Montevecchio. 13712

COLLEGIO maschile Umberto I Chieri (fondazione regia). Scuole elementari e secondarie pubbliche e private. Corsi accelerati. Corsi preparatori per gli esami autunnali. 8750

COLORI vendonsi vegetali (nuovi) (Fabbrica estera) Anoline. — Palei, Settembrini, 68, Milano. 12857 N

COMMERCIANTI dissestati. Assicurasi concordato stragiudiziale, procurarsi sovvenzioni denaro. — Guy, via Sopola, 19. 36877

CONVITTO Civico Savigliano (Piemonte). Scuole governative, corsi privati. Retta mitissima. 13709

CUOIO. Fornisconsi contrafforti per stivali e tascapani militari. Roselle cuoio d'ogni genere. Prezzi miti. — Scrivere cassetta 1200 D., Haasenstein e Vogler, Torino. 36635

DECAUVILLE binario vagonetti causa mutamento, qualche piattina nuovi usati vendo. — Lavalini, 14, Pomba, Torino. 13814

FIBBIE. Officina specializzata assume importanti commissioni in fibbie. — Indirizzare offerte quantità, condizioni, prezzo, cassetta 1108 D., Haasenstein e Vogler, Torino. c 36666

OFFICINA torneria saldatura autogena cerca lavori. Prezzi di concorrenza. — Ing. Loria, fermo posta. c 36666

SEGRETARIO officina, pratico lavorazione meccanica, cercasi primario Stabilimento. — Offerte con referenze cassetta 1357 D., Haasenstein e Vogler, Torino. c 36661

VINI pregiati per commercio, secondi uso famiglia richiedete prezzo riunificazione, prodotti Oracle Pandi, Novi Ligure. c 35071

VENDITA a rate: Mobili - stoffe - tele - ingrandimenti - specchi, ecc. — Scrivere: Ridiglia, 586, posta Torino. c 36347

VENDONSI macchine di primaria fabbricazione estera. Cucita punto-moderna, sociale, a motore, per ferri sagomati lamiere, trapano, incudini. — Alpe, via Petrarca, 1, Torino. 11 13616 T

Offerte d'impiego 1

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.

ABILE lavorante modista, capace anche vendita, cercasi. — Via Pugliesi, 11. c 37783

ABILI macchiniste lavorazione camicie cercansi. — Lagorio, San Tommaso, 24. c 36780

ABILISSIMA lavorante modista cercasi urgenza. — Ditta Gori, 1, via Arcivescovado. 36477

ACCETTANSI abili operai tornitori, fresatori, piallatori, aggiustatori. — Officina Kind, via Ormea, 142. 36804

APPRENDISTA sedicenne per negozio stoffe cercasi. — Rosso, via Venti Settembre, 18. c 36780

ASSUMONSI soffiatrici italiane, abili soffiatori ben retribuiti, impiego stabile anche dopo guerra. — Presentarsi qualunque giorno Sappino, Maria Vittoria, 96. 36716

ATTREZZISTA abile macchine per viti, forte retribuzione. Ricerca Ditta Ing. Biso Rossi, Venezia. Inviare copia certificati, precisa. 19457 V

IMPRESA costruzioni cemento armato cerca giovane esperto calcoli contabilità lavori. — Indicare referenze, pretese cassetta 1167 D. Haasenstein e Vogler, Torino. 36447

CASA grossista in Torino cerca giovane magazziniere; esigonsi ottime referenze. — Scrivere cassetta 1066 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 13256

CERCANSI subito lavoranti e aiutanti modiste. — E. Magalli, piazza Vittorio Emanuele, N. 16. c 13802

CERCANSI macchiniste e apprendista per giubbe militari. — Corso San Martino, 3, Torino. c 36601

CERCANSI abili tagliatori e confezionisti indumenti panno vestiario militare. Dare domicilio grosse partite. — Sartoria Monreggio, corso Regina, 71. c 16691

CERCANSI apprendiste per cucire, subito ben retribuite, non si mandano in commissioni. — Collini, via Accademia Albertina, 38, piano 1.o. c 36660

CERCANSI abili confezioniste. — Galliani, via Roma, 15. c 13000

CERCANSI abili lavoranti, aiutanti, confezioniste e jupoleuse. — Lattes, via Santa Chiara, 33. c 36575

CERCANSI abili lavoranti in maglieria. Guadagno L. 4 giornaliere. — Via S. Secondo, 30. c 13734

CERCASI subito sarta per donna. — Levi, Sacchi, 8. c 13780

CERCASI provetta stenodattilografa, perfetta conoscenza inglese. — Inutile scrivere senza referenze primo ordine cassetta 1151 D. Haasenstein e Vogler, Torino. 13806

CERCASI abile commessa Magazzino alimentario. — Via Vanchiglia, N. 30 bis. 36573

CERCANSI giovane magazziniere e giovane imballatore. — Scrivere cassetta 1079 A., presso Haasenstein e Vogler, Torino. c 13915

CERCASI istitutrice fine, diplomata italiano-francese, pianoforte. Educare due signorine. — Rivolgersi barone Millo, Ficarra (Messina). 19604 N

CERCASI per subito signorina provetta, contabile per importante Azienda commerciale. Inutile fare domanda senza referenze e requisiti richiesti. — Scrivere fermo posta R. E., 1915. c 36862

CERCANSI camiciaie militari. — Via Napione, 38. 36741

CERCANSI aiutante, apprendista, floriste, stiratrici, subito retribuite. — Sogno, Bolbore, 24. c 36700

CERCASI abile signorina o giovanotto vendita carta da involgere. — Ricognizione 136,413. c 36743

CERCASI ragazzo 12 anni circa per commissioni e imparare commercio. Presso Fratelli Cravero, 6, piazza Carignano, Torino. 36446

CERCASI istitutrice negozio, L. 80, esigonsi ottime referenze. — Scrivere cassetta 1185 D., Haasenstein e Vogler, Torino. c 13863

CERCO abile operaio per fabbricazione zoini. — Marriot, fermo posta, Torino. c 36665

CHAUFFEUR meccanico, patentato a Torino, con due anni di servizio, esente servizio militare, non superiore ai 25 anni, cercasi per fine di settembre. — Scrivere con referenze alla cassetta N. 5138. Ufficio annunzi Oliva Carlo, Biella. 13084

CONIUGI soli, marito lavori automobili, cercansi custodi garage. — Pinelli, 4. c 36707

CONTABILE provetto, esente servizio militare, cerca Stabilimento industriale. — Scrivere cassetta 1085 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 13920

CUSTODIA palazzo modio. lire trenta mensili, cercasi uomo o donna. — Scrivere cassetta 1101 D. Haasenstein e Vogler, Torino. 13917

FOTOGRAFIA Torinese, via Roma, 3, cerca apprendista quindicenne. c 36633

GIARDINIERE con famiglia da lavoro capace nella coltivazione della frutta e verdura per Villa Signorile in collina presso Torino. — Indirizzare ampie referenze cassetta 1610 D. Haasenstein e Vogler, Torino. 36481

IMPORTANTE fabbrica automobili cerca subito signorina aiuto contabile, bella calligrafia e pratica dattilografia. — Scrivere cassetta 1150 D., presso Haasenstein e Vogler, Torino. 36359

MECCANICO Chauffeur cerca trentacinquenne. — Scrivere cassetta 1171 D. Haasenstein e Vogler, Torino. 36403

OPERAI perfetti conciatori ramo pelli bovine fresche e salate fresche troverebbero stabile occupazione. — Scrivere entro 25 corrente N. 31 posta, Torino. 19758

PRIMARIA distinta azienda cercasi giovanetta pratica contabilità. Scrivere proposte Fermo Posta Riccardo. 19761 N

PELLICCIAI tagliatori cercansi. — Saccardo, via Sava, 28. 19803

SARTORIA Roma, via Roma, 6, cerca abile operaio e apprendista. 19962

SERIA importante Ditta Napoli cerca abile sarta tailleur, abile direzione laboratorio. Referenze, fotografia. — Casella A., 10010, Haasenstein e Vogler, Napoli. 16610

SERVA cucina tutto servizio abbisognasi. — Genova, 3, Liberia. Trenta mensili. 19913

SIGNORINA pratica corrispondenza, nozioni contabilità, cercasi da Ufficio industriale. — Scrivere cassetta 1113 D., Haasenstein e Vogler, Torino. c 36711

SIGNORINA contabile, conosca perfettamente sistema americano, troverebbe occupazione presso Ditta locale. Si preferisce giovane diplomata avente esercitato qualche pratica. Indispensabili diploma ragioneria, referenze ineccepibili. — Scrivere cassetta 1075 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 19901

TORNITORE in bronzo e ottone è cercato per lavori nuovi di precisione, con buona paga. — Scrivere dettagliato alla cassetta 1080 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 13931

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AMPIE informazioni. Signora seria, istruita, bella presenza, educata, direzione governo casa, impiego, offresi ovunque, anche presso signori mia. Urge. — Indirizzarsi: Ferrero, via Principe Amedeo, 13, Torino. c 36658

AVVOCATO, laureato Francia, cerca posto di corrispondente francese, inglese, arabo. Ottime referenze. — Scrivere cassetta 1120 D., Haasenstein e Vogler, Torino. c 36665

BALIA asciutta, toscana, pratica, disposta subito. — Rivolgersi Lionon, via San Massimo, 14. c 36651

CAPO Officina primario, pratico lavorazione tutti rami meccanica, disponibile 15 settembre. — Scrivere cassetta 1160 D., Haasenstein e Vogler, Torino. c 36657

CAUSA partenza rimettesi avviatissima panetteria con due forni, nei dintorni Porta Nuova. — Offerte Cassetta 1165 D., presso Haasenstein e Vogler, Torino. 36440

CHAUFFEUR trentaltreenne, cerca posto privato, miti pretese. — Scrivere cassetta 1171 D., Haasenstein e Vogler, Torino. c 36687

COME istitutore-censore impiegherebbesi serio studente ingegneria esente servizio militare. — Scrivere Esibitore porto artisi 1446, Torino. c 13853

CONIUGI soli quarantenni, esperti negozi, cucina, campagna, tutto fare, liberi prossimo San Martino; buoni certificati. — Bonardi C., 234, Ivrea. c 36666

CHAUFFEUR abilissimo offresi guida qualunque giorno utili pretese. — Autore, posta. c 13775

CONTABILE e corrispondente, esente servizio militare, subito disponibile anche per sola durata guerra. — Scrivere inserzione 36545, posta, Torino. c 36545

CORRISPONDENTE francese, italiano, buonissime nozioni d'inglese, cerca posto. — Scrivere V. A. Wiss, 1, Rue des Palatins, Ginevra (Svizzera). 13541 N

DISTINTA vedova disporrebbe tutto o parte giornata presso ufficio professionista, oppure dar lezioni. — Olimpia Buro, 30, Torino. 36712

EX-DOMESTICO, fattorino pratico ufficio, patente chauffeur, ottime referenze, esente servizio militare, cerca posto. — Scrivere cassetta 1182 D. Haasenstein e Vogler, Torino. c 36614

GIOVANE vissuto estero, pratico lingue francese, inglese, tedesca, intraprende traduzioni commerciali, letterarie. — Casella postale 318. c 13871

GIOVANE veneziano, pratico spedizioni e lavori ufficio, massima serietà, referenze serissime, impiegherebbesi presso seria Ditta commerciale. — Scrivere cassetta 1071 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 13902

GIOVANE 28, Svizzero, conoscendo 4 lingue commerciali, dieci anni pratica commercio, cerca impiego Stabilimento industriale. Disposto recarsi ovunque. Primarie referenze. — Scrivere cassetta 1163 D. Haasenstein e Vogler, Torino. c 36615

INDUSTRIALI. Persona pratica commercio, serio, abilissima, ottime referenze, cerca decoroso impiego commesso, magazziniere, scrivano od altro. — Scrivere: Mitragliatrice, posta, Torino. c 13831

INGEGNERE industriale, meccanico, elettrotecnico, giovane, esente servizio militare, cerca impiego ufficio officina. — Libretto postale 40101, posta, Torino. 36700

PORTIERIA assumerebbe coniugi soli età 48 e 45, già portinai. — Dirigersi o scrivere via Alfieri, 2. c 36593

QUARANTENNE robusto, ammogliato senza prole, offresi custode stabilimento, palazzina, fattorino, imballatore, referenze. — Scrivere cassetta 1180 D. Haasenstein e Vogler, Torino. c 36476

QUARANTASEIENNE, bella calligrafia, discreta istruzione, cerca impiego. — Indirizzare Musso, via Bogetto 1. c 36710

RAGIONIERA pratica contabilità, corrispondenza italiano, francese, impiegherebbesi qualche ora; accetterebbe lavoro in casa. — Scrivere cassetta 1201 D. Haasenstein e Vogler, Torino. c 36674

RAGIONIERE contabile dispone ore giornaliere, mitissime pretese. — Casella postale 67. c 36663

SCRITTURALE, magazziniere offresi; ineccepibili referenze. — Badarello, San Domenico, 22. c 36103

SAMPIERDARENA, corso Vittorio, 21-9. Cameriere direttore impiego subito. c 13904

SIGNORINA quarantenne offresi direzione casa signore sola. Moralità, referenze; miti pretese. — Leonisia, posta, Venezia. c 36661

SIGNORINA dattilografa, pratica contabilità, corrispondenza, cerca impiego presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 1065 A. Haasenstein e Vogler, Torino. c 13897

SIGNORINA, praticissima articoli uomo, sopraffacesi commessa. — Scrivere cassetta 1201 D. Haasenstein e Vogler, Torino. 36629

SIGNORINA corrispondente, dattilografa, nozioni contabilità, referenze, disponibile. — Scrivere cassetta 1097 D. Haasenstein e Vogler, Torino. c 36574

SIGNORINA ventenne, bella presenza, seria, impiegherebbesi quale commessa, magazziniera oppure maestrante. — Emilia, S. Tommaso, 28. c 36680

SIGNORA, conoscendo pianoforte, francese, ricamo, referenze, occuperebbesi alcune ore del giorno, settimana presso ricca, distinta famiglia. — Scrivere cassetta 1208 D., Haasenstein e Vogler, Torino. c 36676

SVIZZERO libero, esente servizio militare, pratica commerciale, ottima conoscenza francese, inglese, italiano, primarie referenze, impiegherebbesi seria Ditta. — Scrivere cassetta 1198 D. Haasenstein e Vogler, Torino. c 36607

TAGLIATORE per uomo abilissimo, referenze ottime, esente militare, disponibile ottobre. — Scrivere cassetta 1118 D., Haasenstein e Vogler, Torino. c 36737

TRENTENNE cerca posto commesso qualunque genere o impiego casato, prime referenze, dabbene. — Scrivere Benchet, via Biella, 21, Torino.

UNIVERSITARIO orfano, ottime referenze, esente militare, offresi istitutore nobile famiglia. — Scrivere: Mario, posta, Mondovì. c 13987

VEDOVA capitano, abile massaia, occuperebbesi ovunque, governante, ricamatore. — Rennia, posta. c 36663

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende 3

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.

AFFARONE. Pastificio, macchinario ottimo, cedesi ritiro dal commercio, condizioni vantaggiose. — Scrivere Ulmo Naale, Oneglia. c 13901

AVVIATISSIMO negozio commestibili e vini, Borgata Montrosa, rimettesi buone condizioni. — Rivolgersi Roggianone, Corso Appello, 7. c 36603

BOTTIGLIERIA-BAR bene avviata, ottima, sana posizione centrale, bel locale, permesso tratto, ritiro, rimettesi buone condizioni per partenza titolare. — Scrivere cassetta 1171 D. Haasenstein e Vogler, Torino. c 13914

CAUSA servizio militare rimetto Macelleria centro Torino a prezzo convenientissimo. — Valente, via Silvio Pellico, 2. c 36660

CERCO affittare, rilevare negozio centrale con retro chiaro. — Indirizzare cassetta 1200 D. Haasenstein e Vogler, Torino. c 36610

CEDESI 1.o ottobre alloggio signorile piano terreno, 10 ambienti, comodità moderne. — Rivolgersi Lungo Po, 2. c 13906

CINQUEMILA cerca industriale compiutare forniture guerra, tasso 10 0/0, garanzia deposito metalli. — Scrivere cassetta 1202 D., Haasenstein e Vogler, Torino. c 36603

CONVENIENTISSIMA rimetto Drogheria centrale, unito alloggio, facile ampliamento generi alimentari, vino esportarsi, liquori. — Trattative Donino, via Bertola, 7. c 36602

FARMACIA compero in città con Scuole superiori. — Vitale, posta, Busca. 13703

FORTE capitale direbbesi mutuo divisibile, primaria ipoteca case Torino, redimenti Piemonte interesse conveniente. Trattasi esclusivamente proprietari. — Casella postale centocinquantacinque. c 36770

PANETTERIA primaria, centralissima, cedo ritiro commercio. — Raviola, Milano, 16. c 36715

RIMETTO avviato negozio Maglierie, Mercerie. — Via Rossini, 19, Gino Mariannina. c 13866

RIMETTESI, per ritiro commercio, avviatissimo negozio, gioielleria, oreficeria, argenteria, orologeria, centro Torino, via Roma, 30. c 36576

SALUMERIA, commestibili, negozio centralissimo, cedesi subito prezzi liquidazione. — Portinaio piazza Statuto, 10. 36673

SEGHERIA in Torino o Provincia cercasi di rilevare o affittare subito, con o senza scorte. — Inviare offerte dettagliate alla Casella N. 5435, Ufficio Oliva Carlo, Biella. 13733

SOCIO cercasi per ufficio commerciale piccolissimo capitale. — Schiarimenti Pasticceria via Milano, 12. c 36709

STABILIMENTO forniture militari cerca capitalista 40-50 mila per maggior impulso. Affare lucrosissimo, nessuno servizio militare. Si rilevano appalti di qualsiasi ramo. — Scrivere cassetta 1213 D., Haasenstein e Vogler, Torino. 36736

TABACCHERIA - Bar - Caffè - Birreria, spaziosi giuochi bocce ombrosi, illuminati, cintati, d'angolo, telefono, bell'avvenire, fitto mite, capitale occorrente, rimettesi seriamente. — Via Viotti, Caffè Trianon, Franco. c 13909

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.

A 35,000 vendo casa nuova, reddito 8 0/0, 16 camere, botteghe, angolo centrale, pagamento comodo. — Rossi, Quintino Mazzo, 1. c 13916

ACQUISTASI casa centrale o fabbricato 300-400 mila, indicazioni precise, prezzo ristretto. — Cassetta 1185 D. presso Haasenstein e Vogler, Torino. c 36701

AFFITTASI mobiliata elegante palazzina, giardino, garage. — Lattes, via Superga, 26. c 36614

AFFITTASI palazzina, comodità moderne, giardino, via Tricca, 14 (Borgo Po). 36675

BELLA villa vendesi collina Torino. — Notaio Caiza, Santa Teresa, 11. c 13904

CASA reddituale, terreni vari lotti convenienti, Lingotto Santoni, 1, Belfiore. 13664

DA vendere palazzina con giardino, o d'affittarsi due alloggi con o senza mobilio, bella posizione, ottimo fresco. — Rivolgersi Ra. Digione 7, Torino. c 13906

DISPONIBILE edificio chiuso, ampi locali, forza idraulica e cavalli. — Notaio Converso, piazza Castello, 16. c 13872

PALAZZINA elegante, tutte comodità, posizione incantevole, 14 stanze, soffitte, sotterranei, giardino, cortiletto, vendesi Torino 150 mila. — Scrivere cassetta 1091 A. Haasenstein e Vogler, Torino. c 13799

VENDO villa ammobigliata vicino centro. — Scrivere cassetta 1181 T., Haasenstein e Vogler, Torino. 11 13850 T

SU corso, casa angolare con negozi vendo 75.000, benissimo ridotto. — Cerruti, via Palatina, 8, Torino. 36666

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.

AFFITTANSI eleganti alloggi, grandi, piccoli, magazzini. — Lanfranchi, 23 (Gran Madre). c 36578

AFFITTANSI bottega, grandissimi magazzini laboratori, via Vanchiglia, angolo corso San Maurizio. — Portinaio via Barolo, 12. 13866

AFFITTANSI otto camere primo piano, comodità moderne. Principi d'Acaja, 24. 36536

AFFITTASI sette membri, terzo piano, termosifone, telefono. — Corso Re Umberto, 86, Torino. c 13789

AFFITTASI 1.o ottobre alloggio quarto piano tre camere, cucina, cantina. — Via Morosini, 14. c 36687

AFFITTASI presente primo piano alloggio cinque camere spaziose anche per ufficio. — Arsenale, 12. 36671

AFFITTASI casa recente costruzione, alloggi signorili di 3 a 5 camere, bagno, termosifone per i muri, a prezzi convenienti. — Via Amedeo Peyron, 16. c 19613

AFFITTASI presente alloggi grandi, piccoli, tutte comodità. Termosifone. — Corso Regina Margherita, 24. c 19418

AFFITTASI in palazzina Valentino splendido alloggio, termosifone, giardino, garage. — Pomaro, 44. 37062

AFFITTANSI via Regina, 17, alloggio 7 ambienti 2.o piano, altro 4 ambienti 3.o piano, L. 50. c 36540

AFFITTASI alloggi grandi, piccoli - casa nuova costruzione. Via Massena, angolo Amerigo Vespucci; riscaldamento termosifone cinque minuti; ampi garage, comodità moderne. c 10183

AFFITTASI subito piccolo laboratorio, via Nuràn, 6, angolo via Saluzzo. c 13617

AFFITTASI piccolo alloggetto mobiliato elegante, liberissimo pianerottolo luce, 1.o ottobre. — Via Rocca, 30. 36630

ALLOGGI piccoli, grandi, casa nuovissima presso Valentino, termosifone, gas, luce, affittansi via Campana, 19, angolo Principe Tommaso. c 36617

AFFITTEREBBE ufficiale partendo, appartamento ammobigliato, persona seria, stabile. — Corso Re Umberto, 38. c 36505

ALLOGGI signorili 3-4 camere, cucina, termosifone; due anni senza imposta. — Via Vespucci, Crocetta, 45. c 31813

ALLOGGIO completamente rimodernato, sei camere, terzo piano. — 13, Maria Vittoria. c 13883

ALLOGGIO signorile piano terreno rialzato, otto ambienti, salone, bagno, giardinetto, tutte comodità, adatto anche studio. — Corso Stupinigi, 31, 1.o ottobre. 36151

ALLOGGIO 7 a 10 camere terrazza vista splendida, ammobiliati. — Via Bezzecca, 4, rivolgersi piano 1.o. 36430

ALLOGGIO sei camere, cucina, cantina; piano 1, piazza Statuto, 5. c 36340

ALLOGGIO ammobigliato elegante, luce, bagno, affittasi presentemente. — Via Ospedale, 4 bis. c 36611

ALLOGGETTI mensili 28-30, visibili 14-17. — Via Digione, 20. c 36632

APPARTAMENTO ammobigliato cerco Novembre, comodità moderne, riscaldamento, cinque camere. — Scrivere Cassetta C 57158 M., Haasenstein e Vogler, Torino. 12700 M

APPARTAMENTO cercasi sei otto camere con riscaldamento, bagno, gas, luce elettrica, telefono, portieria. Richiedesi vista verso gran corso, piazza, montagna o collina. — Scrivere cassetta 1186 D., Haasenstein e Vogler, Torino. 36411

APPARTAMENTINO mobiliato, comodità, conforti moderni, centrale, sana persona seria. — Indirizzare cassetta 1075 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 13870

APPARTAMENTI ammobigliati, comodità moderne. — Madama Cristina, 60. c 36602

BOTTEGA centralissima, retro, 48 mensili, due, tre camere presente. — Basilica, 2. 19454

CAUSA partenza affittasi a prezzo modicissimo grandioso appartamento signorile, otto ambienti, vano terrazzo, soppalchi; adattabile anche per uffici; impianto completo luce elettrica. Condizioni vantaggiose a chi rilevasse capitalizzazione. — Dirigersi: Costa, 5, via Bardio. c 13873

CERCASI locale per impianto industria meccanica mq. 1000 circa. — Scrivere cassetta 1010 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 13866

CERCASI 1.o gennaio locale circa 250 mq., anche parzialmente sotterraneo, adatto deposito, laboratorio, fra corsi Vittorio e Dante. — Cassetta postale 51. c 13717

CERCANSI vasti magazzini entro antica cinta daziaria. — Scrivere Federazione Agricola Torinese, Via Meucci, N. 2. 36683

CERCASI subito tre, quattro spaziosi locali uso ufficio pianterreno verso strada, posizione centrale. — Indirizzare offerte presso affitto cassetta N. 1006 D., Haasenstein e Vogler, Torino. c 13784

CERCASI locale Circolo Teatro, salone circa 250 mq. camere attigue, una grande; adiacenze piazza Statuto, Castello, via Cernaia, corso Regina Margherita. — Scrivere cassetta 1172 D., Haasenstein e Vogler, Torino. c 36677

CERCASI piccolo alloggio ammobigliato, comodità moderne, bagno. — Offerte dettagliate Portinaio Montecuccoli, 5. c 36625

CERCASI urgente grande locale con tettoie per depositare 25 forgoni. — Offerte Circo Bisini. c 36166

CERCO piccolo locale lunghezza e larghezza porta d'entrata 8, pianterreno, libera entrata, vicinanza piazze Castello, San Carlo, Cernaia, Solferino, Carlo Felice. — Prezzo annuo scrivere fermo posta R. F. c 36687

ELEGANTE mobiliato, sei camere, casa nuova, termosifone. — Bertola, 40, presente. 36531

ELEGANTISSIMO alloggio ammobigliato affittasi Porta Nuova, 7 vani, bagno. — Scrivere cassetta 1078 D. Haasenstein e Vogler, Torino. 36631

LAGRANGE, 22, alloggio di undici camere, divisibile, prima ottobre. c 36481

LOCALE industriale ampio, moderno, affittasi, centro San Paolo. — Ing. Levi, Massena, 1. 13400

LOCALE trecento metri, chiuso, piena luce, minerali, pianterreno, importante Borgo, vendesi. — Scrivere cassetta 1210 D., Haasenstein e Vogler, Torino. c 36677

LOCALE terreno con vasto sotterraneo affittasi via XX Settembre, 16. c 36108

LOCALI Dock-Dora subaffittansi anche provvisoriamente. — Pratt, 15, posta. c 13828

LOCALI ampio corsi Oporto - Vinzaglio, 11, per deposito, magazzino, laboratorio. c 36006

OCCASIONE per pensionati od amanti della campagna. Alla Villa della Regina, 27 a 600 metri fuori della linea daziaria, in fabbricato isolato, subaffittasi al presente alloggio di sei vani con entrata, cantina, pollaio, frutteto, pergolati. Comodità acqua potabile, gas, riscaldamento diretto sul ghiaccio; mentre sul viso e nel contadino si risparmia della spesa per la villeggiatura estiva. Incantevole panorama della città. L. 800 annue. c 36513

PEL 15 ottobre 1915 subaffittasi alloggio sei vani primo piano. — Piazza Montebello, 44. c 36667

PRESENTE alloggio rimesso nuovo 4.o piano scala termosifone, 700. — Governolo, 6. c 36168

SEICENTO, cinque ambienti, altri grandi, termosifone, giardino. — Palazzina Cortese, corso Moncalieri, 20. c 36701

STUDIO professionista richiamato, luce, centrale, sito, affittasi mobiliato. — Scrivere: Gentilini, posta. c 13904

SUBAFFITTASI, per durata guerra, vasto locale uso magazzino o laboratorio. — Rivolgersi portinaio, Rollone, N. 28. 19636

VIA Torricelli, 24 (Crocetta), alloggio tre camere, terrazzo; casa nuova. c 13917

VIA S. Ottavia angolo via Napione, 46. Alloggio di 6 ambienti, altri piccoli, con regai, acqua in casa. 36651

1.o ottobre affittasi alloggio cinque camere, cucina, vasto terrazzo, quarto piano, riscaldamento termosifone. — Via Colli, 19 (corso Duca Genova). c 13917

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AFFITTASI presente garçonnière elegantemente ammobigliata, con bagno. — Rossi, piazza Carignano, 4. 36477

AFFITTANSI principalmente bellissima camera, salotto, ingresso liberissimo. — Via Massena, 42. c 36766

AFFITTANSI camera matrimoniale, salotto, pranzo, cucina, elegantemente ammobigliati, Belfiore, 6. — Rivolgersi portinaio. c 36605

AMMOBIGLIATI camera sola, camera salotto, pianerottolo, cameretta cucina. — Amarotti, 5. 36636

CAMERA salotto accanto stazione; luce elettrica; piano 1. — Saluzzo, 1. c 36482

CAMERA coniugale spaziosa, salotto, cercano distinti signori, preferibilmente corsi-piazzali. — Posta Torino. c 13793

CAMERA seria, elegantissima, conforts moderni, offresi a signore sole, stabile non affittacamere. — Scrivere cassetta 1214 D. Haasenstein e Vogler, Torino. 36733

CERCASI pensione famigliare camera con due letti, ammobigliatissima con balcone riscaldamento termosifone, possibilmente entrata pianerottolo. — Scrivere cassetta 1089 A. Haasenstein e Vogler, Torino. c 13849



JUBOLIZZATE il vostro INTESTINO!

Soffrite di:

Stitichezza
Enterite
Vertigini, Stordimenti
Emorroidi, Gaz
Acidità, Catarri
Gonfiore del ventre
Catarri intestinali
Emicrania, Dispepsia
Sonno agitato, Insonnia
Lingua patinosa
Stanchezza e Tristezza
Alito cattivo
Tinta gialla
Foruncoli

UNO SOLO di questi disturbi indica il cattivo od imperfetto funzionamento del vostro intestino, anche se le deiezioni vi sembrino regolari.

Le materie fecali che soggiornano troppo a lungo nel vostro intestino vi fermentano; le tossine e le ptomaine che esse producono, non devono passare nel sangue ed avvelenano tutto l'organismo.

Jubolizzate il vostro Intestino.

Il JUBOL fa da spugna nell'intestino perchè assorbe fino a 16 volte il suo volume di acqua. Supplisce al funzionamento insufficiente delle ghiandole intestinali intorpidite, ed ha un'azione eccitomotrice sulla tonaca muscolare dell'intestino.

Questa triplice azione fa del JUBOL un prodotto unico grandemente efficace nella stitichezza e nell'enterite muco-membranosa.

Il JUBOL è il lassativo ideale che senza creare l'abitudine realizza la

Rieducazione dell'Intestino

Una importante Relazione all'Accademia delle Scienze ha stabilito i pericoli dei purganti che a lungo andare provocano l'enterite, e mise in luce un rimedio nuovo, il JUBOL, colla qualifica di «rieducatore dell'intestino». Tale proprietà gli appartiene infatti in modo specialissimo, e nessun altro Prodotto può vantare le stesse qualità.

N. B. — Il Jubol Chatelain si trova in tutte le buone farmacie. La scatola L. 5 (sei scatole L. 29). Estero L. 5,50 e L. 31. - Opuscolo gratis «Perizione di Medicina».

Les Établissements Chatelain, 11, viale Bianca Maria - Milano.

Noi siamo i piccoli JUBOL che veniamo a spazzare il vostro intestino.

Si può affermare che, nonostante l'infinita varietà delle sue forme, l'enterite generalmente è caratterizzata non solamente dalle crisi dolorose addominali e dall'espulsione di catarro o di membrane simili a detriti di mucosa, ma anche e forse in modo speciale dalla *stitichezza incoercibile*. Si dice anzi comunemente che ogni *stitico abituale è un candidato all'enterite*, alla quale non sfugge che alla condizione di curarsi e guarirsi. Ma come curare, come guarire la stitichezza se non è più permesso chiamare in aiuto i purganti?

L'obiezione presenta invero una certa specialità, poichè, se da una parte la stitichezza ha una parte importante nell'etiologia dell'enterite, della quale pare, se non il punto di partenza obbligatorio, almeno uno dei sintomi primari, dall'altra non si può combattere senza arrischiar di irritare ancor più l'intestino, ed aggravare quindi il male.

Ma poichè l'enterite, sia come conseguenza diretta, sia come complicazione secondaria, accompagna necessariamente la stitichezza, e poichè la stitichezza è causata ora dall'inerzia intestinale, ora dall'esaurimento delle ghiandole digestive, quando non lo è dalle due cause riunite, il programma terapeutico razionale deve logicamente consistere nel supplire alla mancanza delle secrezioni ghiandolari riattivandole, e nello scuotere il torpore dell'intestino risvegliando la sua contrattilità e la sua attività peristaltica. Tutto ciò però senza provocare strapazzo nè irritazioni chimiche o meccaniche, senza reazioni dannose.

Ora, quali sono fra tutti i lassativi e purganti conosciuti, quelli che possono soddisfare a questo triplice desideratum?

Io oso affermare che ce n'è uno solo: il JUBOL.

1° Il JUBOL non irrita l'intestino perchè non contiene alcuna sostanza drastica, nessun prodotto chimico incerto, e perchè il suo elemento fondamentale, l'agar-agar, mucillagginoso, idrofilo e neutro, è piuttosto lenitivo.

2° Il JUBOL *risuscita l'eccitabilità assopita del tubo digerente*, togliendolo con dolcezza dall'inerzia ed opera degli estratti biliari che contiene e che hanno precisamente tale compito funzionale.

3° Il JUBOL *rimedia direttamente all'esaurimento ed alla insufficienza delle secrezioni ghiandolari* per la semplice ma perentoria ragione che questi principi entrano direttamente nella sua composizione.

Ecco come e perchè il dott. Thiboneau, nella sua Relazione all'Accademia di Medicina del 22 dicembre 1909 ha potuto, sulla fede delle sue personali esperienze, coronate tutte da un successo «assoluto», formulare questa conclusione, confermata in seguito ripetutamente dalla clinica:

Il JUBOL è il medicamento di elezione, il medicamento tipo dell'enterite cronica!...

Per questo negli ambienti medici vi si dice: *jubolizzate il vostro intestino*.

Dr. RIFFERT.

N.B. — GLI STABILIMENTI CHATELAIN rendono noto che malgrado l'enorme aumento del costo delle materie prime, e la perdita sul cambio francese, i prezzi dei loro prodotti rimangono immutati, ed il Pubblico dovrà pagare al Farmacista solo quello indicato sull'etichetta.
Si praticano sempre le solite facilitazioni ai Sanitari, Ospedali, Sanatori. A richiesta si spediscono campioni e letteratura gratuiti.

CERCO camera mobiliata, ingresso pianerottolo, possibilmente pensione. — Inserzione 36656, posta. c 36656

CERCO camera bene ammobigliata, libera, pianoterra, — Posta, Tessera Touring 43066. Indicare prezzo. c 36663

DISPONIBILI ammobigliati alloggetti e camere, termosifone, giardino. Non affittacamere. — Nizza, 30. c 13714

DISTINTA, seria signorina cercherebbe pensione, camera, luce, riscaldamento, presso seria signora, oppure piccola famiglia; preferibile se francese, paraggi San Secondo. Ritiro 25 settembre. — Indirizzare A., 18, fermo posta, Ceva (Cuneo). c 36676

ELEGANTE camera mobigliata libera. — Corso Valentino, 25. c 36650

ELEGANTE appartamentino, 3 ambienti, entrata pianerottolo, 2.o piano. — Ormea, 8. c 36098

FAMIGLIA distinta cerca pensione per ragazzo 8 anni. — Luce, posta, Torino. 13725

FRATELLI, due amici affittasi bellissima camera mobiliata, riscaldamento, volendo pensione. — Piazzi, 7. c 13796

IMPIEGATO serio cerca non lontano Municipio, presso distinti famiglia non affittacamere, camera mobiliata anche piccola. — Offerte dettagliate Carlo Botti, posta. c 36603

ITALA personale signora darebbe pensione, vitto ornato, ambiente serio. — Piazzi, 7. c 13077

INDIPENDENTI camera, camera toeletta. — Via Ivrea, 21, piano secondo, altre ammezzati. c 13916

PENSIONE presso famiglia piccola, distinta od infinita, preferibilmente dintorni Torino, cercasi per signorina bisognosa tranquillità e cure. — Scrivere cassetta 1114 D. Haasenstein e Vogler, Torino. c 36343

PENSIONE presso distinta famiglia. Affitterebbesi ora camera elegantemente ammobigliata, via Madama Cristina, 65. — Rivolgersi portinaio. c 17007

PENSIONE internazionale famigliare, camere, comfort, luce. — Friuli, via Cavour, 7 bis. c 17003

PENSIONE in famiglia a giovanotto, via Palazzo Città, 9, piano secondo. c 17042

PRESSO famiglia, unica camera mobigliata, luce, riscaldamento, trenta mensili. — Regina Margherita, 37. c 13799

PROFESSIONISTA serio cerca camera o camera salotto eleganti, luce, calore, ingresso libero. — Mario, posta. c 17630

SALA, camera letto, passaggio indipendente, gas, acqua interno. — Via Pannalacqua, 11, Portinaio. c 17741

SALA, camera letto, passaggio indipendente. — Via San Massimo, 43, portinaio. c 17009

SERISSIMO cerca ammobigliata pianerottolo, calorifero, piccolissima famiglia. — Posta, Tessera 176791. c 36130

SIGNORINA insegnante cerca camera presso serissima famiglia. — Offerte tessera ferroviaria 17600, posta, Torino. 36136

UFFICIALE cerca camera mobigliata, ingresso indipendente, vicinanze monumento Vittorio, indicare località, prezzo cassetta 1174 D. Haasenstein e Vogler, Torino. c 36475

Annunzi vari 7

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2 50.

AG. Assume informazioni, investigazioni, sorveglianze segretissime. Detective Istituto, Arcivescovado, 1. Esercisce dal 1890. c 36774

A. Maria rinomata: spiritista, cartomanziera, consultare preziosa, corrispondenza. — Via Gioberti, 81. c 36667

ACQUISTO d'occasione locomobile adatta fabbricazione prodotti. Offerte dettagliate a tutto il 30 corrente. — Scrivere cassetta 1199 D. Haasenstein e Vogler, Torino. c 36304

ABILISSIMA pellicciaia ripara, confeziona qualsiasi genere, vende assortimento pellicceria pronta, prezzo occasione. — Valerio, corso Vinzaglio, 1, piano secondo. c 13988

ABITI eleganti signora, uomo, modelli, compro, vendo. — Frasca, Lagrange, 36. 36660

ABITI eleganti uomo, donna, vendo, compro. — Pecoraro, via Nizza, 17. 36611

ACQUISTANSI bene, piume, fantasie, fiori nastri. Lavansi, tingonsi in colore, nero bellissimo, parecchi, aigrettes, piume. Grande assortimento scelta a ribasso. — Locatelli, Garibaldi, 3. 36711

BINOCOLO prismatico Voigtländer, 10 ingrandimenti, custodia, come nuovo, vendo migliore offerta occasionale. — Scrivere cassetta 1186 D. presso Haasenstein e Vogler, Torino. c 36606

CAUSA scioglimento Circolo vendonsi mobili, cristalleria, apparecchi gas, luce, ecc. — Via Lagrange, 7, dalle 15 alle 18. c 36760

CERCASI fornaio tre, quattro cilindri e più, verticale. — Scrivere Adiclini, Cibrario, 78. 36606

CINQUANTA. Ricevute tue. Ieri, ebbi ancora tue soavi carezze, invioti i miei più affettuosi pensieri, desiderandoti sempre più con tutta l'anima. c 13800

COMPRASI salotto pianoforte occasione. — Scrivere cassetta 1076 A., Haasenstein e Vogler, Torino. 13860

CUCI — Affetto col pensiero istante rivederti. Questo nuovo ritorno rivivo che gli anni non cancellano nostro affetto, ma vivificano, rendendo sempre più indissolubile nostra unione. Affettuosissimi. 13939

DENTIERE inservibili compera baraccone orologeria portici via Nizza, rimpetto 13. c 13877

DINAMO cercansi da 300 a 600 cavalli, 330 volts circa. — Scrivere dettagliatamente: Z. 56, Haasenstein e Vogler, Roma. 13900 R

DISTINTO impiegato governativo sposerebbe maestra, oppure impiegata governativa, con oltre trentadueenne. Esclusi anonimi. — Ettore, 33, posta. 36673

ELETTRICISTI. Cerco Kg. 100 filo rame usato tre millimetri. — Scrivere ultimo prezzo fermo posta R. F. c 36556

FRESATRICE universale per ingranaggi cercasi. — Pelleo, Sangregorio, 6, Milano. 13938 M

GENTILUOMO americano, non brutto, posizione, amante del sentimento delle donne europee, sposerebbesi, anche con vedova giovane; serietà e decisione assolute. — Scrivere Inserzione 36875, posta. c 36875

ITALIA. Nulla dubito! Non temere mia fedeltà! Vola incrollabile! c 17716

LAMPADE elettriche filamento metallico, diversi voltaggi e candelaggi. — Vendita via Ormea, 78. c 36660

MACCHINE occasione garantite vendo; riparazioni. — Rossi, via Principe Amedeo, 76. c 36773

MOBILIO nuovo, occasione speciale, due camere letto, pranzo, salotto, quadri, entrata, vendo. — Gioberti, 98. 36619

OCCASIONE. Elegante camera letto, stile, palchetto dorato. — Scrivere Ottolia, Catania, 10. c 36699

OCCASIONE vendo mobili salotto, sofà automatico, lampadario. — Mazzini, 43, portinaio. 36697

PERSONA che, mediante rimedio esterso economico, semplicissimo, ricupero guasti, completamente udito, perduto da otto anni, inviera ricetta ricevendo voglia lire due entro settembre. — Maria, 81, Posta, Torino. c 36667

PREMIATA Sonnambula, Garibaldi, 3 (cortile Cinematografo Olimpia), consulta presenza, corrispondenza lire tre, cartomanzia lire una. c 13196

PRESTITO denaro su garanzia polizze pegno. Anticipo fondi per disimpegni; acquisto la merce riscattata, compero polizze. — Inserzione 36726, posta, Torino. c 36726

ROMA. Grazie graditissime, anelo incontro primi ottobre. Ieri, Ieri. — Roma.

SERIA signora farebbe conoscenza con signore distinto, 40-45 anni, scopo matrimonio. — C. 3, posta. c 31630

TAPPETI pelli naturali Sciti, nuovi, vendo prezzo occasione. — Valerio, corso Vinzaglio, 1, piano secondo. c 11031

TURBINE idrauliche cercansi a reazione, albero orizzontale per circa 6000 metri, salto da 300 a 600 cavalli. — Scrivere dettagliatamente: K. 56, Haasenstein e Vogler, Roma. 13900 R

VENDESI bassotti pura razza, cinque anni, bravissimo cacciatore. — Pallavicini, Agrano (Novara). c 13943

85 — Vera amicizia. Sarò dimenticata, oppure ricordati, desiderosi. Scrivimi Aurelia, forme unite domenica mattino, lunedì sera. c 13914

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ALLA primaria scuola Chauffeurs, garantiscesi licenza governativa. — Cibrario, 51. 36667

COLLEGIO maschile Umberto I, Chieri (fondazione Regia). Scuole elementari e secondarie pubbliche e private. Corsi accelerati. 8750

DATTILOGRAFIA. Aperta iscrizione ai corsi. — Società Stenografica, via Roma, 42. 36666

GIOVANE distinta straniera scambierebbe lezioni inglese, francese, tedesco per buona tedesca. — Scrivere cassetta 1074 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 13897

INGLESE. Miss Whitehouse (di Londra, diplomata, già della Berlitz School) insegna e traduce. — Garibaldi, 4. Referenze, lezioni alunni nazionalità inglese. c 36606

LEZIONI francese, inglese, conversazione, traduzioni, preparazione esami. — Rapetti, Duchessa Jolanda, 20. 36730

MISS Doddy (London University) insegna inglese, tedesco, francese. Promenade San Secondo, 77. c 13888

MISTER Horace Embery. Lezioni inglese. Conversazioni. Letteratura. Traduzioni. — Vinzaglio, 13. c 36393

MAESTRO pianoforte da lezioni, prezzi miti. — Rivolgersi via Gioberti, 40. c 36666

SCUOLA Chauffeur garantita licenza governativa brevissimo tempo. — Scuola Garage, via Ecca, 10. 36413

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.

A persona addentro contabilità grandi Amministrazioni affiderebbesi rappresentanza Novara, provincia, articolo primordine largamente redditizio esclusivamente provvigione. Necessita cauzione. — Scrivere cassetta 7 A., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13980 M

ABILE viaggiatrice cercasi da importante Casa di Torino, in confezione per signora. — Scrivere cassetta 1125 D., presso Haasenstein e Vogler, Torino. 36010

AD abile piazzista chauffeur, cauzione, offriamo interessenza. — Argento, Posta Torino. 36730

CASA Enologica vini marsala, vermouth, moscato, spumanti, cerca attivo rappresentante Torino, circondario, anticipi mensili, lauta provvigione. Inutile presentarsi senza ottime referenze, conoscenza prodotti, clientela. — Scrivere Tessera ferroviaria, 13730, Posta, Torino. c 13618

CERCHIAMO, per Provincie di Novara, Biella e Cuneo, rappresentanti solvibili per vendita articolo brevettato di attualità, introdotto Stato Esercito, Comuni. Concessioni mensili 200, alla provvigione, contributo spese. Richiedonsi serie referenze, nonchè Lire 500 assunzione deposito. — Scrivere Cassetta 1068 E., Haasenstein e Vogler, Genova. 17736 G.

ISTITUTO Bancario regolarmente autorizzato, ricerca in Piemonte agenti ispettori produttori collocamento Prestito Nazionale. Esigesi serietà, referenze. — Indirizzare casella postale 69, Firenze. 13939 F

POSSIDENTE in Buenos Aires, già commerciante, dovendosi ristabilire colà, accudire propri beni, assumerebbe rappresentanze, incarichi di fiducia, od altro. Ampie garanzie e referenze. — Scrivere A. F., via Roma, 13, Torino. 17761

TECNICO studi superiori libero militare, offresi anche trattazione affari, viaggiatore. Occorrendo, solo periodo guerra. Referenze. — Scrivere cassetta 1144 D., Haasenstein e Vogler, Torino. 36640

Automobilismo, Sport, Biciclette 11

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2 50.

ACQUISTASI occasione, vetturetta, camioncino, ultimi modelli, perfetto stato. Considerasi solo offerte privati, dettagliate con prezzo. — Scrivere cassetta 1044 A., Haasenstein e Vogler, Torino. 13906

AUTOMOBILI turismo ultimi modelli, primarie marche, occasione. — Principe Tommaso, 84. c 13130

BICICLETTA, splendida, straordinaria occasione, qualunque prezzo. — Canova, corso Vittorio 116. 13700

CERCASI vetturetta due posti, quattro cilindri. — Scrivere, corso Firenze, 81, Torino. Baldi. c 36716

COMPRO a contanti 15-20 Fiat torpedo, modello 1915, buonissimo stato. Trattasi esclusivamente. — Scrivere fermo Posta inserzione N. 17766. c 17766

MOTOCICLETTA marca, adatta sidecar, perfetto stato, acquisterei occasione. Dettagliare. — Scrivere fermo posta — Ingegnere R., posta. c 36666

MOTO-PEUGEOT cambio Debrayage, funzionamento perfetto, vendo partenza militare. Prezzo modestissimo. — Lotteria Milanese, Principe Oddone, 73 bis. c 36373

AUTOMOBILE adattabili camion vendonsi. Via Monti, 4. Visibili 13-16. c 13903

MOTOTANDEM Rigal, 3 1/2, veloce, occasione, vendo, equipaggiata accessori, prezzo minimo. — Corso Re, 7, Tesoriere. c 36887

MOTO inglese, tre velocità, debrayage, vendo. — Via San Secondo, 47. c 13690

TORPEDO 1914, 6 posti, 12 HP, vendo occasione. — Auto, fermo Posta. c 13700

VENDESI camioncino occasione 8 HP Dedion. — Via Villarbasse 14 Torino. 36666

VENDO moto Fafnir HP 3 3/4 funzionante. — Eporedia, via Torricelli, 24. c 36667

CURA DELL'UVA

SERRALUNGA D'ALBA (540 metri sul mare)

Per le persone che non possono recarsi a Serralunga la Farmacia Cooperativa Piemontese, via Carlo Alberto, angolo via Cavour, ha predisposto che giornalmente vi sia un arrivo di uva fresca. Stante la poca abbondanza di raccolto, si prega di fare le prenotazioni per tempo. — Schiarimenti: Dottor G. CAPPELLANO, via Carlo Alberto, 33, Torino.

Il solo premiato — all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi soliti nessun aumento: Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 14. Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato - diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli-Corso Umberto I, 119 - palazzo proprio. Consulto gratis e riservato.

LA TISI PUO' ESSERE GUARITA

Finalmente si è trovato un Rimedio che Guarisce la Tisi.



Derk P. Yonkerman, lo scopritore della Nuova Cura per la Tisi.

Meraviglioso quanto può sembrare dopo secoli di insuccessi, un rimedio è stato trovato che ha guarito la mortifera Tisi anche negli stadi avanzati della malattia. Nessuno vorrà più dubitare che la Tisi non possa essere guarita dopo che si saranno letti le prove di centinaia di casi guariti con questa meravigliosa scoperta, — alcuni dei quali, dopo che cambiamento di clima e tutti gli altri rimedi erano stati provati senza successo, erano stati dichiarati incurabili. Il nuovo rimedio è stato provato efficace e rapido anche nella cura del Catarro, della Bronchite, dell'Asma e di molte altre serie malattie della gola e dei polmoni. Una Società è stata costituita con lo scopo di far conoscere questo meraviglioso prodotto della scienza e chiunque ne abbia bisogno. Un libro sulla cura può ottenersi gratis, scrivendo alla Derk P. Yonkerman Co., Ltd. No. 327, Reparto Italiano, 8, Bouverie Street, Londra, E. C., Inghilterra. Non mandate danaro, ma solamente menzionate questo giornale e chiedete un libro gratis. Questo vi sarà mandato a volta di corriere, senza spese postali.

ASSOLUTAMENTE GRATIS

Se voi avete qualche sintomo di Tisi, sia sospettata, se voi soffrite di Catarro Cronico, di Bronchite, di Asma, di dolori al petto o di ogni altro disturbo della gola o dei polmoni, scrivete oggi stesso per avere, gratis, un libro di istruzioni, e curatevi prima che non sia troppo tardi. 11044

PER **LE FAMIGLIE** DEI **CADUTI** PER LA **PATRIA**

è certamente un conforto, l'ingrandimento della fotografia del caro perduto!

I migliori ingrandimenti fotografici inalterabili sono quelli dello Studio "EXCELGRAFIA" TORINO Via (portici) Barbaroux, 4. (accanto all'Ufficio Postale)

Formato P. P. in ricca cornice e vetro 40 x 51 L. 5,60

Formato [illegible] in lunette eleganti 45 x 60 L. 5,60

Splendidi smalti e miniature e prezzi eccezionali.

Spedire cartolina vaglia e fotografia, specificando il formato che si desidera.

Desiderando formati più grandi, chiedere Catalogo listino.

ERNIE Se tutti gli ingannati provassero i nostri meravigliosi **CINTI**, vedrebbero quale enorme differenza di confezione e di prezzo!

VENE varicose, che la trascura ignora le gravissime conseguenze. — Specialità in Calze elastiche inglesi ben fatte e di lunga durata: molto superiori a tutte le altre. 941

CINTURE per rene mobile, ernie ombelicali, sventramento, ptosi, pingued..., operati d'ernia, ecc., fatte con la massima perfezione su misura. — Stabilimento Ortopedico SARDI, via Lagrange, N. 9, Torino.

300,000 lire di MOBILI sono in liquidazione nel PALAZZO dei Fratelli GRAPPIO 40 — Corso Dante — 40 Palazzina, tre alloggi e grandiosi locali d'affittare. 13721

Per sole lire **5** spediscansi franchi di porto metri 100 (pari a mq. 50) tappezzeria di carta colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. — Chiedere campione N. 10, che si spedisce gratis. 13

A. COLOMBO - MILANO Corso Garibaldi, 109 G.

DENTIERE rotte e usate Compransi - P. SEGRE Piazza Vittorio Emanuele I, N. 1, angolo via Po. 10051

CITTÀ DI CARMAGNOLA

CONVITTO CIVICO - Anno 55°

Sotto l'alto patronato di Autorità Municipali e Scolastiche — Speciale per corsi accelerati di Liceo, Ginnasio, Scuola Tecnica, R. Liceo, R. Ginnasio, Scuola Tecnica Pareggiata. c 12279

Il Rettore: Dott. ANTONIO CORDERO

ISTITUTO MERKUR in Horw, presso Lucerna (Svizzera) pel giovani che devono imparare a fondo e rapidamente il tedesco, il francese, l'inglese e la ragioneria. — Per programmi rivolgersi alla Direzione VILLA e TAME. 31100

LA CURA RICOSTITUENTE DEL "PROTON,"

guarisce chiunque soffra dei seguenti sintomi:



1. — Mancanza di energia specialmente al mattino alzandosi.
2. — Rapida stanchezza.
3. — Inattitudine al lavoro fisico e mentale.
4. — Dimagramento.
5. — Colore giallo-cereo della pelle.
6. — Digestione stentata.
7. — Dolori al capo e al dorso.
8. — Vertigini, palpitazioni di cuore.
9. — Insonnia, irritabilità, melanconia.

La Cura Ricostituente del "PROTON," procura la **SALUTE PERFETTA**

Pensate alle soddisfazioni che dà una vita perfettamente sana; pensate al lavoro ed ai guadagni possibili solamente quando si gode la salute!

Ogni boccetta di «Proton» con opuscolo costa L. 2.50 nelle farmacie e nei

Depositi seguenti:

TORINO: Toria, via Roma, 37; Alleanza Cooperativa; Schiapparelli — ALESSANDRIA: Cav. Falcone — BIELLA: Cav. Assauto — CASALE MONFERRATO: Fratelli Ferrari — GENOVA: Cambella, via Roma, 10 — IVREA: Peona — NOVARA: Cav. Butio — SALUZZO: Camisassi — ASTI: Curti e Viarengo — AOSTA: Dott. Papone. 9652

COMPLETAMENTE **"GRATIS,"**

Inviandoci semplicemente il vostro indirizzo, voi riceverete, senza spesa, nè impegno, un boccettino-campione di «Proton», l'opuscolo illustrativo, e qualunque schiarimento che specialmente desideriate.

Favorite spedire SUBITO questo talloncino:

Nome ______
Città ______
Via ______
Provincia ______

Cominciate subito la cura, prima che la vostra debolezza si aggravi e si complichi!

Stabilimento Chimico ROCCHIETTA Pinerolo.



Quelle ragazze tardive nello sviluppo, che soffrono disturbi del sistema nervoso, anemia, mancanza di memoria, stitichezza abituale, vertigini, ronzio alle orecchie, scoloramento del volto, debbono curarsi coll'

EMOPEPTOGENOL (brevettato)

rimedio prescritto da distinti Professori e Medici di Ospedali. — Ottengono ottimi risultati con una cura di quattro flaconi a L. 2,60 caduno.

Trovasi in Torino nelle Farmacie dell'Alleanza Cooperativa Torinese — Madonna degli Angeli, in via Cavour, angolo via Carlo Alberto — Giacchero e Ozzu, corso Regina Margherita, 110 — Stabilimenti Schiapparelli, via Sant'Anselmo, 16. 10408

Il Tacco di vera Gomma **DORANDO**

È il più durevole e quindi il più economico

Rivolgersi: **DORANDO IMPORTING C.y**

TORINO - Via Carlo Alberto, 17

Oppure CARLO OSSOLA, via Venti Settembre, 16.



GILLETTE RASOI LAME SAPONI

Vendonsi all'ingrosso ed al dettaglio presso G. CAUDANO e C. - TORINO. 12457

PALCHETTI spec. SOVRAPPONIBILI ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti **BERTA e TINIVELLA** Via Saco, 21, angolo via Santa Giulia — TORINO — Telefono 18-19 —

VINI Paolo Vignoli - Pradosa (alle Monferrato) 50 litri da pasto finissimo L. 36. Barbera, Grignolino, Nebiolo L. 38. Da bottiglia extra Barbera, Grignolino, Nebiolo, Freisa, Bonarda L. 52. Moscato gran spumante L. 40. Stazione partenza.

VISITATE La Grande Esposizione **MOBILI** della Ditta **GIUSEPPE CELESTINO** in Via XX Settembre, 49-51, Torino, Telef. 11-72

STUFE Cucine Economiche — Stufe Americane a fuoco continuo — Stufe a Petrolio.

GREGORIO BOSISIO - TORINO Via Palazzo di Città, 13 Via Garibaldi, 31.

Sofà "LUCHINI," solidi e i più pratici autom. riducibili a letto **LIQUIDAZIONE MOBILI** Torino — Via dei Mille, 20 — Torino

---

R. Scuola Professionale L. Cobianchi

INTRA (Lago Maggiore)

Dipendente dal Ministero di A. I. C.

31.0 ANNO SCOLASTICO

Istruzione teorica e pratica per formare Direttori ed Assistenti nelle industrie meccaniche, elettrotecniche e chimiche - Tre anni di studi - Esercitazioni pratiche di laboratorii - Lavorazione nell'Officina. Per ammissione occorre licenza Scuola Tecnica oppure esami di integrazione. Chiedere programma al Direttore della Scuola. 12988

Collegio-Convitto San Giovanni Evangelista DEI SALESIANI

con scuole elem., ginnasiali e normali pareggiate

Per elementari anche semiconvittori ed interni. — Per programmi rivolgersi alla Direzione, via Madama Cristina, 1, Torino - Telefono 2.51. 10881

Collegio Convitto Maschile ALBA (Piemonte)

Regio Scuole Ginnasiali, tecniche, elementari, R.a Scuola Enologica. Corsi accelerati. — Rettore Prof. Dott. M. CANONICA. 11736

Collegio San Filippo - Lanzo Torinese (D.Bosco)

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali. Soggiorno amenissimo e salubre (590 m. sul mare). Pensioni L. 500 e 400 annue. Domandare programmi alla Direzione. 11997

REGALO 500 CAMICETTE L. 1,95 — Valore da L. 6 a 10 — L. 1,95 PALETOTS - Vestiti completi L. 18 BISTOLFI - 14, Via Garibaldi, 14

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche

Dott. Simonelli, via Lagrange, 40, piano nobile dalle ore 13 alle 19 - festivi dalle 10 alle 12.

SALVARSANOTERAPIA per la Sifilide

Iniezioni endovenose indolori - Cura ambulatoria rapidissima e senza alcun disturbo. Esame del sangue (Reazione Wassermann) — Ore 13-15; serali 19-20; festivi 9-11. — Corso Massimo d'Azeglio, 52 — TORINO. Visita semigratuita per operai.

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari Cura radicale e senza conseguenze Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 11, p. 2.o — Visite tutti i giorni: 9-10 13-15, 17-19 —

GRIPPER Tacchi L. 2,60 e 3,20 la dozzina GILETTI - Corso Duca di Genova, 5.

1000 e più LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone, modelli inglesi. Pagliericci elastici e in ferro, lana e crine per materassi. - Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 20, angolo via Napione.

LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Cure segrete - Prezzi mitissimi - Via Roma, 21, piano 1.o

---

OSTETRICA AIUTO POLICL. CENTRALE Pensione, prezzi miti MISCELLI - Via Gioberti, n. 58, p. 2.

LEVATRICE Ma. REGGE CURE SEGRETE, PENSIONE — PREZZI MITISSIMI — Via Po, 2, piano 2.o, vicino Piazza Castello.

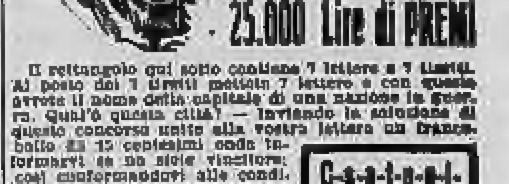
OSTETRICA CURE SEGRETE Camere e Pensione L. 50 E. CAVALLERO, Corso Orbassano angolo Vespucci c 11940

LEVATRICE PEIRETTI, già Assistente R.M., lunga pensione particolari, cure segrete, via S. Secondo, 7. c 11916

LEVATRICE già assistente ostetr. Ro. R. M., pensioni, ogni cura - Prezzi miti. — RAFFO, via San Secondo, 13-14. Visita ore 9-10, 14-16. Collocamento bambini

---

CARTOMANZIERA - F. RINA — Indovina dell'avvenire. Premiata Gran Premio — Cartomanzia L. 1 - Linea mano L. 1 - Via San Tommaso, 9.



25.000 Lire di PREMI

Il rettangolo qui sotto contiene 7 lettere e 7 lineette. Al posto dei 7 tratti mettete 7 lettere e con queste avrete il nome della capitale di una nazione in guerra. Qual'è questa città? — Inviando la soluzione di questo concorso unite alla vostra lettera un francobollo da 15 centesimi onde informarvi se no siete vincitore; così conformandovi alle condizioni di questo concorso, riceverete subito un superbo premio completamente gratuito, e in più parteciperete di diritto alla distribuzione di L. 25.000 in denaro. Scrivere: Sezione O, via Pio V, 25 - Torino. Guardarsi dalle imitazioni.

C-s-t-n-p-l-

ISTITUTI EDUCATIVI PERMANENTI

e Patronati temporanei per giovanetti

PENSIONI FISSE MODICISSIME

Rivolgersi via Madama Cristina, num. 1 — TORINO.

Sanitarii Stabile adattissimo per clinica privata affittasi. Situaz. eccezionale. Tessera [illegible] posta. c 11914

L'ERNIA

Istituto Ortopedico A. Zecchi

già collaboratore legale della Ditta GLASER di PARIGI

TORINO - Via Roma, 31, 1.° p. nobile

Aperto ogni giorno dalle ore 8 alle 19 - Domeniche e feste fino alle 12

Sono ormai note le benemerenze morali e tecniche, i modi devoti, gentili e discreti di trattamento col pubblico dell'esimio ortopedico, nostro concittadino, **A. Zecchi**.

Allievo valente della **SCUOLA PROFESSIONALE ORTOPEDICA DI PARIGI**, specializzatosi soprattutto nel ramo della contenzione addominale, con lunghi studi teorici e pratici compiuti quando collaborava col **distinto e celebre specialista erniario parigino J. Glaser**, nei numerosi viaggi fatti nelle principali capitali, nei numerosissimi paesi d'Europa, esso ha saputo, dopo varie esperienze felicemente coronate da successo, ideare e confezionare un apparecchio erniario rappresentante sotto ogni rapporto il vero e unico ideale per i poveri sofferenti di ernie.

Tale apparecchio, confezionato appositamente sopra disegni e minime indicazioni d'ogni singolo caso, **NON HA MOLLE DI SORTA E PERTANTO QUALUNQUE ERNIA** — inguinale, scrotale, crurale, ombelicale — **FOSSE PURE DEL VOLUME DI UNO SVENTRAMENTO VIENE DOMATA E VINTA IN UN TEMPO BREVISSIMO!**

Di una composizione speciale, inalterabile al sudore, montato di varietà ma semplici pezzi facilmente smontabili e cambiabili dopo i sicuri miglioramenti ottenuti, invisibile, leggerissimo, pesando appena 250 grammi, tutto ricoperto di pelle di guanto ed in peluche nei punti più sensibili toccanti il corpo, l'**APPARECCHIO ZECCHI** permette non solo al lavoratore ed al professionista di dedicarsi a qualsiasi lavoro od occupazione duri e penosa, correndo, abbassandosi senza la più piccola noia e **SOPRATUTTO SENZA MAI LASCIARE SFUGGIRE L'ERNIA dalla CAVITA' ADDOMINALE**, ma altresì concede al malato quella sensazione quotidiana di benessere da fargli dimenticare piano piano, con la graduale ma totale immobilizzazione del suo male, di essere stato erniaso.

Quanti e quanti infelici possono attestare avere rinnovato in tranquillità, la forza e la salute grazie al trattamento devoto e disinteressato dell'**Ortopedico Zecchi**!

Gli affetti da ernie, delusi, sfiduciati e torturati dai comunissimi cinti, domandino pure, nella ricerca di un nuovo sollievo per le loro sofferenze, ai loro medici se l'**apparecchio Zecchi** può dare quel benessere salutare progressivo ma sicuro, necessario per potere lavorare e vivere!

L'Ortopedico Zecchi è VISIBILE OGNI GIORNO dalle ore 8 alle 19 e festivi fino alle 12, alla sede del suo Istituto posto in Torino, via Roma, 31, piano nobile.

PREZZI MODICI - Garanzia di funzionamento dell'apparecchio con ogni successiva riparazione o modificazione gratuita.

Speciali facilitazioni di pagamento per le persone povere.

Una distinta signora sarà a disposizione, per le misure metriche, ecc., di quelle signore e signorine cui occorressero busti, corsets, calze per varici, ventriere, cinture addominali, ecc., ecc.

Per le persone impossibilitate di portarsi a Torino ricordiamo come il valente specialista dell'**ISTITUTO ORTOPEDICO ZECCHI** sia visibile nelle località, negli Alberghi e nelle date qui sotto elencate:

DRONERO: 20 settembre, Albergo Braccio di Ferro.

CASALE MONFERRATO: 21 settembre, **Albergo Rosa Rossa**.
VARALLO SESIA: 22 settembre, **Albergo Parigi**.
OMEGNA: 23 settembre, **Albergo Centrale**.
CANELLI: 24 settembre, **Albergo Croce Bianca**.
ALBA: 25 settembre, **Albergo Tuoi Rossi**.
COGGIOLA: 26 settembre, **Albergo Reale**.
SUSA: 27 settembre, **Albergo del Sole**.
CUNEO: 28 settembre, **Albergo Barra di Ferro**.
FOSSANO: 29 settembre, **Albergo Moderno**.
CHERASCO: 30 settembre, **Albergo Aquila d'Oro**.
VERCELLI: 1 ottobre, **Albergo Leon d'Oro**.
MONDOVI': 2 ottobre, **Albergo Croce di Malta**.
BIELLA: 4 ottobre, **Albergo Testa Grigia**.
ACQUI: 5 ottobre, **Albergo Pozzo**.
ASTI: 6 ottobre, **Albergo Reale**.
AOSTA: 7 ottobre, **Hôtel Suisse**.
BORGOMANERO: 8 ottobre, **Albergo Ramo Secco**.
BORGOSESIA: 9 ottobre, **Albergo Bretagna**.
LANZO TORINESE: 10 ottobre, **Albergo Torino**.
NOVARA: 11 ottobre, **Albergo Italia**.
NOVI LIGURE: 14 ottobre, **Albergo Reale**.
IVREA: 15 ottobre, **Albergo Universo**.

NB. — Pregasi tagliare e conservare questi passaggi. Trattasi per corrispondenza, con segretezza. Unire francobollo da 15 centesimi. Su richiesta l'**Ortopedico A. Zecchi** recasi anche a domicilio in Torino e dintorni senza pretese di onorari, ecc. 9833

Cura radicale in una sola seduta, senza dolore, dei **RESTRINGIMENTI URETRALI** coll'elettrolisi Guarigione sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, v. Andrea Doria, 11, dalle 10 a 16.

SCIATICA Cura radicale in soli giorni da 3 a 8. Senza dolore e lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta. Dott. V. TRASI, in Arborio Vercellese.

SIFILIDE Cura del 606, combinata. Efficace, breve, indolora. — Esame del sangue.

BLENORRAGIA acuta e cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. Cure elettriche relative alla specialità. Dott. G. RONI, Direttore di Sezione al Policlinico Borgo Po. - Giorni feriali: 11-12, 14-16, 19-20. Festivi: 10-12. Via Carlo Alberto, n. 36. — Telefono 57-63.

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche Via San Franc. da Paola, 30 bis. Ore 10-11; 14-17; 19-20

QUALSIASI Blenorragia

recente, goccetta urinale si guarisce col metodo di cura nuovissimo del dott. LEMOINE di Parigi. — Cura completa di 8 giorni L. 9.

FARMACIA FREINS - Corso Francia, 33 - TORINO

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche Via Principe Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 - 16 a 17 - 19 a 20.

IDROS DIGESTIVA RICOSTITUENTE DIURETICA

TORINO - VIA GIACINTO COLLEGNO, N. 19

Primo Istituto Italiano d'Ortopedia Addominale Incruenta

TORINO - Piazza Statuto, 10 (scala propria)

ERNIE

AI DISILLUSI A TUTTI GLI SFIDUCIATI

dei comunissimi ordinari cinti con o senza molla di confezione ordinaria, come un oggetto qualsiasi, viene offerta la *prova gratuita reale, documentata dell'efficacia degli splendidi apparecchi di questo Istituto*. Che essi si rechino, senza alcun ingaggiamento nè formale, nè verbale, alla Sede dell'*Istituto* a domandare i nomi delle persone beneficate da questi meravigliosi apparecchi in tempo brevissimo, in modo sorprendente ma sicuro, senza provare la più piccola molestia, senza dolore od impedimento ai lavori anche i più duri. Avranno centinaia d'indirizzi, presso i quali potranno scrivere od incaricare medici, parenti e amici d'informarsi se gli apparecchi dell'*Istituto* siano stati o no capaci di ridurre, immobilizzare in pochi mesi, *spesso in meno di trenta giorni*, ernie gravissime di variati volumi, molte volte grossissime, ridonando la fede, la salute e la vita a chi, vivendo torturato con i vecchi ordinari cinti, con disturbi viscerali, coliche, male ai reni, ecc., ecc., aveva la preoccupazione di perdere tutto ciò a breve scadenza!

Dopo, *solo dopo però*, si recheranno — se credono — a comandare di confezionare loro, dietro esame minuto e dettagliato del caso, con ogni cura e riguardo, un apposito apparecchio rilasciato con garanzia legale scritta di durata e di totale contenzione del male (con diritto gratuito a modificazioni, riparazioni, ecc., ecc.) e con tutti quei consigli che l'alta competenza professionale del distinto specialista Ortopedico dell'*Istituto* crederà opportuno e necessario dare.

Non vi è un medico nel Piemonte che, se interpellato, non indirizzi i colpiti da ernie alla Sede dell'*Istituto*, avendo ormai scientificamente riconosciuto l'alto valore sociale e l'umana efficacia dei suoi speciali apparecchi e l'indiscussa serietà delle garanzie sui metodi di trattamento impiegati.

Non vi è un sofferente di ernia che, sollevato, confortato immediatamente dall'applicazione di tali apparecchi, assistendo giorno per giorno alla diminuzione graduale del suo male, non raccomandi caldamente ai suoi cari — come prova di riconoscenza contro le invidie e la gelosia di altri — la bontà degli intenti e l'efficacia degli scopi dell'*Istituto*.

A scanso di ogni spiacevole inconveniente e perchè non venga scambiato con altri, il **DIRETTORE PROPRIETARIO** dell'*Istituto* avverte che da oggi in poi le solite e varie località abituali del Piemonte saranno visitate da lui, **PORTANDOSI IN NUOVI ALBERGHI**, e ciò per non confondere la sua Clientela con qualunque altra Ditta.

N. B. — **IL DIRETTORE PROPRIETARIO, L'UNICO INVENTORE-FABBRICATORE E VERO SPECIALISTA DI MECCANICA-ORTOPEDICA**, da dimostrarsi con fatti e non con parole, si mette a disposizione dei Signori Clienti, della nobile Classe Medica, nonchè delle spettabili Autorità competenti, che è vero quanto asserisce; da non confondersi con tanti altri negozianti di cinti.

L'esimio Specialista sarà visibile in queste località e **NUOVI ALBERGHI** come da qui sotto elenco, solo dalle **ORE 8 ALLE ORE 12**.

BIELLA: Albergo dell'Angelo, lunedì, 20 settembre.

AOSTA: **Hôtel Centre**, martedì 21 settembre.
IVREA: **Hôtel Scudo di Francia**, venerdì, 24 settembre.
ALBA: **Hôtel Cannon d'Oro**, sabato, 25 settembre.
SUSA: **Albergo del Pesce**, martedì, 28 settembre.
VERCELLI: **Albergo Tre Re**, venerdì 1.o ottobre.
SALUZZO: **Albergo del Gallo**, sabato, 2 ottobre.
ALESSANDRIA: **Hôtel Moderne**, lunedì, 4 ottobre.
CUNEO: **Albergo Cavallo Bianco**, martedì, 5 ottobre.
ASTI: **Albergo Salera**, mercoledì, 6 ottobre.
VARALLO SESIA: **Albergo Parigi**, giovedì, 7 ottobre.
BORGOMANERO: **Albergo Ramo Secco**, venerdì, 8 ottobre.
MONDOVI': **Albergo della Posta**, sabato, 9 ottobre.
FOSSANO: **Albergo Leon d'Oro**, mercoledì 13 ottobre.
TORRE PELLICE: **Albergo San Martino**, venerdì, 15 ottobre.
PINEROLO: **Albergo della Campana**, sabato, 16 ottobre.
NOVARA: **Albergo Isola Bella**, lunedì, 18 ottobre.
ACQUI: **Albergo Italia** (città), mercoledì, 20 ottobre.
NOVI LIGURE: **Albergo Leon d'Oro**, giovedì, 21 ottobre.
TORTONA: **Albergo Reale Universo**, venerdì, 22 ottobre.
VOGHERA: **Albergo Tre Re**, sabato, 23 ottobre.
VALENZA PO: **Albergo Leon d'Oro**, domenica, 24 ottobre.
CEVA: **Albergo Reale**, mercoledì, 27 ottobre.
SAVONA: **Albergo Roma**, giovedì, 28 ottobre.

Esigete sempre il **PRIMO ISTITUTO ITALIANO di ORTOPEDIA ADDOMINALE di TORINO**, sito in piazza Statuto, 10 (scala propria), Casa Vecchia di 1.o ordine e di fiducia. La Sede di Torino anche nei giorni di viaggio è aperta ugualmente dalle ore 8 alle 12.